Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7884 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

NELLA REPLICA A CONCLUSIONE DEL CONSIGLIO D.C.

UN LIMITE PRECISO DI FORLANI AL PCI

Lo ha posto parlando del dialogo con il PSI - Con i comunisti è impossibile qualsiasi collegamento - Richiesto per il governo un appoggio totale e unitario - Reazioni positive degli alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Le conclusioni, per molti aspetti, a sorpresa del consiglio nazionale democristiano possono essere meglio comprese alla luce della replica fatta ieri dal segretario del partito e resa nota in giornata. Se nella relazione introduttiva Forlani era stato molto abile nell'esprimere solidarietà ed appoggio al governo e, al contempo, lasciare spazio alla ripresa del dialogo con i socialisti, nel discorso di ieri ha superato se stesso, trovando ampiamente modo di conciliare la necessità di responsabile valutazione dei problemi del momento e, quindi, di sostegno all'attuale coalizione, l'esigenza di tenere nel debito conto il ruolo che il PLI svolge alla destra dell'area democratica, la possibilità e l'opportunità di tener vivo il dialogo con una forza politica come il PSI che analogo ruolo svolge sulla sinistra della stessa area democratica. Ma, nel rivolgersi al PSI, Forlani non ha trascurato di porre un limite ben preciso alla maggioranza, limite costituito dall'impossibilità di collegamento diretto o indiretto con il PCI.

E' proprio in questo tipo di discorso la chiave per comprendere la mossa dei basisti, che hanno quasi in massa approvato l'azione e la linea della segreteria del partito, rompendo con ciò il cosiddetto «cartello delle sinistre» e cioè l'unità con i morotei ed i forzanovisti. Ed è proprio questo risultato a sorpresa rispetto ai propositi di battaglia delle sinistre emersi fino alla vigilia della riunione del «parlamentino» democristiano, l'elemento al centro delle valutazioni fatte oggi da numerosi esponenti degli altri partiti sui lavori dell'assise d.c.

«Non esistevano in concreto — ha esordito Forlani ponendo l'appoggio all'attuale governo come punto di partenza del suo discorso — possibilità di governi diversi che dessero soluzioni alla crisi apertasi dopo le elezioni politiche». Rilevato che era specifico dovere della DC dare al Paese «il governo possibile nelle presenti circostanze, il solo governo di solidarietà e di corresponsabilità democratica possibile», il segretario democristiano ha sottolineato l'esigenza di un impegno unitario del partito in appoggio di Andreotti. Per questo ha smentito di voler «prendere le distanze da Andreotti».

«Vi sono nell'azione di governo e vi saranno — ha proseguito Forlani — passaggi così delicati, impegni così seri che non è possibile superarli senza un rapporto continuo di reciproca assoluta lealtà, in uno spirito forte di amicizia e di sostegno. Questo ci sarà nel partito, ed è fuori discussione che vi sarà. E se la formazione del governo non ha consentito la partecipazione di alcuni amici, oggi in posizione di dissenso rispetto a questa soluzione, è chiaro che il nostro impegno sarà tutto diretto a ritrovare insieme le ragioni di una piena collaborazione e di una convinta partecipazione. In nessun momento e per nessuna ragione dovrà venire meno, al di là dei problemi delle correnti e dei gruppi, il senso della nostra responsabilità verso il Paese».

Forlani ha poi osservato che il problema del partito non può esaurirsi in quello del governo, bensì estendersi — come sempre è stato — alla ricerca di collaborazione con le altre forze democratiche. A questo punto il segretario democristiano, con evidente riferimento ai socialisti, ha allargato il discorso al PCI. «La DC — ha affermato — è un partito democratico, mentre quello comunista è chiuso all'interno di un sistema ideologico, organizzativo e di potere che non ha trovato su scala mondiale nessuna capacità o possibilità di attuazione nazionale, in coincidenza con quei valori civili di tolleranza, di rispetto, di garanzia del confronto e della possibilità alternativa di scelte che hanno costituito e costituiranno sempre il fondamento permanente della democrazia». Per questo Forlani ha sottolineato «la funzione ed il significato delle forze mediane» e la costante ricerca di collegamento della DC con queste forze, dal PSDI al PSI, dal PRI al PLI.

«E' la ragione — ha detto — del collegamento con il PRI, con il quale anche oggi dobbiamo ritrovare i termini di una collaborazione comune che restituisca, piena e sicura, la possibilità di collaborazione e di partecipazione ai compiti di governo. E' la ragione per cui il PLI, nel momento in cui respinge con continuità e coerenza le suggestioni e le pressioni della destra reazionaria, e difende, rispetto ad una fascia vulnerabile, le ragioni della democrazia, e aggiorna la propria posizione su una linea programmatica di confronto costruttivo, non può non ritrovare motivi di collegamento che possono o meno consentire una assunzione di responsabilità nel governo, ma che comunque non è interesse di nessuna forza democratica disperdere o respingere con atteggiamenti precostituiti e nominalistici».

«E' la ragione — ha proseguito — per cui guardiamo al PSI come ad una realtà essenziale per l'equilibrio democratico del Paese, una forza che esprime interessi popolari e lotta in mezzo a pericolose e dure contraddizioni, per dare ad essi una proiezione autonoma e democratica. Noi — ha concluso Forlani — non abbiamo mai detto che i contrasti intervenuti tra DC e PSI, tra il partito socialista e le altre forze democratiche, sono insanabili e debbono far considerare chiusa una esperienza alla quale eravamo arrivati, ben sapendo e ben prevedendo le difficoltà che su questo cammino avremmo incontrato».

Quanto alle reazioni, le conclusioni del consiglio democristiano hanno sostanzialmente soddisfatto i partiti alleati. Il socialdemocratico Preti ha giudicato la spaccatura delle sinistre democristiane indicativa di una presa di coscienza degli errori compiuti nella scorsa legi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DA PARTE COMUNISTA SI TENDE A TIRARE IN LUNGO IL NUOVO ESAME

Il dibattito alla Camera sulle pensioni modificate

La maggioranza ribadisce l'insostenibilità degli aumenti approvati dal Senato
Per le opposizioni, invece, i miglioramenti sono possibili - Oggi la votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Non è bastato un giorno alla Camera per discutere le modifiche apportate dal Senato al decreto sulle pensioni, modifiche che hanno aumentato l'onere in maniera insopportabile per lo Stato e l'economia del Paese. Per il dibattito, infatti, si sono iscritti numerosi comunisti, i quali hanno anche chiesto di non tener conto del limite massimo di durata dei discorsi previsto dal regolamento, che — secondo i deputati del PCI — può essere stracciato in ogni occasione. Il decreto, pertanto, sarà votato domattina.

Il dibattito è stato aperto dal relatore di maggioranza, Fortunato *Bianchi* (DC), il quale ha ricordato che agli 868 miliardi stanziati dal decreto per elevare i minimi di pensione, gli emendamenti del Senato hanno aggiunto una spesa di 1.981 miliardi, portando l'impegno totale a 2.849 miliardi per i lavoratori dipendenti; per i lavoratori autonomi la spesa è stata portata da 792 a 2.963 miliardi, con un aumento di 2.171 miliardi. Il nuovo onere complessivo di 4.543 miliardi fa salire la spesa totale a 7.483 miliardi fino a tutto il 1975. Il relatore ha anche messo in risalto che mentre il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ha un attivo di 1.209 miliardi, la gestione dei coltivatori diretti ha un passivo di 244 miliardi, quella degli artigiani ha un passivo di un miliardo, quella dei commercianti di 9 e il fondo sociale di 33. Bianchi, pertanto, ha chiesto all'assemblea di ripristinare il testo già votato dalla Camera.

Per i comunisti, il relatore di minoranza *Gramegna* ha annunciato che il suo gruppo avrebbe sostenuto con decisione gli emendamenti votati al Senato, convinto che gli oneri possono essere sopportati. In che modo questi oneri potrebbero essere sostenuti è stato illustrato dagli oratori comunisti Emanuele Macaluso e Pochetti; essi hanno sostenuto che il governo lesina ai pensionati quello che concede con troppa larghezza agli alti funzionari; in ogni modo, i comunisti — a detta degli oratori — non hanno proposto gli aumenti per spirito demagogico ma perché sono convinti, a parte le ragioni umane, che i nuovi minimi corrispondono anche alle esigenze economiche generali.

Sempre secondo i comunisti, il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti può sopportare i maggiori oneri senza che sia necessario aumentare le aliquote (mentre il ministro Coppo ha sostenuto il contrario); inoltre, prorogando l'aliquota aggiuntiva dell'1,65 per cento sui contributi e combattendo una più decisa lotta contro le evasioni si consentirebbe all'Inps di aumentare sensibilmente il gettito.

Per i fondi dei lavoratori autonomi sarà invece necessario un intervento diretto dello Stato, che può provvedervi — hanno sostenuto i comunisti — riducendo le spese per la difesa (già ridotte all'osso: n.d.r.) utilizzando i residui passivi, eliminando le concessioni a certe industrie, come quelle del petrolio. I comunisti hanno affermato anche che le cifre del governo sono esagerate: in ogni caso, sono ripartite in un quadriennio. Se il governo — hanno detto infine i comunisti — non accetta il nuovo testo del decreto, si dimetta.

Anche i socialisti *Zaffanella* e *Giovannardi* hanno difeso energicamente gli emendamenti del Senato, affermando che il relatore Riccardi aveva parlato un linguaggio «allarmistico e ricattatorio». Al pari dei comunisti, i socialisti sono convinti che i soldi si potrebbero trovare solo che si smobilizzassero le ingenti riserve dell'INPS e si accentuasse la lotta contro le evasioni (ma il ministro ha affermato che le evasioni non ammontano a 1.500 miliardi annui, come sostengono le opposizioni ma a circa 250 miliardi, pari al 2 per cento delle retribuzioni erogate).

I socialisti hanno poi rimproverato al governo di non aver cercato nonostante le promesse, di allacciare un dialogo con loro: se la maggioranza avesse accettato le modificazioni introdotte dal Senato, i socialisti sarebbero stati disposti a discutere eventuali slittamenti o dilazioni. Le rigide posizioni del governo inducono invece i socialisti a intensificare la loro opposizione.

Infine il missino *Tremaglia* ha affermato che il suo gruppo intende sostenere alla Camera gli emendamenti approvati dal Senato ed ha ricordato che nell'altro ramo del Parlamento i voti del gruppo del MSI-Destra nazionale sono stati determinanti per migliorare il testo governativo e per battere il governo e la sua maggioranza. Non vi è stata — egli ha aggiunto — nessuna volontà di accordarsi all'opposizione delle sinistre, ma soltanto coerenza di atteggiamento, dato che il contenuto degli emendamenti presentati dai socialisti e dai comunisti era identico agli emendamenti presentati dai senatori missini, che anzi venivano maggiormente incontro alle necessità dei pensionati.

In mattinata, la commissione lavoro a conclusione di un ampio dibattito, aveva approvato, a maggioranza, gli emendamenti presentati dal governo che sopprimono le onerose modifiche introdotte dal senato. Con gli emendamenti di stamane, è stato così ripristinato il testo originario del decreto governativo. Gli emendamenti presentati dal gover-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Vittime della guerra



Telefoto Upi
Hue — Due nordvietnamiti, catturati dopo essere rimasti feriti, attendono di essere trasportati nelle retrovie. Nel Sud Vietnam, i comunisti hanno aperto un fronte a 27 km da Saigon

IL PRESIDENTE E IL PUGILE



Telefoto Upi
Washington — Nixon s'intrattiene alla Casa Bianca con il campione dei pesi massimi Patterson

INTERROGAZIONI AL GOVERNO DOPO L'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO DI TRIESTE

Si sollecitano misure contro i terroristi arabi

Gli studenti palestinesi a Perugia respingono polemicamente i sospetti a loro carico
A Beirut la salma di Chamali - Periti israeliani a bordo del relitto della «Bat Tiran»

Roma, 8

L'attentato all'oleodotto di Trieste avrà un'eco in Parlamento. Alla interrogazione presentata in proposito nei giorni scorsi dal segretario liberale Biguardi se n'è aggiunta oggi una di esponenti del PRI.

In relazione alle indagini sul criminoso gesto di sabotaggio, di cui l'associazione di guerriglieri palestinesi «Settembre nero» si è assunta la paternità, i repubblicani Campagna, Poggi e Bandiera hanno infatti chiesto al presidente del consiglio ed ai ministri degli interni e della difesa di sapere se corrisponde a verità «quanto riferito da solitamente bene informate fonti di stampa e cioè che le autorità competenti dello stato d'Israele avrebbero trasmesso ai servizi di sicurezza del nostro Paese informazioni dettagliate circa la presenza e l'attività a Roma e in altre città italiane di organizzazioni terroristiche palestinesi; e se è vero che tali informazioni conterrebbero anche i nominativi di alcuni agenti di dette organizzazioni, l'indicazione delle loro sedi italiane e particolari dei loro "piani" per il prossimo futuro».

I tre deputati repubblicani chiedono inoltre di conoscere, nell'eventualità che tali notizie corrispondano a verità, «quali misure siano state adottate con urgenza per stroncare questa attività ed impedire così che il nostro Paese divenga la base per la progettazione e la attuazione di azioni delittuose, tendenti a compromettere, oltretutto, ogni sforzo di pace e di riduzione delle tensioni nel Mediterraneo».

Frattanto, in relazione alle indagini per l'attentato all'oleodotto transalpino — come è noto accertamenti si svolgono anche in ambienti universitari perugini — l'«Unione generale degli studenti palestinesi in Italia», che ha sede a Perugia, ha diffuso una nota molto polemica e nella quale rileva che «le informazioni che il controspionaggio israeliano ha dato alla stampa sulle presunte attività terroristiche palestinesi, è una chiara manovra del sionismo internazionale, per screditare, presso l'opinione pubblica italiana e mondiale, la lotta delle popolazioni arabe contro l'imperialismo. Gli studenti palestinesi in Italia denunciano ai cittadini democratici e antifascisti i vergognosi attacchi alla causa araba».

«Gli studenti palestinesi denunciano anche — conclude la nota — le possibili provocazioni internazionali, portando a conoscenza di tutta la Nazione che non solo non esistono contatti con l'organizzazione "Settembre nero", ma che non hanno mai saputo della sua esistenza in Italia e tanto meno a Perugia, come invece viene affermato dagli israeliani».

Da Beirut si è appreso che le spoglie mortali di Fuad Assad Chamali, morto a Ginevra in seguito ad un tumore, sono giunte oggi a Beirut da dove sono state fatte proseguire per il villaggio di origine del defunto. Sembra che i funerali di Assad Chamali, che era cristiano maronita, rischino di provocare disordini, poiché alcune fazioni della regione del monte Libano si oppongono a che il defunto dirigente di «Settembre nero» sia sepolto nel villaggio. Come si sa, la sua morte era stata annunciata come quella di un «caduto sul campo di battaglia in Europa».

Infine si ha notizia che periti israeliani stanno svolgendo un'accurata indagine sulle cause che hanno provocato l'esplosione e l'incendio sulla nave da carico israeliana «Bat Tiran», sabato notte nel Mar Jonio. La nave in fiamme, abbandonata dall'equipaggio, è stata rimorchiata sulla costa greca, presso lo sbocco occidentale del Canale di Corinto.

Il fatto che la nave non sia affondata, pur essendo in gran parte sommersa, permette ai periti israeliani di compiere un esame accurato sulle cause dell'incendio. Non si esclude la possibilità di un atto di sabotaggio. I risultati dell'inchiesta dovrebbero permettere, a parere degli esperti, di prendere misure atte ad evitare il ripetersi di sinistri analoghi in futuro. Come è noto, «Settembre nero», oltre all'attentato allo oleodotto di Trieste ha rivendicato anche la paternità dell'incendio a bordo della «Bat Tiran». *(Ansa)*

TORNA SUL TAPPETO LA DISPUTA PER I CONFINI FRA CINESI E SOVIETICI

Un «atlante alla maoista» scatena le ire dell'URSS

Le sue carte geografiche includono vasti territori russi entro le frontiere della Cina
Dure critiche a Pechino per queste rivendicazioni, che vengono decisamente respinte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

La disputa di frontiera cino-sovietica si è riaccesa all'improvviso, e nei circoli diplomatici si attende con interesse di vedere se ci sarà un seguito alle vivaci critiche mosse dalle «Izvestia», il giornale pomeridiano del governo moscovita, a un nuovo atlante cinese, intitolato «Atlante della pace». Secondo l'organo governativo sovietico, la Cina ha riaperto, con la sua pubblicazione, la controversia di confine, poiché le mappe rivendicano alla Repubblica popolare cinese oltre un milione e mezzo di chilometri quadrati di territorio dell'Unione Sovietica.

«Non si tratta di un atlante di pace — proclama l'articolo dell',,Izvestia" — ma di un atlante di ostilità. Esso tenta di suscitare nel popolo cinese uno spirito di odio». Il giornale dice anche che l'atlante «ha l'aspetto di una innocente pubblicazione geografica, ma risulta qualcosa di assai più importante della semplice geografia». L'articolo, intitolato polemicamente «Geografia alla maoista», accusa Pechino di avanzare «assurde richieste» e dice che gli autori dell'atlante falsificano la storia, cercando di «dare sostanza» alle rivendicazioni territoriali avanzate dai dirigenti cinesi su territori che sono dell'URSS per antico diritto.

Secondo l'«Izvestia»», la Cina rivendica, tramite i suoi cartografi, la Mongolia, la maggior part edel Kazakhstan, parti della Turkmenia e dell'Uzbekhistan e della Siberia, da un punto a Nord del fiume Ussuri fino alla costa del Pacifico. Fu sull'Ussuri — come forse si ricorderà — che nel 1969 si ebbero scontri a fuoco fra le due parti. Si combattè sulla superficie gelata del fiume presso l'isola Damansky, e si calcola che una cinquantina di sovietici e un centinaio di cinesi siano morti in battaglia. Quanto alla Mongolia, essa è nominalmente indipendente dal 1921; in effetti, è un protettorato sovietico e si è sempre schierata con l'URSS nella disputa fra Mosca e Pechino.

L'articolo dell'«Izvestia» contiene una dettagliata spiegazione storica, intesa a confutare l'affermazione dei cinesi secondo i quali la Russia zarista occupò vaste zone della Cina nel secolo scorso in forza di «trattati basati sulla disuguaglianza». L'organo sovietico dice che la frontiera ha radici storiche e legali, e chiede perché mai le autorità cinesi rivendichino territori «sui quali vive gente sovietica, e che fanno parte dell'URSS». Aggiunge: «Non è forse per creare artificiosamente un "problema territoriale", tale da complicare il corso dei rapporti fra paesi per molti anni buoni vicini?».

La Cina — prosegue l'«Izvestia» — «è il solo Stato potente i cui dirigenti abbiano dispute territoriali con i loro vicini a Nord, Sud, Ovest ed Est». E ancora: «Chi avanza assurde rivendicazioni nei confronti dell'URSS, e pone in questione la appartenenza all'Unione Sovietica di certi territori, farebbe bene a ricordare come reagisca il popolo sovietico a siffatte pretese». Per il giornale del governo sovietico lo scopo della Cina è «di creare un clima di reciproca diffidenza e questa è una tendenza pericolosa e densa di pericolose conseguenze».

I cinesi hanno ripetutamente definito iniqui e non vincolanti i trattati per i quali la Cina cedette alla Russia zarista certi territori nel secolo scorso. La vessata questione delle frontiere è oggetto di colloqui che si protraggono dal 1969; si pensa che le riunioni vengano tenute nell'antico quartiere delle legazioni a Pechino, ma sul loro andamento regna un silenzio pressoché assoluto. L'articolo dell'«Izvestia» — dicono gli osservatori — potrebbe significare che i negoziati finora non hanno registrato alcun progresso.

L'«Izvestia» critica anche per un altro verso l'atlante cinese. Dice che non cita Cuba quale primo Stato socialista dell'America latina, e che «getta sporcizia sulle attività del Comecon», l'equivalente comunista del Mercato comune europeo, mentre riserva un trattamento «di simpatia» al MEC. Il giornale critica anche le sezioni dell'atlante concernenti la Malaysia, Singapore e la Birmania, e dice che «le sue pagine sono fetide di disprezzo per alcuni Stati, e trattano la loro storia con alterigia di grande potenza».

Intanto, entrambe le parti continuano a mantenere enormi forze ai confini, lunghi ben settemila chilometri. Secondo un esperto americano, l'Unione Sovietica ha più di un milione di soldati schierati lungo il confine cinese.

U. P. I.

SI AVVICINA IL PERIODO DELLA GRANDE VACANZA ESTIVA

FERRAGOSTO CON IL SOLE

Domani scatta la massiccia operazione per la sicurezza stradale

Roma, 8

«Sarà un Ferragosto buono, preceduto da alcuni giorni di tempo variabile»: queste le previsioni per i prossimi giorni fatte da Mario Pennacchi, 51 anni, ex ufficiale pilota dell'aeronautica militare, attualmente conduttore di «Che tempo fa», la rubrica di informazioni meteorologiche del telegiornale di cui è titolare Edmondo Bernacca, in questi giorni in ferie. «I giorni festivi di metà agosto — ha insistito il comandante Pennacchi — saranno, a meno di imprevisti dell'ultimo momento, allietati, quasi in tutta Italia, dal sole».

Tutto è pronto, intanto, per l'«Operazione Ferragosto sicuro», che scatterà dopodomani. Trenta elicotteri della Polizia della strada controlleranno le principali arterie a partire da giovedì. L'operazione, che viene programmata ogni anno per i primi giorni del mese «più intenso» dell'estate ma che, di fatto, «scatta» a partire dal giorno 13, sarà quindi anticipata questo anno di qualche giorno. Novemila agenti della Polstrada su motociclette e su autovetture attrezzate con potenti radio-trasmittenti sono già all'opera lungo i 35 mila chilometri (sui 242 mila complessivi della rete delle strade extraurbane), dove più intenso si svolge il traffico.

Nei prossimi giorni ai 30 elicotteri della polizia della strada se ne aggiungeranno altrettanti dei carabinieri e della Finanza, mentre è prevista la mobilitazione anche di elicotteri dell'Esercito, che soltanto eccezionalmente vengono adetti ai servizi civili. Nel complesso, a partire dal 10-12 agosto, non meno di centomila uomini saranno addetti al controllo del traffico sulle strade: praticamente saranno mobilitati l'80 per cento dei 70 mila agenti della polizia, numerose pattuglie dei carabinieri, e sarà ritirato dai servizi sedentari tutto il personale in grado di partecipare all'operazione.

R. R.

IL PROCESSO AI QUATTRO NAZIONALISTI CROATI

Protestano in tribunale gli imputati di Zagabria

«Le accuse sono inventate. Tutto una montatura»
Tenta il suicidio l'ex pro-rettore dell'università

Zagabria, 8

Gli ex dirigenti degli studenti croati che si trovano davanti ai giudici del tribunale di Zagabria, accusati di reati commessi contro «lo Stato ed il popolo», seguono ormai una precisa linea di condotta ostruzionistica, che probabilmente sembra loro più conveniente in una situazione che lascia poco spazio alla difesa.

Oggi, anche il terzo imputato, Ante Paradjik, ex presidente dell'associazione studenti croati, si è rifiutato — come già i suoi due compagni che lo hanno preceduto — di rispondere alle domande rivoltegli. Egli ha parlato solamente per rispondere che «gli atti di accusa sono inventati». e che il processo «è montato». I giudici hanno così dovuto procedere alla lettura dei verbali redatti durante gli interrogatori compiuti dal giudice istruttore.

Durante l'udienza odierna è stato reso noto che l'imputato Ivan Zvonimir Cicak, l'ex pro-rettore dell'ateneo di Zagabria, interrogato ieri, questa notte ha tentato di suicidarsi o almeno ha tentato di farlo credere. Egli, infatti, avrebbe ingerito, in cella, oltre venti pastiglie di un sedativo, delle quali non si sa come sia venuto in possesso. L'immediato intervento dei medici del carcere ha eliminato subito ogni possibile conseguenza del gesto, ed oggi lo stesso Cicak ha dichiarato in tribunale di essere stato costretto a tentare il suicidio a causa dei «dubbi che sono stati espressi a proposito del suo stato mentale».

Cicak ha chiesto poi che siano allontanati dall'aula i giornalisti della radio di Zagabria, i quali «informano — ha detto — in modo falso sui dettagli del processo». «Se non saranno allontanati i giornalisti che partecipano a questa campagna stalinista — ha soggiunto l'imputato — adotterò soluzioni radicali, le quali rappresentano la più alta protesta contro tutto quanto sta succedendo in questa aula».

Il presidente del tribunale aveva chiesto a suo tempo alla clinica psichiatrica di Zagabria, dietro suggerimento dell'ex avvocato difensore di Cicak, le registrazioni sanitarie fatte durante un ricovero dell'imputato, il quale ha subito rinunciato alla collaborazione del difensore, affermando di non essere stato mai ricoverato per malattia mentale. Oggi, però, il direttore della clinica, Vladimir Hudolin, ha inviato al tribunale un ampio resoconto del trattamento al quale Cicak venne sottoposto lo scorso anno. Dai documenti si rileva che Cicak soffre di «squilibri psicosomatici». Il processo proseguirà domani.

I PROCESSI POLITICI

ALTRE SETTE CONDANNE nella repressione ceca

Vienna, 8

Altri sette esponenti della «primavera di Praga» sono stati condannati oggi a pene variabili dal tribunale di Brno. Fra gli imputati figura Jaroslav Sabata, ex capo del PC del capoluogo della Moravia: è stato condannato a 6 anni e mezzo di carcere per «sovversione», la pena più severa inflitta ai sette.

Insieme a Sabata sono stati condannati Antoni Rusek (5 anni), il dott. Zdenek Prikryl (4 anni), Alfred Cerny (3 anni), Karel Cejka (2 anni), Karel Fridrich (18 mesi) e Jiri Zaoral (18 mesi). *(Ap)*

La situazione

Le conclusioni del consiglio nazionale democristiano sono state ampiamente e positivamente commentate da esponenti dei partiti della coalizione, e anche da parte socialista sono stati individuati elementi positivi nei lavori del «parlamentino» d.c. Comunque, repubblicani e socialdemocratici hanno criticato l'atteggiamento delle sinistre democristiane, giudicandolo una nuova prova della volontà di evitare il problema di fondo, che è quello di riesaminare i problemi e gli errori che hanno portato al fallimento del centro-sinistra.

Anche da parte liberale ci sono stati commenti. Il segretario del PLI Biagnardi ha tenuto, infatti ad osservare che il governo attuale, cui si rivolgono tante critiche, non è nato per caso, ma per rimediare agli errori della precedente coalizione. Comunque, emerge ulteriormente dai commenti e dalle valutazioni degli altri partiti il dato di fondo dei lavori dell'assise democristiana e cioè l'indebolimento delle sinistre interne.

Per comprendere meglio il motivo di questo dato a sorpresa derivante dalla spaccatura del cosiddetto «cartello delle sinistre» a causa dell'appoggio dato dai basisti a Forlani, è necessario valutare la replica conclusiva fatta dal segretario democristiano, che è stata resa nota ieri. Se nella relazione introduttiva Forlani era stato abile nel tentativo di conciliare l'appoggio al governo con un discorso aperto nei confronti dei socialisti, nella replica ha trovato modo di collegare la solidarietà ad Andreotti come unico governo possibile nelle attuali condizioni, con la validità della linea del partito tesa al dialogo con le altre forze democratiche, dal PSDI al PSI, dal PRI al PLI, tutte giudicate ugualmente necessarie per il progresso economico-sociale e la difesa della democrazia, un compito che non può essere, invece, svolto dal PCI per il suo collegamento con una ideologia intimamente antidemocratica.

COMINCIA LA SERIE DEI «VOLI A SINGHIOZZO»

OGGI PRIMO SCIOPERO DEI PILOTI DELL'ALITALIA

Regolari, per il momento, le linee delle altre compagnie italiane
Incontro notturno al ministero - Astensioni nelle aziende chimiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Domani, mercoledì 9 agosto, i piloti dell'Alitalia si asterranno da ogni prestazione di lavoro con modalità che coinvolgeranno tutte le partenze dal territorio nazionale. I sindacati di categoria che hanno proclamato l'azione, e cioè l'Anpac (Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale) e il Sipac-Cgil-Cisl-Uil, hanno anche precisato che quello di domani sarà «il primo sciopero» della categoria per protestare contro «l'assurda posizione aziendale che pretende di rinnovare il contratto collettivo peggiorando le condizioni di lavoro dei contratti precedenti».

Pertanto, domani molti voli dell'Alitalia saranno cancellati; funzioneranno solo gli aeromobili dell'Ati e della Sam, nonché quelli dell'Alisarda e dell'Itavia (queste ultime due compagnie non sono coinvolte nell'agitazione). Inoltre saranno assicurati anche i voli in partenza da scali internazionali e intercontinentali, anche perché la maggior parte dei piloti dei «Jumbo-jet» e dei «DC-8» aderenti all'Afai ha deciso di non partecipare, almeno per il momento, all'azione riservandosi ogni decisione sabato prossimo, 12 agosto, quando si riunirà l'assemblea generale.

In un comunicato l'Afai ha precisato anche che contrariamente alle altre organizzazioni «si hanno fondati motivi di ritenere che sia possibile un equo rinnovo contrattuale, tale che, senza aggravare sostanzialmente le condizioni di lavoro e pattuendo certi recuperi per le aziende, apporti ai piloti irrinunciabili contenuti economici». In serata le organizzazioni sindacali dell'Anpac e del Sipac sono state ricevute al ministero del lavoro per verificare le possibilità di trovare una soluzione alla vertenza. A tarda notte l'incontro era ancora in corso: da indiscrezioni si è appreso che una soluzione appare ancora lontana.

Veniamo alle altre vertenze in piedi. Oggi si sono svolti due incontri, a carattere tecnico, tra rappresentanti della Confagricoltura e dei sindacati dei braccianti della Cgil, Cisl e Uil per redigere un testo di accordo per il rinnovo del patto nazionale di lavoro che interessa circa un milione e 700 mila lavoratori. Domani si terrà un'altra riunione plenaria tra le parti per l'eventuale approvazione di tale testo.

Continuano, frattanto, in tutte le aziende chimiche a ciclo continuo (le altre hanno chiuso per ferie) l'azione articolata di otto ore «pro-capite» dei lavoratori del settore per fare «pressione» nei confronti della controparte in merito al rinnovo del contratto di lavoro. La Assochimici, infatti, ha già fissato la ripresa delle trattative per il 23, 24 e 25 agosto con i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil.

Sono in corso anche le assemblee di base dei telefonici SIP per valutare l'ipotesi di accordo raggiunta con l'azienda per il rinnovo del contratto di lavoro. Venerdì 11, al termine di questa consultazione, le parti sigleranno l'accordo.

Mentre continua l'agitazione dei dipendenti delle aziende idrotermali private e pubbliche, per motivi contrattuali, il ministro dei trasporti, Bozzi, ha ricevuto oggi una delegazione del sindacato ferrovieri della Cisnal-Usfi per esaminare la piattaforma rivendicativa. Nonostante questo incontro la Cisnal ha deciso di mantenere lo stato di agitazione della categoria fino a quando non avrà precisi impegni per i miglioramenti sollecitati.

Altre categorie frattanto stanno «affilando le armi» in vista della ripresa dell'attività sindacale di settembre quando scadranno circa 40 contratti di lavoro per quasi quattro milioni di lavoratori. E' il caso dei circa 300 mila statali che hanno già presentato una loro piattaforma rivendicativa, e su cui hanno chiesto al governo l'inizio delle trattative per i primi del prossimo mese.

A questo proposito, il segretario generale della federazione degli statali della Cisl (Fila), Manlio Spandonaro, ha ricordato i principi informatori della piattaforma. Essi sono: la revisione triennale delle condizioni di lavoro; la realizzazione della qualifica unica che mira a consentire una migliore utilizzazione del personale; la definizione del trattamento economico onnicomprensivo che parta da un minimo di 1.250.000 annue e produca la perequazione economica in tutto l'arco dei pubblici dipendenti.

«E' ovvio — ha aggiunto — che questo sarà il banco di prova della volontà innovatrice dell'attuale governo, della sua reale capacità di esprimere univoci indirizzi in materia di pubblici dipendenti». Spandonaro ha concluso avvertendo che «lotteremo per questi obiettivi fino in fondo perché tutti i punti della piattaforma vengano accettati e divengano operanti a partire dal prossimo gennaio».

Matteo Giambi

MERANO RIVUOLE i terreni Montedison

Merano, 8

Il consiglio comunale di Merano ha deciso all'unanimità di imporre alla società Montedison la restituzione al comune dei terreni sui quali sorge la fabbrica di Sinigo (Merano) occupata dagli operai da oltre un mese. Cinquanta anni fa, infatti, i terreni furono donati alla Montedison gratuitamente; il consiglio ha poi deciso nuovi contributi a favore degli occupanti (precedentemente aveva deliberato lo

stanziamento di mezzo milione di lire) ed ha dichiarato la piena solidarietà ai lavoratori in lotta. *(Ansa)*

LEGITTIMATO IL LAVORO per il «settimo numero»

Roma, 8

Il ministro del lavoro, senatore Coppo, ha firmato oggi il decreto con il quale si dispone la inclusione di una nuova voce nella tabella delle attività per le quali è ammesso il riposo settimanale per turno, a norma dell'art. 5 della legge n. 370 del 1934, e si consente in tal modo che il personale addetto alla edizione stampa e diffusione a mezzo radio e televisione di giornali quotidiani o sportivi possa godere del riposo settimanale in giorno diverso dalla domenica.

Un comunicato ministeriale precisa che l'eliminazione del decreto è in correlazione con la recente pronuncia della Corte costituzionale di illegittimità delle precedenti norme che prescrivevano per il predetto personale il riposo domenicale e con la soluzione della vertenza che ha consentito la ripresa della pubblicazione del settimo numero dei quotidiani.

CHIUSE IL 14 AGOSTO le esattorie comunali

Roma, 8

Le esattorie e le ricevitorie delle imposte dirette rimarranno chiuse lunedì prossimo 14 agosto. Lo ha disposto il ministro delle finanze, sen. Valsecchi, su richiesta dell'associazione di categoria. I ricevitori avranno comunque l'obbligo di fare i loro normali versamenti. *(Ansa)*

RAPINA DA FAR-WEST IERI MATTINA FRA LE STAZIONI DI GIOIA TAURO E SINOPOLI

In quattro con mitra e pistole assaltano un treno in Calabria

Hanno costretto, con tronchi sulle rotaie, la motrice a fermarsi - Il bottino: sei pacchi postali «speciali» con due milioni e mezzo di lire - Rapida fuga nel bosco dopo il «colpo» - Panico fra gli scarsi passeggeri

Reggio Calabria, 8

Quattro banditi, con mitra e pistole, hanno assaltato stamane un treno delle «Ferrovie calabro-lucane» diretto a Napoli. Il fatto è avvenuto all'imbocco di una galleria, nella località «Valli», tra le stazioni di Gioia Tauro e Sinopoli.

Dopo aver messo sulle rotaie alcuni tronchi d'albero, appena il treno, partito da Gioia Tauro alle 8.05 si è fermato, i banditi sono sbucati dalle siepi laterali alla strada ferrata, minacciando il capotreno, Sciarrone, dal quale si sono fatti consegnare pacchi postali contenenti denaro e valori. Poi, tenendo sotto la minaccia delle armi il capotreno e i viaggiatori, molti dei quali in preda al panico, i banditi sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce. «Si è trattato — ha detto un viaggiatore — di una rapina da Far West».

Appena i banditi si sono allontanati, i ferrovieri hanno rimosso i tronchi e il treno ha ripreso il viaggio. Il fatto è stato subito denunciato ai carabinieri. E' scattato subito l'«allarme» in seguito al quale sono stati istituiti posti di blocco e fatte vaste battute ma, finora, con esito negativo.

I pacchi, detti «speciali», erano sei e contenevano, secondo quanto è stato precisato, due milioni e mezzo di lire in contanti, corrispondenza e altri valori. Il denaro doveva essere distribuito, a titolo di indennità, agli operai disoccupati della zona di Sinopoli.

Il treno assalito non era un convoglio ma una sola automotrice contrassegnata dalla sigla «AT-105», con a bordo non più di quindici passeggeri, in maggioranza lavoratori che si recavano a Sinopoli. Nella cabina di guida, al momento della rapina, erano il macchinista Francesco Lo Stumpo e il capotreno Giuseppe Sciarrone. Lo Stumpo ha dichiarato di aver subito azionato i freni, appena visto che i binari erano ostruiti da tronchi di pino posti l'uno sull'altro. La zona dove l'automotrice è stata costretta a fermarsi è circondata da una folta vegetazione nella quale è facile mimetizzarsi.

Tre banditi erano armati di pistola e mitra, e l'ultimo aveva fra le mani una grossa ascia con la quale aveva tagliato i tronchi. Due di essi, i più alti, hanno attraversato i binari e sono andati a controllare l'altra facciata della automotrice, mentre gli altri si sono avvicinati alla cabina di guida. Uno ha aperto lo sportello e ha detto in dialetto calabrese: «Dateci i pacchi postali, state buoni e non vi faremo nulla di male». Il capotreno gli ha consegnato quanto richiesto. Il bandito ha gridato ancora una volta di «stare tutti buoni» mentre gli altri tre si avvicinavano a lui. I quattro sono poi indietreggiati per una ventina di metri e voltando le spalle sono fuggiti tra la folta vegetazione.

Il macchinista e il capotreno hanno rimosso l'ostacolo e raggiunto la stazione di Santa Eufemia d'Aspromonte, che è l'ultima fermata prima di Sinopoli. E' stato dato l'allarme e sono accorsi polizia e carabinieri. Persone appartenenti alla malavita calabrese sono state fermate e poi rilasciate.

Non è la prima volta che avviene una rapina nella ferrovia calabro-lucana. Lo scorso mese, nella stazione di Taurianova, tre banditi armati e mascherati si fecero consegnare dal personale di un convoglio pacchi contenenti settantadue milioni di lire, destinati al pagamento degli stipendi a impiegati e funzionari statali.

La ferrovia calabro-lucana è una ferrovia secondaria che si snoda su due tracciati, a binario unico, che cominciano a Gioia Tauro e finiscono rispettivamente a Sinopoli e Cinquefrondi. *(Ansa)*

A BOLZANO

CHIESTA LA LIBERTA' per la presunta spia

Bolzano, 8

Il difensore dell'ex ufficiale statunitense James Warren Lieblang, arrestato il 2 agosto presso Bressanone perché trovato in possesso di piani e schizzi delle postazioni missilistiche della Nato situate nella zona, ha presentato istanza di libertà provvisoria per il suo patrocinato. Quest'ultimo ha frattanto ribadito, nel corso di un interrogatorio al quale è stato sottoposto questa mattina dal giudice istruttore dott. Papparella, alla presenza del difensore, la sua versione dei fatti, secondo cui l'interessamento da lui mostrato verso gli obiettivi militari dell'Alto Adige e di altre zone deriva unicamente da un «hobby» senza alcuna intenzione di effettuare dello spionaggio.

La stessa tesi è sostenuta dalla madre di James che, nel New Jersey, parlando con i giornalisti ha detto che suo figlio ha avuto sempre una specie di mania per tutti gli impianti militari. «E' stato sempre così sin da quando era bambino — ha detto la signora Lieblang — alle elementari era sempre castigato perché non faceva che disegnare fortezze e castelli». *(Ansa-Italia)*

Dalla prima pagina

Un limite

slatura. Anche il presidente del gruppo dei deputati socialdemocratici Cariglia ha definito «positive» le conclusioni, nel senso cioè che esse hanno ratificato la scelta di governo, «insistendo per un allargamento della sua parte parlamentare».

Questo è anche l'obiettivo del PSDI. «Nei prossimi mesi il congresso socialista e quello democristiano — ha aggiunto Cariglia — dovranno stabilire se esistono le condizioni per ottenere una più larga partecipazione delle forze democratiche all'impegno di governo. Noi — ha anche detto Cariglia — auspichiamo che queste scelte avvengano senza ambiguità, con chiarezza e il coraggio che la situazione impone».

Per quanto riguarda i socialisti, l'on. Querci, demartiniano, ha detto che ha un preciso significato la constatazione che nel corso del dibattito vari settori della maggioranza democristiana sono risultati sensibili alla richiesta di Moro di riprendere in termini concreti il dialogo con i socialisti. Balzamo, manciniano, ha definito significativo ed importante il dibattito, «anche se l'ordine del giorno conclusivo ed in particolare i discorsi di Forlani ed Andreotti — ha detto — tendono a solidificare l'attuale maggioranza di governo, confermandone le scelte politiche più arretrate».

«La Voce Repubblicana», in un articolo attribuito a La Malfa, ha polemizzato con la sinistra d.c., che «continua ad evadere da un esame concreto delle circostanze che hanno portato al grave insuccesso della politica di centro-sinistra». «La sua spaccatura sull'approvazione della relazione Forlani indica quanto diverso sia porsi delle questioni in astratto e quanto diverso sia evitare di dare al Paese le soluzioni che la condizione delle forze politiche consente ad esso di dare». Concludendo, il giornale scrive che non vi è tempo da perdere ed è possibile convenire su un programma di vera e propria emergenza che vada dai liberali ai socialisti.

Anche i liberali hanno dato un giudizio sui lavori dell'assise della DC, sia pure indirettamente, attraverso una dichiarazione del segretario politico Bignardi, il quale ha polemizzato con i fautori del centro-sinistra. «Anche se autorevoli personaggi sembrano dimenticarsene — ha detto Bignardi — il presente governo non è nato per caso, ma per rimediare ai guasti politici ed economici prodotti da una formula dichiarata a suo tempo irreversibile e tuttora pudicamente e non pudicamente amata dai suddetti onorevoli personaggi. Il fatto è — ha concluso — che i guasti del centrosinistra sono lontani dall'essere rimediati».

R. P.

UNA INCHIESTA DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Due terzi di aria nei gelati industriali

Vengono «gonfiati» durante la fase di omogeneizzazione
Riaperta la «Toseroni» - L'«Appia» deve cambiare impianti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La complessa vicenda delle acque minerali batteriche, dei gelati più o meno rispondenti alle norme igieniche e degli altri prodotti alimentari posti sotto accusa in questi giorni va sempre più ridimensionandosi, pur continuando a registrare nuove iniziative e prese di posizione. Proprio stamattina è ricominciata la produzione nello stabilimento «Toseroni», la maggiore industria romana di gelati.

L'ordinanza che aveva sospeso la produzione è stata revocata dopo la visita compiuta allo stabilimento da parte dell'ufficiale sanitario prof. Augusto Martelli. Il sopralluogo nei locali di via Tiburtina è durato un'ora, e al termine l'ufficiale sanitario ha detto: «Nel nuovo accertamento i tecnici hanno riscontrato che gli ambienti di produzione sono stati completamente ripuliti e rispondono ora a tutte le prerogative igienico-sanitarie richieste dalla legge. Quanto al pozzo — ha aggiunto — vi sono stati apposti i sigilli».

Sono quindi venuti a cadere i motivi che avevano portato alla sospensione dei lavori. Verso le 11 le macchine hanno ricominciato a funzionare, e si è così chiusa — salvo ulteriori strascichi polemici ed eventuali «code» giudiziarie — la vicenda che ha coinvolto una delle maggiori industrie italiane di gelati, con una distribuzione nazionale e stabilimenti in varie città.

Indubbiamente non è stata una pubblicità positiva, specie in un periodo così impegnativo della produzione. Amedeo Toseroni, amministratore delegato della società ha detto: «E' stata una vicenda molto sfortunata, in quanto non prevedevamo assolutamente un provvedimento del genere. Questo perché dopo le ispezioni compiute al nostro stabilimento nessun rilievo era stato fatto alla qualità del prodotto».

C'è da dire in effetti che l'ordinanza che ha provocato la sospensione del lavoro per qualche giorno in nulla ha invece inciso sulla distribuzione del prodotto che è continuata regolarmente in tutta Italia. Toseroni ha specificato che «la fonte d'acqua "incriminata", cioè quella del pozzo, veniva usata solo per giardinaggio e per gli impianti di raffreddamento, i quali non hanno alcun contatto con gli impianti della produzione».

Sempre in materia di gelati, prende oggi posizione l'«Unione nazionale consumatori», con una rivelazione singolare: i gelati in commercio sono composti per il 61 per cento di aria fresca, solo il 39 per cento è vero e proprio gelato. L'unione dei consumatori spiega che durante la fase di omogenizzazione del gelato vi si incorpora aria, facendo aumentare il volume. Questo aumento, detto «overrun» non dovrebbe superare certi limiti percentuali, ma in realtà, dagli accertamenti eseguiti direttamente sui prodotti presenti in commercio, risulta che alcune industrie spingono l'«overrun» di gelato fino al 154 per cento.

Ciò significa, a detta dell'unione, che in una confezione di gelato il 61 per cento è aria. Va precisato tuttavia che la normativa vigente in questo campo è del tutto insufficiente e quindi alcun reato è configurabile in materia. Ma un'attenuazione delle polemiche si registra anche per le acque minerali che per prime, come si ricorderà, sono state messe sotto accusa.

Per quanto riguarda l'acqua minerale «Appia», al termine degli accertamenti compiuti da parte di due enti, l'ufficio provinciale di igiene e l'istituto superiore di sanità, è stato deciso che lo stabilimento che produce l'acqua minerale resterà chiuso. La produzione potrà riprendere soltanto quando gli impianti saranno stati rimodernati.

I complessi e lunghi esami clinici, a cui il prodotto è stato sottoposto in questi giorni da parte sia dell'istituto superiore di sanità sia dell'ufficio provinciale dell'igiene e profilassi, hanno dimostrato che tracce di batteri sono presenti «saltuariamente». Ciò dipende, probabilmente, da difetti che si evidenziano durante le varie fasi della lavorazione.

Franco Araldi

VITA NOTTURNA AD ATENE

Telefoto Upi

Atene — L'armatore greco Onassis ripreso in un night di Atene con il noto attore Danny Kaye

È MORTO UN FRATELLO DI PAPA GIOVANNI XXIII

Bergamo, 8

Nella sua abitazione di Sotto il Monte si è spento la scorsa notte, all'una e trenta, Alfredo Roncalli, il penultimo dei fratelli di Papa Giovanni. Alfredo Roncalli aveva 83 anni e da quattro mesi era costretto a letto per l'aggravarsi di una malattia che da tempo lo affliggeva. Al momento del trapasso erano al suo capezzale i fratelli Zaverio e Giuseppe, il nipote mons. Giovanbattista Roncalli e pochi altri parenti più intimi.

Alfredo Roncalli, il quale aveva continuato a lavorare la terra fino a qualche anno fa, quando la malattia lo aveva costretto ad abbandonare ogni attività, a causa delle malferme condizioni di salute era sempre vissuto appartato e non aveva avuto contatti con la massa dei pellegrini che affluivano alla cascina Colombera per visitare i luoghi cari a Papa Giovanni. Nella mattinata di oggi alla famiglia Roncalli sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio da parte di autorità religiose e civili; fra i primi a telefonare è stato Paolo VI.

(Ansa)

GRAVE INCIDENTE DELLA STRADA A UN INCROCIO DELLA PONTEBBANA

SCHIANTO A SACILE MUOIONO DUE CONIUGI

Le vittime viaggiavano su una utilitaria che è stata centrata in pieno da un autotreno - Difficile ricupero dei corpi dall'ammasso di lamiere

Pordenone, 8

Un grave incidente stradale, con due morti, si è verificato poco prima delle 18 a Sacile, sulla nuova strada di circonvallazione della statale Pontebbana, all'incrocio con via Ronche.

Una «Fiat 500», targata TO 790464, guidata dal pensionato Carlo Caliandro di 60 anni, e residente a Leinì (Torino), e con a bordo la moglie Carolina Buriola, di 61 anni, nativa di Sacile, stava attraversando la circonvallazione per immettersi in via Ruffo. Dalla direzione di Pordenone è giunto un autotreno con rimorchio, targato TV 70829, guidato da Mario Chiaro di 28 anni, residente a Castelfranco Veneto (Treviso). La motrice del rimorchio ha centrato in pieno l'utilitaria e l'ha trascinata per oltre 50 metri, riducendola ad un ammasso di lamiere.

Sul posto sono prontamente intervenuti alcuni automobilisti di passaggio e successivamente i carabinieri del pronto intervento della tenenza di Sacile, i quali a fatica sono riusciti ad estrarre i corpi dei due torinesi. Un'autoambulanza ha provveduto a trasportarli nel vicino ospedale civile, dove però sono giunti cadaveri per le gravi fratture riportate, tra cui quelle della volta cranica, della gabbia toracica e degli arti.

Gildo Marchi

TRE VITTIME IN PUGLIA per un tamponamento

Taranto, 8

Padre e figlio e una ragazza di nove anni sono morti in un incidente accaduto nella tarda serata di ieri sulla litoranea jonica nei pressi di Castellaneta, comune a trenta chilometri dal capoluogo; è anche rimasta ferita un'altra persona.

Le vittime sono: Orazio Romano, di 57 anni, il figlio Cosimo, di 16 e Maria Grazia Zavalo; il ferito, invece, è Nicola Cavallo, di 48 anni, zio di Maria Grazia. Quest'ultima era stata ricoverata in ospedale con riserva di prognosi, ma poche ore dopo è deceduta.

Secondo una ricostruzione dell'accaduto, i Romano, che erano a bordo di una «1100», avrebbero tamponato il rimorchio del trattore sul quale si trovava Nicola Cavallo con la nipote. In seguito all'urto il veicolo si sarebbe sollevato, schiacciando l'autovettura. I due occupanti della «1100» sono morti sul colpo, mentre Nicola Cavallo e la nipote sono stati sbalzati sulla strada. *(Ansa)*

Auto contro corriera: un morto e tre feriti

Roma, 8

Un uomo è morto e altri tre sono rimasti feriti, quando la vettura sulla quale viaggiavano si è scontrata con un'autocorriera di linea. L'incidente è avvenuto la scorsa notte al km 63,7 della Casilina, nei pressi di Anagni. Una «Simca 1000», guidata dal proprietario, il manovale Mario Petraccone, di 33 anni, di Roma, e con a bordo altri tre romani, Antonio Riccio, Giorgio Midio e Antonio Giorgio, si è scontrata quasi frontalmente, per cause ancora non accertate, con un'autocorriera di linea della società Fratelli Cialone, guidata da Dionisi Di Tomassi, di 40 anni, di Ferentino.

In seguito all'urto, il Petraccone è morto sul colpo, e gli altri tre occupanti della vettura sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Anagni; illesi i passeggeri della corriera. Antonio Giorgio è stato ricoverato con prognosi riservata per varie ferite; Giorgio Midio, ferito agli arti e alla testa, con varie fratture, è stato trasportato al reparto «craniolesi» dell'ospedale San Giovanni di Roma; infine Antonio Ricci ha riportato lievi ferite guaribili in cinque giorni. *(Ansa)*

NUOVI INTERROGATORI in carcere a Milano per le «Brigate rosse»

Milano, 8

Il giudice istruttore dott. Ciro De Vincenzo ha interrogato a San Vittore tre persone implicate nell'inchiesta sulle «Brigate rosse». Sono Giorgio Semeria, di 26 anni, Damiano Tavoliere, di 24, e Renato Verani, di 20. Il primo è lo studente che prese in affitto i locali in via Delfico, nei quali furono trovati armi, documenti e una cella.

Gli altri due sono accusati di concorso in costituzione di bande armate. Per questi ultimi il giudice istruttore dovrebbe decidere quanto prima sull'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori.

Nessuna indiscrezione è trapelata sugli interrogatori; si sa solo che il dott. De Vincenzo sta vagliando la posizione giuridica di tutti gli imputati coinvolti nell'inchiesta sulle «Brigate rosse», fra i quali lo avvocato Giovanbattista Lazagna. *(Ansa)*

A UN ANNO DALLO SPAVENTOSO NAUFRAGIO

SI INCENDIA DI NUOVO IL TRAGHETTO «HELEANNA»

Nessuno a bordo - Duro lavoro per i pompieri

Brindisi, 8

A poco meno di un anno dall'incendio che provocò nell'agosto scorso il naufragio del traghetto greco «Heleanna», un altro incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio nella sala macchine della nave, che è ancorata nella zona di «Costa Morena», una darsena a levante del porto brindisino.

Una colonna di fumo si è levata improvvisamente dal traghetto, sul quale non risulta si trovasse alcuna persona. Alcuni passanti hanno subito dato l'allarme e sul posto sono giunte varie squadre di vigili del fuoco con autopompe, due rimorchiatori, agenti del commissariato di pubblica sicurezza del porto — diretti dal dott. Di Stefano — ed ufficiali della capitaneria di porto.

I vigili, alcuni dei quali sono saliti a bordo della nave, sono riusciti a spegnere le fiamme dopo quattro ore di duro lavoro. Per misura precauzionale le autorità portuali hanno fatto spostare in un'altra zona del porto il mercantile «Castello» che era ancorato a poca distanza dall'«Heleanna». Dell'incendio è stato informato il giudice istruttore di Brindisi dottor Terzi, che sta svolgendo la inchiesta sulle responsabilità del disastro.

Come si ricorderà, la nave, che era in servizio sulla linea Ancona - Patrasso - Corfù, si incendiò all'alba del 28 agosto dell'anno scorso, mentre si trovava al largo della costa pugliese, tra Brindisi e Bari, con a bordo oltre mille turisti. Nel naufragio morirono venticinque persone. Il comandante del traghetto, Demetrios Anthipas, fu arrestato il giorno dopo a Brindisi, mentre tentava di rimpatriare di nascosto, a bordo di un'altra nave. Egli fu accusato di omicidio colposo plurimo, aggravato da diverse circostanze, tra le quali quella di aver imbarcato sulla nave un numero di passeggeri che oltrepassava il limite consentito dalle autorità greche. Anthipas fu rilasciato sei mesi dopo con lo invito a rimanere a Brindisi, a disposizione della magistratura italiana. *(Ansa)*

MUTUI DELLA B.N.L. per opere pubbliche

Roma, 8

Il comitato esecutivo della sezione opere pubbliche della Banca nazionale del lavoro ha deliberato la concessione di mutui per complessive 17 miliardi 906 milioni 300 mila lire. *(Ansa)*

Camera

no sono stati approvati dai partiti della maggioranza (DC, PSDI, PLI, PRI), mentre hanno votato contro i rappresentanti delle opposizioni di sinistra (PCI, PSI). I deputati del Movimento sociale-Destra nazionale — come si è accennato sopra — si sono astenuti sull'emendamento del governo relativo al ripristino dei minimi di età differenziati per il diritto alla pensione, mentre hanno votato contro quello riguardante l'aumento dei minimi.

I comunisti non desistono intanto dalla loro battaglia propagandistica. L'ufficio politico del PCI si è riunito stamane per esaminare — è detto in un comunicato — «la questione delle pensioni, come si pone dopo il voto al Senato, che ha corretto e migliorato il disegno di legge governativo, e dopo le dichiarazioni del governo sull'intenzione di annullare le decisioni già prese dal Parlamento. L'ufficio politico — continua il comunicato — ha dato mandato alla presidenza dei due gruppi parlamentari di sostenere vigorosamente i risultati acquisiti, compiendo ogni sforzo, in collegamento con i compagni socialisti, per rendere impossibile alla maggioranza di annullare i miglioramenti, eludendo le richieste e le attese dei pensionati».

Ovviamente, nel comunicato non si fa alcun cenno al modo di reperire nelle già dissestate finanze pubbliche le varie centinaia di miliardi necessari per far fronte al maggior onere degli aumenti.

R. R.

USA: 547 MILIARDI di sigarette in fumo

New York, 8

Nonostante gli ammonimenti dei medici e le campagne contro il tabacco, i fumatori americani hanno consumato nel 1971 la bella cifra di 547 miliardi e 200 milioni di sigarette.

La cifra, resa nota dalla commissione federale per il commercio, è la più alta mai registrata: segno che il pubblico dei fumatori non crede al pericolo del tabacco, o almeno non abbastanza da rinunciare al vizio del fumo.

Per dare un'idea concreta dell'enormità della cifra, è stato calcolato che, se potessero essere allineate l'una dopo l'altra, tutte queste sigarette coprirebbero una distanza di 45 milioni di chilometri, pari a 104 volte la distanza tra la Terra e la Luna. Il valore totale delle sigarette «andate in fumo» in un anno è pari a circa la metà del costo del programma americano di esplorazione lunare nello stesso periodo.

VISITA INATTESA DEI CARABINIERI IN UNA COMUNITA' HIPPY

CINQUE GIOVANI ARRESTATI IN UNA FUMERIA IN PIEMONTE

Si fa ricoverare in ospedale uno studente napoletano intossicato

Torino, 8

Cinque giovani sono stati arrestati perché trovati in possesso di stupefacenti. Sono: Silvano Marin, di 18 anni, Natale Carlone, di 19 anni, Giuseppe Tolone, di 18, Antonio Bennaccio, di 17, tutti residenti a Torino, e Bruno Calosso, di 19, abitante a Genova Pra. Facevano parte di una comunità di «hippy» che da circa un mese si era installata in una cascina di Drusacco, in Val Chiusella, e si era fatta notare nella zona per il vistoso abbigliamento.

In seguito a una segnalazione anonima, oggi i carabinieri di Ivrea hanno fatto un'irruzione nella cascina e hanno sorpreso dieci giovani di età compresa tra i 15 e i 23 anni. In alcuni zaini sono state trovate pipe e una piccola quantità di stupefacenti. Gli «hippy» sono stati interrogati dal sostituto procuratore di Ivrea dott. Camerata, che poi ha ordinato l'arresto dei cinque che sono risultati i proprietari degli stupefacenti; alcuni di loro hanno anche ammesso di aver fumato hascisc.

A Napoli, intanto, un giovane è stato ricoverato per «intossicazione da sostanze stupefacenti, hascisc e LSD»: questo il referto dei sanitari ai quali si è presentato stamane lo studente diciannovenne, Giancarlo D'Amore, da tempo, come lui stesso ha dichiarato, dedito agli stupefacenti.

Il giovane, che è stato ricoverato nel «reparto osservazione» dell'ospedale Cardarelli, ha detto che alcuni giorni fa, nel bosco di Capodimonte aveva «fumato» diverse sigarette trattate con sostanze stupefacenti acquistate a Roma. «Da allora — ha aggiunto lo studente — mi sono sentito male e stamane ho deciso di farmi ricoverare in ospedale per disintossicarmi». La polizia sta indagando per identificare i commercianti di «paradisi artificiali» che hanno venduto gli stupefacenti al D'Amore. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Londra — Il pittore spagnolo Juan Ramirez, che dipinge lanciando uova fresche sulla tela e poi spazzolandole, si esibisce a Trafalgar Square, di fronte a un gruppetto di curiosi inglesi

Trieste, agosto

TRIESTE, strana città («la più strana»), ha avuto il suo piccolo fungo tipo Hiroshima. Oh, non certo nel cuore, piazza Unità o piazza Goldoni, ma un po' fuori mano per chi non si muove dal centro o dalle rive del mare; laggiù, dove lentamente, anno dopo anno (e sono più di venti ormai) è sorta una altra città, di lavoro e di industrie, con personaggi, case, traffico, moduli di vita e orari che sono anch'essi altri, estranei o almeno poco conosciuti a chi è rimasto attorno alle stanze dei bottoni, cioè alla prima Trieste, alla città ormai vecchia del Corso e del Viale, di Ponterosso, di via Carducci. Città di belle donne (ancora), di pensionati, di stormi incredibili di bambini, di passeggeri dondolanti dal vicino confine. Diciamo pure, per comodo, una città letteraria e civile, tanto che l'essere all'improvviso coinvolta nella orbita di un'inquietudine internazionale, non l'ha nemmeno scossa più di tanto. La nuvolaccia del mattino di venerdì 4 agosto? Bah, così, senza notizie precise, forse una tromba d'aria sull'Istria; e allora meglio, per chi pensava di uscire in barca a pescare, tornare indietro: qui poteva scaricarsi in «neverin». Poi più tardi, a realtà acquisita, la «boutade» che erano stati i patiti del bagno a vendicarsi per l'inquinamento del mare provocato dalle petroliere. Prima il lamento antico del «niente più vapori», adesso quello «del troppo smir».

Sei giorni son passati. Il fungo, dopo l'impeto delle prime quarantottore, si è via via illanguidito, ha perduto l'alta cresta minacciosa e la bassa virulenza di tromba marina; infine si è dissolto nel cielo d'estate, lasciando il ricordo, non il tremore, di una piccola apocalisse rientrata. La città, adesso, a guardarla nelle sue luci di notte pigramente affondate nell'afa d'agosto, non si può nemmeno dire uscita da un incubo né da un crudele ancorché incruento ammonimento. E' sacro tempo di vacanze, molte saracinesche sono chiuse con il cartellino che indica il periodo delle ferie; moltissimi di ogni qualità sono lontani e spensierati in attesa che passi la canicola, se poi questo anno mai arriverà. Trieste, come cento altre città d'Italia e d'Europa, appare nuda e disarmata. Forse la «tregiorni» d'inferno dell'oleodotto, laggiù nella ex spianata di San Dorligo, dove pochi anni fa si sarebbero ancora potuti girare magnifici western, è stata soltanto un brutto sogno di mezza estate. Anche i titoli delle prime pagine dei giornali si sono rapidamente afflosciati. E' rimasta la constatazione, dolorosa e amara, che una volta, in questi periodi cosiddetti di «stanca», per far notizia si usava ricorrere all'inesauribile e immortale mostro di Loch Ness. Oggi, purtroppo, il mostro non serve più, un fantoccio in naftalina. Anche per una città mite, aperta e indifesa come Trieste, passa dunque il binario imprevedibile dell'intrigo internazionale, che non è più un semplice film con Paul Newman, bensì un «no» ad alto tasso di specializzazione. Una cosa fredda, calcolatissima, scientifica, al punto d'includere, nei rischi di chi la realizza, anche la pelle. Come i kamikaze.

Oggi, a cataclisma passato, è difficile leggere, nella sonnolenza che non è soltanto estiva di questa città, una emozione o un segno di sbalordimento. Di giorno giovani e anziani marciano allegri verso il mare; di sera spiegano la contromarcia verso le trattorie del Carso. Difficile anche stabilire se tutto ciò sia filosofia, tranquilla consapevolezza o perdita solo momentanea delle nuove dimensioni che il mondo va sempre più velocemente assumendo. Una delle quali, proprio con una immane lingua di fuoco, ha lambito appunto Trieste, dopo un periodo non certo troppo lungo di pace conquistato con pazienza e a denti stretti. Sicché spostando l'asse dell'osservatorio dalla cronaca immediata e dalle conclusioni per forza maggiore ancora confuse, a quello tipicamente letterario sul quale forse da troppo tempo piace per comodo presentare Trieste, viene una volta di più da chiedersi se tutto il suo fascino non covi proprio nelle sue contraddizioni e nelle sue ambiguità, nei suoi lunghi silenzi, nei suoi abbandoni e nei suoi urli inattesi, ahimé sempre più morbidi e rari. Un mistero e un segreto. O forse, chissà, una maturità. Eppure il cuore, che ogni notte ascolta il «suo» cuore, e di giorno annota con desolazione il suo allineamento con la saturnite più folle del nostro tempo senza speranza, il cuore sussurra che maturità ancora non è. Solo incantamento da qualsiasi spettacolo pirotecnico, come nei bambini che si rifiutano d'invecchiare. Semmai i marziani, quelli sì che potrebbero essere scesi per esercitazione, laggiù nella piana di San Dorligo. E in fondo perché non avrebbero anche loro diritto a un campo estivo? E il posto, si sa, va scelto sempre ameno, e lontano dai troppi curiosi. Pensiamoci un po'. Bip.. bip... bip... Bang. Qui il racconto potrebbe cominciare. «Era agosto, di venerdì...».

Libero Mazzi

Un mito, un fiore



Cortina, agosto

Le mostre di scultura all'aperto non solo nei parchi pubblici ma anche nelle stesse vie delle città, antiche e moderne, si ripetono con molta frequenza «per verificare ogni volta la validità di una formula sperimentata dapprima occasionalmente a cominciare dai primi anni del dopoguerra 1945».

Così Giuseppe Marchiori in un suo scritto premesso al catalogo predisposto per questa mostra «Sculture nella strada: selezione triveneta di scultura» aperta a Cortina d'Ampezzo dal 3 agosto.

Nella zona pedonale del centro dolomitico è così esposta una antologia delle opere di dieci scultori delle Tre Venezie, invitati a inviare a Cortina ciascuno un'opera, su invito d'una commissione presieduta da Giuseppe Marchiori e composta da Charles Spencer e Alessandro Mozzambani. Tra gli altri sono presenti Dino Basaldella e Luciano Celli.

Va posto in rilievo che uno speciale omaggio è stato tributato a due maestri della scultura contemporanea, come Alberto Viani e Marcello Mascherini, che sono stati invitati a esporre due figure ciascuno. Di Mascherini si ammirano a Cortina due grandi opere bronzee, l'«Arcangelo guerriero» e la «Figura ionica», la cui riproduzione fotografica decora il bel manifesto stampato in occasione di questa mostra.

Alessandro Mozzambani, in un suo scritto pubblicato nel bel catalogo della manifestazione, dedica alla presenza cortinese di Mascherini questo pensiero: «Le immagini di Mascherini si fanno racconto intenso di una crescita figurativa che annota e scopre i suoi contorni nei motivi giornalieri del tempo e delle sue molteplici ambivalenze narrative, nelle intuizioni dell'uomo che con occhi e intelligenza, con saggezza e palmare sensibilità nevrile, adegua, confronta e appoggia tutti i suggerimenti e tutte le possibilità nel miraggio intellettuale di un mondo che fermenta sempre nuovi impulsi e nuovi volti a una figura, a un mito, a un fiore».

La mostra «Scultura nella strada», che contiene un omaggio così significativo all'arte di Mascherini, rimarrà visitabile a Cortina fino alla fine di agosto.

SCOPERTI DA UNO STUDIOSO AMERICANO CON LA PERSEVERANZA DI UN DETECTIVE

Accanto a un cappello a cilindro i segreti dell'Italia di Sonnino

In due volumi i diari dello statista che i giolittiani avevano definito un «tetro conservatore» Fascino d'un misterioso personaggio alla luce di documenti inediti - Singolare affinità spirituale

I

In anni ormai lontani Trieste aprì un nuovo tracciato viario che oggi non pare immune da critiche, ma che allora sembrò realizzazione piuttosto importante, tanto che la strada centrale di quel nuovo quartiere fu intitolata al nome d'un eminente personaggio legato alla storia della città. Così nacque il viale Sidney Sonnino. Ma, dopo il 1938, ci si ricordò che il ministro degli esteri della prima guerra mondiale era figlio di Isacco Sonnino, un ebreo livornese che si era arricchito in Egitto, non senza scandalo; secondo il costume vivo nel secolo XIX, quando gli uomini erano ancora divorati dalla febbre dell'oro. Era stato fatto, sì, barone; aveva impalmato, sì, Georgiana Dudley Terry, ariana — come allora si amava dire — e per di più di religione anglicana; tanto è vero che Sidney, quando dovette dichiarare la propria fede religiosa — e pare lo abbia fatto solamente in punto di morte — dispose che ai propri funerali — privatissimi e semplicissimi — fosse presente un vicario evangelico; tuttavia tutte quelle targhe marmoree furon tolte dal viale già intitolato al suo nome, né mai più vi furon ricollocate. A salvaguardia d'un minimo di decenza, in clima di riconquistata libertà, si giunse a un compromesso: e nacque così il largo Sidney Sonnino.

Citazione d'obbligo

Col passar degli anni, chi si commuove più — non solo a Trieste — sull'opera dei politici della Terza Italia? Chi si sofferma più a considerare il fondamento della nomea di tetro conservatore affibbiata a Sonnino dai giolittiani, sempre di moda fra noi? Si ricorda certa sua inchiesta sul problema siciliano, è vero; ma è citazione d'obbligo riservata a specialisti e non più meditata lettura di politici che continuano ad essere fronteggiati dalla piaga nazionale della questione meridionale. E così il largo Sidney Sonnino pare sufficiente attestazione di gratitudine da parte di una città, come Trieste, povera di piazze e dove un largo è già qualche cosa.

Alla luce della più sorprendente scoperta intervenuta nel campo degli studi storici — almeno da qualche lustro a questa parte — il nome del barone Sidney Sonnino torna ora alla ribalta della cronaca con tutto il fascino proprio di quel misterioso personaggio ch'egli in vita fu. Questo nuovo interesse per la figura dell'uomo di stato toscano non riaprirà una vessata questione di toponomastica tergestina. E' indubitabile, invece, che lettori esigenti ed avveduti iscriveranno nel proprio programma librario estivo i due volumi dei «Diari» di Sonnino (vol. I: 1866-1912; vol. II: 1914-1916) che l'editore Laterza ha ora accolto nella sua preziosa collana «Storia e società».

A sottolineare l'importanza di quest'evento, grande è la tentazione di indugiare su alcuni aspetti romanzeschi connessi a questi due volumi, su certi episodi di storia di Trieste — e persino di questo giornale — che si rinvengono in questi due volumi sollecitatori di una lettura, a dir poco, appassionante.

Giorgio Spini, in una sua introduzione premessa al primo volume, offre al lettore la prima occasione di un interesse che non illanguidisce più. Le prefazioni di opere di carattere storico sono, per lo più, scritture che eufemisticamente potrebbero essere definite sostanziose. Qui ci si trova d'innanzi a pagine che nulla hanno da perdere nel confronto con la più agile articolazione della più scorrevole narrativa. Spini si abbandona alla piena dei suoi ricordi e ci regala un pezzo di autentica narrativa, ricco di cospicui valori letterari.

Egli racconta, dunque, che nel 1957 fu invitato a tenere un ciclo di lezioni nell'università americana di Harvard. Qui conobbe uno studente — il futuro professore Benjamin F. Brown — che già allora aveva individuato nella storia contemporanea italiana il campo delle sue ricerche. Due anni dopo Ben venne a Firenze per continuare gli studi. E, durante una passeggiata alle Cascine, confidò a Spini di avere scelto Sonnino come tema della sua tesi di dottorato in filosofia. E qui è opportuno ricordare un acuto commento di Spini. La scelta di questo tema era stata determinata non solo dal fatto che fra tutti gli uomini di stato del Regno d'Italia la figura di Sonnino fosse stata la meno studiata, ma anche da una affinità spirituale riconoscibile fra la schiva compostezza, un po' malinconica, di Ben Brown — texano, ma di pure origini virginiane — e il riserbo rigidamente inglese dell'uomo di stato italiano. Nato per caso a Pisa, Sonnino era stato fortemente condizionato dall'educazione materna, tanto da poter essere collocato fra i personaggi storici appartenenti, sia pure con motivazione specialissima, al mondo vittoriano.

Una ricerca storica seria, come quella che stava per essere intrapresa da Ben Brown, doveva prendere in considerazione tutti gli scritti di Sonnino e i relativi collegamenti con le bibliografie italiana, inglese e francese presenti nell'opera assai riccamente documentata di Sonnino. Questo studio doveva essere affiancato poi da un'indagine sulla carriera politica di Sonnino, il che — come giustamente osserva Spini — «equivaleva a ricostruire tutta la storia italiana dal Risorgimento al Fascismo». E, forse, anche situare questa indagine nel più vasto quadro della storia non solamente europea che in quelle nostre vicende tanto largamente è rispecchiata.

Ma a Ben Brown competeva anche altro. Non c'è uomo politico che non lasci in eredità, oltre che le proprie eventuali opere a stampa, un proprio archivio. Si sa che cosa siano e a che cosa servano i «dossiers» dei politici. Ma l'archivio d'un uomo, ch'era stato a capo del dicastero degli esteri italiano in un momento tanto cruciale, doveva rappresentare un insieme di documenti di grande valore storico. Purtroppo nel 1923, subito dopo la morte di Sonnino, lo Stato aveva acquisito solo una limitata quantità di carte d'interesse pubblico, scelte fra quelle lasciate da Sonnino nella sua casa romana. Salandra aveva scritto che Sonnino aveva distrutto tutto il suo archivio privato. Spini aveva raccolto a Firenze voci incontrollate sull'esistenza di codesto archivio. E, tuttavia, egli era d'avviso che quanto Sonnino avesse potuto lasciare in una delle sue ville toscane, difficilmente avrebbe potuto superare indenne le distruzioni, le ruberie, i vandalismi intervenuti in quel periodo del «passaggio della guerra», come in Toscana è chiamata l'estate del 1944.

Ben Brown non condivise il pessimismo di Spini. Si trattenne in Italia per tre anni e «con la pazienza e la testardaggine cui i "Virginians" di due o tre secoli fa seguivano le piste degli animali selvaggi» Brown «consumò ettolitri di tè nei salotti delle dame ch'erano state giovani beltà al tempo della Regina Margherita», intervistando praticamente ogni personaggio sopravvissuto in quegli ambienti patrizi dove il barone Sonnino era stato di casa. E le «good manners» dell'«Old Dominion» molto gli giovarono per giungere a qualche risultato positivo. A Ben Brown, infatti, si deve se il vecchio senatore Alberto Bergamini, il più fedele dei seguaci di Sonnino, dispose, quasi morente, che dopo la sua morte non fosse più distrutto il suo importantissimo carteggio con Sonnino.

Indomito amore

Ma qui le ricerche di Brown si allargarono. Volle studiare la personalità della madre di Sonnino che occupa una posizione di grande importanza nella sua bibliografia. Georgiana Dudley Terry aveva sposato Isacco Sonnino in Egitto. Vi si recò. Ma senza risultati. Poiché la famiglia Dudley Terry era vissuta anche in Portogallo, intraprese personalmente alcune ricerche a Lisbona. E trovò quel che cercava. Ma queste scoperte erano marginali, mentre le carte di Sonnino, di cui tanti a Roma e a Firenze gli avevano assicurata l'esistenza, rimanevano introvabili. Così Brown sospese le sue indagini e, tornato in America, discusse brillantemente la sua tesi di dottorato su Sonnino a Harvard. Grazie a questo titolo potè trovare un posto nella State University of Kansas. Del che assai si rallegrò Spini fiducioso nello «indomito amore per la cultura» diffuso in tutto il Middle West e, anzi, presagì larghi finanziamenti per la prosecuzione delle ricerche.

E qui interviene il fatto incredibile. Un erede di Sonnino, proprietario di una villa a Montespertoli, già residenza abituale dell'uomo di stato, fa sapere a Brown ch'egli è disposto a permettere a casa sua ogni ricerca di quell'archivio di cui però dichiara d'ignorare l'esistenza. Monte Spertoli — come più correttamente si deve scrivere il nome di quest'incantevole località — è raggiungibile dal Galluzzo per mezzo d'una strada che dalla Val di Pesa s'inerpica sulle colline che, a occidente, chiudono la Val d'Elsa: una delle zone più floride di quella regione, nonostante la decadenza mortale in cui è stata trascinata l'agricoltura toscana da provvedimenti piuttosto poco saggi. Nella Villa di Monte Spertoli, dunque, fino allora, nessuno aveva frugato.

Brown, che non aveva diritto a un periodo di libertà accademica pagata senza venir meno ai suoi doveri d'insegnante, incontra la simpatia del vicecancelliere della State University of Kansas, Francis Heller, un viennese che aveva dovuto fuggire nel 1938 dalla sua città, per ragioni di legittima difesa. Sentito appena il nome di Sonnino, Heller non ha un istante d'esitazione e Brown, assicurato d'ogni spesa, può volare in Italia. Il 2 agosto 1967 la fortuna premia la sua fede. Studiata la pianta della villa, egli nota un piccolo corpo aggiuntivo, proprio di fianco alla sala da pranzo. Fa spostare tutti i mobili, fra cui anche un grosso e pesante armadio, dietro al quale si cela una porticina ignorata da tutti. La porticina viene aperta e il tesoro è finalmente scoperto: quattordici pesanti cassoni contenenti circa duecentocinquantamila documenti, come risulterà a inventario perfezionato. Una scoperta da far perdere il lume della ragione alla mente più fredda.

Spini racconta che in quel favoloso ripostiglietto era venuta alla luce anche una cappelliera contenente un cappello a cilindro che «pareva nuovo». Forse era quello ch'egli portava a Parigi durante i lavori della Conferenza della Pace? A questa domanda che Spini si pone nessuno può fornire risposta. Quel copricapo, invece, pare il simbolo della compostezza esteriore di un uomo fedele ai principi della civiltà ottocentesca, per lui irrinunciabili, ancorché, da autentico aristocratico — e il suo titolo baronale non c'entra — egli ben sapesse come «to reform is to conserve».

Stelio Crise

Telefoto Upi

Monaco — Una fanfara dell'esercito tedesco suona l'inno nazionale australiano mentre sul pennone posto all'ingresso del Villaggio Olimpico sale la bandiera del quinto continente

Manlio Cecovini al Premio Prato

Prato, 8

«I migliori di noi», del triestino Manlio Cecovini, figura tra le ventotto opere presentate per disputarsi il XXIII Premio Letterario Prato, che consiste in due milioni e mezzo di lire e che verrà assegnato il 9 settembre, nel corso di una solenne cerimonia.

La commissione giudicatrice del premio è composta da Franco Antonicelli, Luigi Baldacci, Ugo Cantini, Cesare Grassi, Armando Meoni, Silvio Micheli, Geno Pampaloni, Ernesto Ragionieri, Mario Tobino, Diego Valeri e Lemno Vannini, (segretario).

La rassegna dei libri

«Svevo» di Spagnoletti

Giacinto Spagnoletti *Svevo* (Edizioni Accademia).

Italo Svevo, pseudonimo dell'industriale triestino Ettore Schmitz (1861-1928) è uno dei «classici» della letteratura italiana del Novecento. Nato in una città di lingua italiana, ma sottoposta all'Austria, da padre israelita di discendenza germanica, fornito di una cultura d'avanguardia mitteleuropea, incrociata tuttavia con la grande tradizione classica, da Dante a Shakespeare, Svevo recò nei tre romanzi e anche in pagine di estrema sensibilità sia sul piano critico-saggistico, sia su quello della «confessione», un'attenzione psicologica d'incomparabile precisione: «La coscienza di Zeno» è anzi il primo documento narrativo italiano che integra nella dimensione del racconto i risultati di una nuova scienza, la psicanalisi.

Franco e cordiale è l'umorismo sveviano, ma con punte che giungono al grottesco e al doloroso. L'imprevedibilità del carattere di Zeno riesce a una personalità magnetica che attrae a sé il comico e il tragico, senza rinunciare ai suoi lati comuni e mediocri.

Il saggio di Giacinto Spagnoletti acuto e vivo, sia sotto l'aspetto biografico, che nell'analisi dei personaggi, esamina a lungo anche la personalità di Joyce, e si avvale di testi esmplari tratti da «Senilità», dalle «Favole», da «Saggi e pagine sparse».

O

Sul terreno brulicante ma in gran parte arido di pubblicazioni culturali che in Italia rispettano — accanto alla coerenza dell'impegno — un'equilibrata articolazione ed un chiaro orientamento di fondo senza condizionamenti specialistici, va segnalato il mensile «Settanta», edito dalla C.E.I. e giunto al terzo anno di vita. Dal denso sommario dell'ultimo numero (dopo l'editoriale politico e le pagine di economia e di istituzioni) stralciamo l'indicativa contrapposizione degli articoli di Leonard Shapiro e Giuseppe Canessa sulla «politica sovietica e l'integrazione europea» e «la polemica russo-cinese sull'Europa».

La rassegna di «note» è aperta dal poeta e saggista genovese Adriano Guerrini con uno scritto sull'«attualità di Mazzini». Il critico musicale Edoardo Guglielmi traccia poi l'itinerario spirituale del compositore svizzero Frank Martin, i cui interessi «vanno oltre Debussy e Ravel, oltre 'La Mer' e 'Daphnis et Cloé', evitando la sigla decorativa, la minuzia artigianale degli imitatori. Dietro la musica di Martin non c'è solo l'impressionismo, ma la civiltà di Rilke, di Hofmannsthal, di Thomas Mann.

Una nobile tradizione europea mostra ancora il suo volto sul quadrante allusivo della memoria».

Dopo un energico intervento di Antonio Petrucci dal tema inequivocabile, «O il petrolio, o Venezia», provocato da una discussa affermazione di Giorgio Bassani nel corso del convegno di «Italia Nostra» sui problemi della città lagunare, al centro della rivista — corredato da una ricca documentazione fotografica — troviamo un altro saggio di argomen to musicale: il compositore polacco Roman Palester esamina qui l'affascinante evoluzione di Igor Stravinski.

L'opera del Maestro è vista nella problematica delle sue contraddizioni (e dei malintesi critici) nonchè nell'ansia stravinskiana di conoscenza artistica.

Ancora uno scrittore polacco, Jozef Wittlin, ripercorre in un saggio che risale al 1957 lo «splendore e miseria dell'esilio» sentiti ed esperiti, nel corso della storia, dagli artisti.

Due pacate riflessioni, in forma di novella, di Elena Croce precedono la rassegna letteraria.

O

Julius Fast: *Occhi grigi* (Editrice Nord, Milano - Arcano. Collana a cura di Renato Prinzhofer e Riccardo Valla - pagg. 220, lire 1500).

Tempo d'estate: sembra che la fantascienza, l'orrore, il brivido siano particolarmente adatti in questa stagione: che servano, forse, a mitigare la calura?

In «Occhi grigi» di Julius Fast questi elementi sono trattati con una certa intelligenza, uscendo in un certo senso, dai binari del solito trito e ritrito schema.

Laboratori scientifici, ricerche genetiche, DNA, formule chimiche con il potere macabro e fascinoso insieme di mutare una struttura anatomica, cromosomi e gene mutante hanno qui il sopravvento, confondendosi con la linea vitale e psicologica di un uomo ancora giovane che la diagnosi di un male inguaribile relega in un dramma umano ed esistenziale, chiave di un conseguente anello, ove macabro ed irreale, suggestione e pazzia diventano gli ingredienti specifici di un orrore che la misteriosa magia degli «occhi grigi» trasforma nella fissità del vuoto e nella pienezza di un irrazionale, nel quale c'è la soluzione a quell'alienazione umana (che non è che assenza totale, incapacità assoluta, tragica incomunicabilità ad un dialogo reale con il prossimo) che solo con la telepatia trova «l'appagamento, il senso di completezza di due menti legate l'una all'altra». E' la «lega delle donne dagli occhi grigi» le quali, grazie alla telepatia raggiungono un'intimità, un'intensità emotiva, una lealtà quali non potrebbero ottenere altrimenti.

Ed è in questa lega che cade Jack Freeman, il protagonista, vittima consenziente di una serie di metamorfosi che lo trasformeranno in una creatura del futuro, simbolo del futuro evolutivo dell'uomo.

In questo libro di orrore, però, c'è anche tanta umanità, tanta introspezione psicologica, tanta realtà e sono questi elementi che lo distinguono dal filone classico di questo genere. In «Occhi grigi» l'orrore è più sottilmente studiato, la grezza maniera di esprimerlo è qui soppiantata da una più accorta strumentalizzazione in seno alle illimitate e, a volte, allucinanti, possibilità della scienza biologica e a quella capacità oscura, a quel ricevitore congenito, a quella lettura del pensiero, a quell'udire con la mente che è il raggiungimento ultimo, la meta agognata dell'uomo.

O

E' nelle edicole e nelle principali librerie il n. doppio 315-316, agosto-settembre '72, della rivista «Sipario», il mensile italiano dello spettacolo che viene pubblicato a Roma (Redazione: via Flaminia, 167).

Il fascicolo pubblica un'ampia inchiesta su come si ride negli anni Settanta a teatro, al cinema e alla televisione.

Attori, registri, autori sono stati interrogati sull'argomento. La tendenza generale, almeno per quanto riguarda il teatro, è al pessimismo: oggi si ride a basso livello, domani forse si riderà ancor meno.

Nel cinema la situazione di crisi viene accentuata dal «revival» di Chaplin, Keaton e Totò. Cioè si è costretti a riscoprire i comici degli anni passati, visto che quelli di oggi non sono di livello eccellente. In televisione avviene il paradosso: si ride laddove la nostra tv assume i toni seriosi, tanto goffi essi appaiono. Completano l'ampia e documentata inchiesta tre testi, scelti fra i più rappresentativi di questa ultima stagione di prosa. «L'omossessuale — o la — difficoltà di esprimersi» di Copi, andato in scena a Parigi fra polemiche e osanna: «Un caso fortunato» di Slawomir Mrozek, allestito dalla Compagnia del Porcospino nell'ambito dei saggi di fine anno dell'«Accademia Silvio d'Amico», e «Zio Paperone» di Augusto Boal che attraverso i celebri personaggi delle «strisce», non solo disneyane, ritrae l'immagine del Brasile intero

O

D'Ars n. 60, L. 1.800. E' nelle edicole il numero 60 della rivista d'arte contemporanea «D'Ars». Il fascicolo, come al solito piuttosto ricco di pagine ed illustrazioni, si apre con un articolo sulla Biennale di Venezia, argomento d'obbligo in questa stagione. Nelle pagine successive, vi sono note sull'arte brasiliana (Roberto Pontual) e Messicana (Alfonso De Neuvillate), ed articoli su «Suono e immagine» (Daniele Joirio), sul disegno industriale italiano del dopoguerra (Franco Sargiani), sulla Funk Art (Domenico Cara). Completano la parte più sostanziosa della rivista note relative a importanti manifestazioni d'arte di New York, Parigi e Milano. Non mancano le consuete rubriche di corrispondenza dalle varie città italiane e la presentazione del lavoro di numerosi artisti.

Mostre d'arte

MOCCHIUTTI

Cesare Mocchiutti ha esposto venti dipinti (tutti oli del '72, tranne due acrilici del '70) nella sede dell'Azienda di turismo della riviera di Sistiana. Ogni quadro è uno scontro con l'imprevisto, ogni quadro è la riconferma di quella coerenza intima, di quell'accanito difendere la proprietà esclusiva del colloquio fra sé e le cose, fra la pittura e il paesaggio, fra il divenire della cultura e l'immancabile ritorno delle stagioni nel ciclo della terra e del lavoro umano.

Il movente primo è nel piglio narrativo, in quel gusto di parlare e di far parlare i personaggi del racconto.

Ricordiamo le opere di tanti anni fa che avevano come soggetto le feste paesane, i balli nella radura del bosco, gli incontri dei giovani popolani e i verdi recessi sugli scoscendimenti collinosi dell'Isontino a far da sfondo. Ma Mocchiutti è, anch'egli, un pittore del nostro tempo, del quale, com'è detto sul catalogo, si preoccupa innanzi tutto di ascoltare le voci, di farle proprie, attraverso le esperienze e la memoria. Ciò senza venir meno «all'adesione alla vita e al divenire della sua terra».

C'è dunque una doppia evoluzione, con i riscontri e i contrappunti fra i due ordini che un pittore istintivo e impetuoso sa trovare e si prodiga a distribuire sulle tele, prendendo e lasciando ciascun proposito, abbracciato in confidente fiducia.

Se si vuole rispettare l'ordine cronologico, vengono per primi i dipinti che attingono dal naturalismo astratto l'immediata verità tonale dei grigi e dei verdi, subito travolta dalla forza dell'intuizione gestuale. Il pigmento viene teso come bandiera al vento e al colpo d'ala si sfilaccia nel vuoto dello spazio celeste, cavità immensa, panico abbandono al disordine delle sensazioni. Più della successione cronologica conta però l'affiorare di remote repulsioni. E, in questo senso, il quadro più antico è «Bracconiere con la lanterna»: ancora violenza di rade pennellate, sforzo di pescare i tratti referenti dal turbine di un diario a colori.

Dietro c'è la presenza dell'uomo, il ruolo del fuorilegge, il canone di un rituale rustico che Mocchiutti non elude. Da lì egli tornerà alla passione per la pittura, al piacere di assaporare la profondità densa di luce colorata («La volpe al laccio»), alla dolcezza di certi viola, affatto artificiali, tanto da dare sgomento, negli «Uccelli sull'albero».

Varietà di temi, varietà di soggetti. Mocchiutti sparpaglia le molte invenzioni in tutte le direzioni che il il suo fecondo talento gli suggerisce.

Rinasce fresco ad ogni quadro. Teme peraltro la perdita di contatto con il reale. E al vero si aggancia mediante l'evidenza del segno e del colore. «Ideogramma», «Cachi nell'orto», «La casa e l'albero dei cachi» sono le stazioni del ricupero figurale.

La semplicità dei grafiti e l'elementare iterazione delle rosse macchie dei frutti potrebbero far pensare ad un voluto ricorso all'arte infantile, all'arte ingenua, alla figurazione primitiva, alle pittografie arcaiche.

Nulla di più sbagliato. Mocchiutti è sempre un pittore colto. La rude spontaneità nasce dal proposito di non perdere i fili che collegano i due poli dell'esperienza. L'uno è l'impegno della testimonianza particolare, la funzione di genius loci, il riscatto della sensazione nel racconto: bracconiere, ragazza, pesca notturna ai gamberi, il cavallino e il carrobotte, maniscalco, raccolta delle ciliege.

L'altro polo attrae intorno a sé il combattuto dialogo con il linguaggio e i linguaggi della pittura moderna: informale, materico, influenze d'altre civiltà. Che Mocchiutti sia un pittore colto lo si vede dal ricorso alle citazioni (Picasso in «Ragazza e ciliege») che accompagnano i momenti di meno felice ispirazione. Momenti anch'essi necessari, anch'essi confluenti verso l'orchestrazione delle composizioni di maggior respiro, dove il segno e il colore, la figura e lo sfondo, le intuizioni astratte e i riferimenti al vero sono tutti elementi fra di loro permutabili e saldamente strutturati.

Così in «Cortile». Senza però dimenticare il riflesso d'un ricordo: un uomo in controluce sulla porta del cascinale, nella tenera oscurità d'una valle boschiva.

CERNIGOJ

Augusto Cernigoj alla Galleria carsica di Rupingrande. Le mostre dell'anziano e sempre giovane pittore triestino sono sempre una sorpresa. Questa volta la sorpresa si estende su due fronti: le opere più recenti e una nutrita serie di incisioni, datate negli anni Cinquanta, che sono una vera riscoperta e per molti, fra cui chi scrive, una scoperta. Il tratto d'unione è dato dal tema carsico e dal modo corsivo, talvolta persino dimesso, con cui Cernigoj lo affronta. Codesto atteggiamento modesto, codesta scrittura pianamente verista è un atto di amore per le genti dell'altopiano. Cernigoj le ritrae negli atteggiamenti quotidiani, nelle pause del lavoro, intorno al tavolo della osteria, che non è tanto luogo di divertimento quanto umile centro comunitario. I suoi acquerelli non scadono però nell'aneddotica, conservano la forza virile e la chiarezza di propositi che viene dalla lontana ma non dimenticata lezione dello espressionismo tedesco. Ed è questo il motivo dei legami che imparentano le opere successive, per quanto riguarda la collocazione stilistica, fino alla tessiture informali che l'insistità marcatura dei segni incrociati ed ancor più il profilo irregolare ma nitidamente ritmato del quadro riconducono ad un ordine geometrico. La mostra si conclude sulla tavola polimaterica che raccoglie tutto il multiforme e variopinto mondo dell'ultimo Cernigoj: collage con la foto di Monrupino, barattoli, sbarre di legno che imprigionano il tumulto delle immagini nella struttura costruttivista. Può sembrare un gioco, ma dietro c'è una lunga esperienza, l'abitudine ad un colloquio con gli uomini e con le cose, con la verità naturale, che si svolge attraverso un'insospettata finezza e un puntuale riscontro della grafica. Non diciamo soltanto dei calchi di antichi monumenti, già esposti in quella sede ed ora riproposti. Vogliamo risalire all'album di incisioni degli anni Cinquanta. Scorci di vita nel porto, scene rustiche, bozzetti carsici. Ed ancora ammiriamo il rigore compositivo, l'asciutta ed aspra stesura dell'ictus, la chiarezza dell'impianto cubista sotteso dietro alle notazioni immediate. Anche qui c'è Cernigoj. E, malgrado le mille metamorfosi, riesce ad essere se stesso. Il che non è piccolo merito per un artista che ha rifiutato in ogni momento e con violenza le cifre di riconoscimento.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVO IL COLLAUDO DELLE NUOVE ATTREZZATURE PER IL CONTROLLO ATMOSFERICO

SUPERATA LA CRISI A SAN DORLIGO ANCHE SUL FRONTE DELL'INQUINAMENTO

Le analisi sul fumo che dilagava dai serbatoi - La ripresa all'oleodotto

Passata la grande paura, la normalità sta lentamente ma progressivamente tornando nella tank-farm di San Dorligo della Valle. Si continua nello scarico del greggio dalle petroliere che il sabotaggio posto in atto venerdì scorso aveva bloccato in rada: ieri hanno iniziato le operazioni di pompaggio — ad un ritmo di 5 mila tonnellate all'ora — la «Conoco Espana», liberiana, con ben 115 mila tonnellate, e la sovietica «Lebedin» con 35 mila tonnellate. Sono intanto arrivate nelle acque del golfo altre quattro petroliere che attendono di accostarsi ai pontili del terminal marino. Sono le liberiane «Parnis» (con 42 mila tonnellate), la «Euros» e la «Oriental Navigator», ognuna con 40 mila tonnellate, e infine la «Fernhaven», norvegese, che trasporta 100 mila tonnellate di greggio.

Ora, come già accennato, si dovrà procedere al controllo accurato dei serbatoi investiti dall'immane incendio, che si è riusciti a domare a tempo di record grazie all'abnegazione degli uomini e alla validità dei mezzi impiegati, in modo particolare delle grosse partite di schiumogeno; un quantitativo — a quanto si è saputo — è stato fornito anche dal Comando aereo americano della base di Aviano. Non soltanto i serbatoi, ma tutti gli impianti saranno naturalmente sottoposti ad attento esame, impiegando anche speciali apparecchiature per eseguire vere e proprie radiografie all'acciaio delle capaci cisterne, al fine di scoprire eventuali pericolose deformazioni.

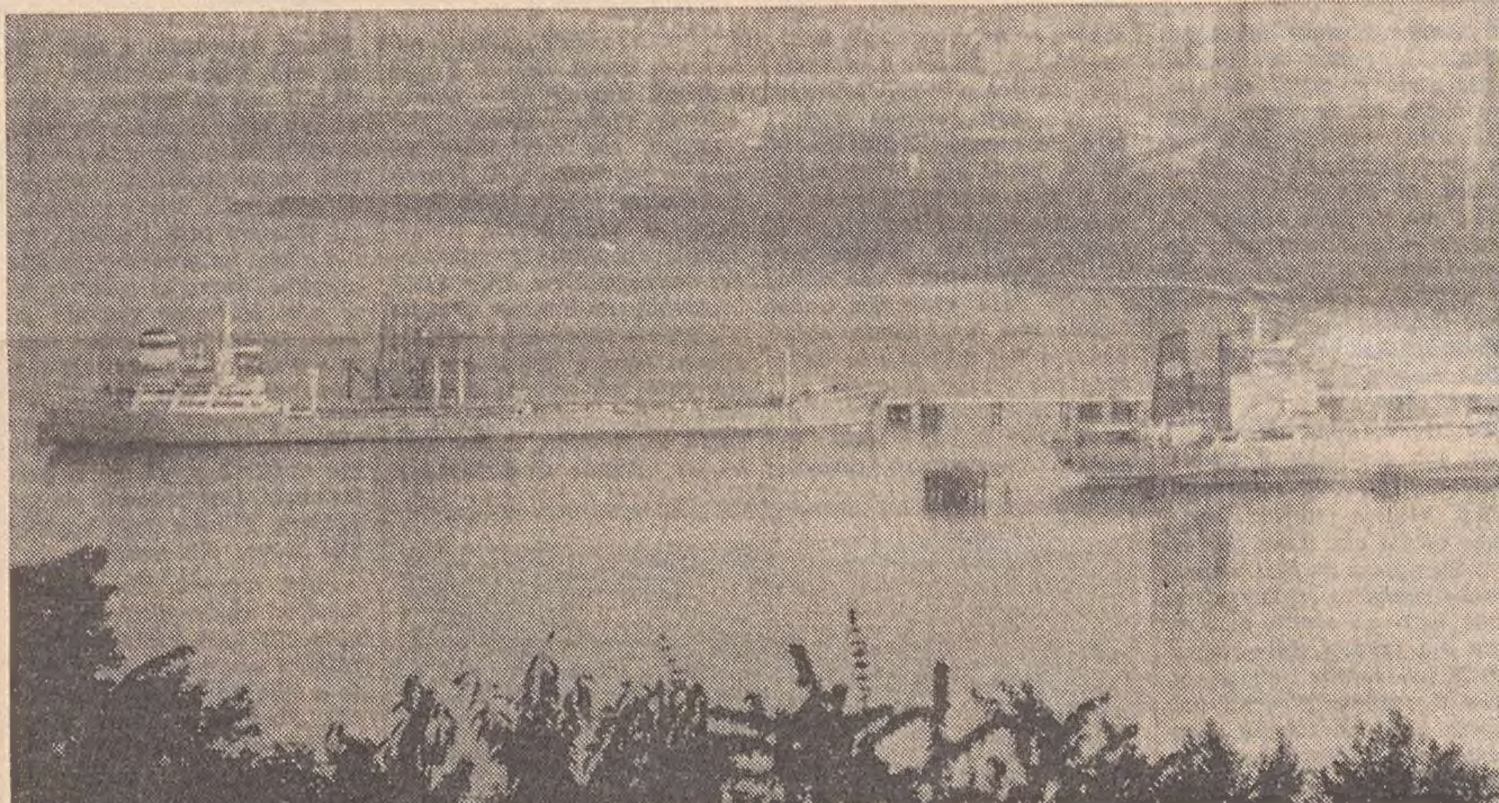
Ripresa la vita nel vasto comprensorio del parco serbatoi, una considerazione balza evidente: è possibile che quell'enorme doppia colonna di fumo nero, che per tante ore ha sovrastato l'intera zona, non abbia provocato l'inquinamento atmosferico? La risposta, in termini scientifici, viene dal reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, diretto dal dott. Gino Gabucci, che ha avuto un valido collaboratore nel dott. Giorgio Severi, responsabile del servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico che fa parte della divisione antinquinamento. Era stato lo stesso assessore all'igiene e sanità della Provincia, Bruno Lovero, a impartire immediate disposizioni perché scattasse tale controllo.

Nel pomeriggio di venerdì, 4 agosto, i tecnici facevano la loro uscita con il camioncino adibito al trasporto delle apparecchiature, consistenti nei prelevatori di gas per qualsiasi tipo di inquinante: era la prima uscita con quegli strumenti, che non rappresentano comunque una stazione mobile, il cui costo verrebbe ad aggirarsi addirittura sugli 80-90 milioni di lire. Si è battuta la intera zona di San Dorligo e di Prebenico: un «asema» veniva sistemato nel giardinetto della caserma di San Dorligo, e un altro a Prebenico. Da quel momento si è iniziato a fare le necessarie determinazioni, scegliendo l'anidride solforosa la quale rappresenta il classico inquinante che si forma quando brucia un prodotto come quello interessato agli incendi nel comprensorio dell'oleodotto.

«Con questo sistema — ricordano i dottori Gabucci e Severi — facendo i prelevamenti di mezz'ora in mezz'ora, abbiamo potuto avere quasi subito la risposta. I valori delle determinazioni sono risultati assolutamente inferiori ai limiti stabiliti dal decreto presidenziale del 15 aprile '71 n. 322, che fissa i "confini" massimi di concentrazione di inquinanti gassosi, limitatamente al settore dell'industria. Il controllo, estremamente severo, è stato spostato il giorno seguente nella zona di Muggia, dove il tasso di inquinamento atmosferico si è rivelato ancora più basso. La nube da incendio era talmente in quota da non preoccupare minimamente la parte sottostante. E si è continuato così fino a tutta domenica, con gli stessi risultati estremamente confortanti e positivi».

Come noto, sono giunti per l'occasione a Trieste il prof. Marino Colombini, direttore della divisione antinquinamento atmosferico del Ministero della sanità, e il prof. Riccardo Monacelli, capo reparto del laboratorio dell'Istituto superiore di sanità. I due esponenti governativi hanno preso contatto coi dirigenti del reparto chimico provinciale, esprimendo la loro piena soddisfazione per l'attività esplicata e per l'attrezzatura di laboratorio, sottolineando, inoltre, la validità di quanto l'amministrazione provinciale aveva precedentemente disposto. Il dott. Gabucci afferma:

«Non consideriamo concluso il nostro lavoro; vogliamo comprovare o smentire con cifre alla mano le nostre supposizioni. Ecco perché ogni giorno continuiamo le rilevazioni nelle zone interessate. Pure le analisi delle acque del Rosandra hanno la loro indubbia importanza, anche se in questo periodo il torrente ha fortunatamente pochissima portata. Con gli sbarramenti predisposti tempestivamente dalla SIOT, si dovrebbe eliminare perlomeno la maggior parte di possibili inquinamenti del mare».



Tornano le petroliere al terminal marino dell'oleodotto: è l'attività produttiva che ormai riprende con crescente ritmo («Giornalfoto»)

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 1901.

Giunta a Trieste la vedova di Nasser

Si trova in visita a Trieste la signora Tahia Nasser, vedova di Abdel Gamal Nasser, il defunto presidente egiziano.

La signora Nasser, che è accompagnata da uno dei figli e da alcune personalità egiziane, è giunta dalla Jugoslavia dove ha soggiornato per vari giorni, ospite del Maresciallo Tito e di sua moglie. Con la signora Jovanka Broz ella ha visitato Brioni, Pola e altre cittadine della costa istriana, nonché le più importanti località turistiche e, sull'altipiano carsico, le grotte di Postumia.

A Trieste, la signora Tahia Nasser, che non ha potuto essere avvicinata da estranei, ha compiuto un giro della città e di altre località della regione.

Proroga a Fiume per le tombe italiane

Il comitato provinciale della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa, come da comunicazioni pervenute dal Ministero dell'interno e degli affari esteri, che il Consolato generale d'Italia a Capodistria, dopo opportuni interventi presso le competenti autorità di Fiume, ha ottenuto che 'l termine di scadenza per il rinnovo del contratto d'uso delle tombe nel cimitero di quella città sia prorogato fino alla data del 31 dicembre 1972.

COUNT DOWN NEI PREPARATIVI DEL GRANDE ESODO

FERRAGOSTO NELL'ARIA

Opportuna predisposizione di un piano per il traffico che consideri in particolare l'intasamento della costiera

«Count down», ormai, per Ferragosto. Mancano infatti pochi giorni al grande esodo, al ponte a più arcate, al centro storico deserto, alle strade di accesso alla città regolarmente intasate, negozi chiusi anche quelli di carattere assolutamente indispensabile, invasione di forestieri sulle rive, sul colle di San Giusto, a Miramare. E' il quadro — forse è meglio definirlo un cliché stereotipato — cui siamo abituati da lunghi anni e che nessun intervento è riuscito a modificare ma neppure ad attenuare i disagi che comporta una situazione d'emergenza clamorosamente prevista.

Va rilevata quindi l'opportunità che in vista di Ferragosto vengano riesaminati gli schemi passati per avviare l'adozione di provvedimenti che in concreto valgano a scongiurare gli inconvenienti previsti. Naturalmente i principali problemi sono inerenti l'attività di prevenzione, vigilanza e soccorso per il periodo di punta di Ferragosto. E' necessario verificare i piani predisposti e già in corso di attuazione da parte degli organi competenti al fine di realizzare un proficuo coordinamento dei servizi per evitare inutili duplicazioni e garantire il più alto grado di efficienza delle forze disponibili attraverso una precisa distribuzione di compiti.

Il problema più scottante è quello della viabilità: a tale proposito è indispensabile individuare i punti nevralgici della circolazione nella nostra provincia dividendo compiti e competenze all'insegna di un principio di economia e di funzionalità. Polizia e carabinieri sull'intera rete stradale e vigili urbani nell'ambito territoriale di competenza nell'intento di stendere una strategia dei controlli e di assistenza nei luoghi più difficili in modo da non lasciare gli automobilisti in balia di se stessi.

La «costiera» fa un discorso particolare non soltanto per la incidenza del movimento veicolare, ma anche per quanto si riferisce alla scioltezza dello stesso in vista delle «strettoie» costituite dai lavori all'altezza delle cave di Sistiana e dai tratti destinati alla balneazione, per cui sarebbe plausibile meno rigore nei confronti delle bagnanti con il micro-bikini e più attenzione alla viabilità affinché il traffico veicolare scorra con la maggiore fluidità.

Troppi sono gli elementi di turbamento del traffico sulla costiera, ma anche e soprattutto la mancanza dell'incolonnamento su doppia fila, che da solo allevierebbe l'intasamento.

Altri punti d'intasamento sono quelli verso l'Istria e cioè il valico di S. Bartolomeo e quello di Rabuiese, dove il traffico si presenterà con indici eccezionali d'intensità. Anche al valico di Pese — passaggio tradizionale per il movimento turistico verso Abbazia e la Dalmazia — va considerato di primaria importanza per predisporre misure atte ad assicurare quella scorrevolezza necessaria a scongiurare colonne interminabili di chilometri e chilometri di macchine in attesa ai posti di blocco. Pure indispensabile predisporre misure idonee al valico di Fernetti che già domenica scorsa aveva registrato indici piuttosto elevati e tali da far considerare come necessaria l'azione di misure eccezionali.

Il traffico a piccolo raggio, invece, e cioè quello che si vale dei posti secondari di passaggio con il lasciapassare non costituisce un problema, anzi una valvola di sfogo.

In questa antivigilia di Ferragosto il problema dovrebbe essere riesaminato alla luce delle esperienze passate alfine di assicurare un ordinato svolgimento del traffico ed anche quello di confermare a quanti rimangono i città la disponibilità e l'efficienza di tutti i servizi: forse — dice qualcuno — il Ferragosto trascorso in casa propria è la soluzione ideale in quanto a serenità, comodità e sicurezza.

Pronto soccorso per Ferragosto

Nel quadro dell'operazione «vacanze sicure» in vista del Ferragosto, nella provincia di Gorizia funzionerà un servizio capillare di pronto soccorso sanitario.

Dodici ambulanze saranno dislocate negli ospedali di Gorizia, Monfalcone, Grado e Cormons nonché nelle sedi della Croce Verde a Gorizia e a Gradisca. Negli ospedali di Gorizia e Monfalcone saranno in funzione i centri trasfusionali. Lo stesso servizio sarà possibile negli ospedali di Grado, Cormons con emoteche.

UN LUNGO VIAGGIO CONTESTATO DA VENTIMIGLIA A PROSECCO

Doganieri e sanitari alle prese con un treno carico di carne

È bovina o equina? - Intervento dei carabinieri del N. A. S. per il sospetto di false certificazioni - Il blocco a Sesana

Il valico ferroviario internazionale di Prosecco, a seguito proprio della sua specifica funzione, è destinato a venire saltuariamente alla ribalta della attenzione pubblica. Anche recentemente, e in maniera molto vistosa e diffusa, il nostro giornale si era occupato dell'ormai ricorrente fenomeno di ecatombe degli animali che arrivano in quello scalo stremati dal viaggio e dalle proibitive condizioni di mantenimento. Ora, invece, Prosecco viene a costituire l'anello di una catena di tappe di un lungo convoglio ferroviario carico di carne congelata che è stata eccepita dalle autorità sanitarie.

A quanto, infatti, si è appreso da Roma, una serie di interventi coordinati dal Ministero della sanità e concretati dai comandi carabinieri N.A.S. (Nucleo antisofisticazioni) di Genova, Milano, Padova e Udine, oltre che dagli uffici veterinari di confine di Ventimiglia e Prosecco, ha permesso di «impedire la nazionalizzazione di due ingenti partite di carne che, dichiarata di specie bovina provenienti rispettivamente dal Brasile e dall'Argentina, erano transitate dal confine di Ventimiglia su 32 vagoni ferroviari e 6 autofrigo».

La notizia proviene dallo stesso Ministero della sanità, secondo il quale dagli accertamenti effettuati è risultato che le 228 tonnellate di carne brasiliana, dichiarata bovina, era in effetti carne equina; inoltre, le 450 tonnellate di carne bovina, dichiarata di provenienza argentina, era per un terzo costituita «da confezioni non identificabili ai fini sanitari, e pertanto di dubbia origine».

Sempre secondo la fonte ministeriale, sono tutt'ora in corso indagini da parte del comando carabinieri N.A.S. sulla certificazione sanitaria estera che accompagnava le partite in questione, in quanto «si hanno fondati motivi per ritenere che la stessa sia falsa, anche perché i carabinieri del N.A.S. di Genova sono riusciti ad accertare l'esistenza, presso l'ufficio veterinario del porto di Genova, di un certificato di origine e di sanità avente gli stessi estremi di uno di quelli che scortavano le partite incriminate».

Queste operazioni sono state svolte nell'ambito di complessi accertamenti in atto da parte del comando carabinieri N.A.S. del Ministero sanità, in stretta collaborazione con gli organi sanitari centrali e periferici, su tutto il territorio nazionale e all'estero, allo scopo di rilevare illecite importazioni di carni.

Da indiscrezioni avute in serata, si è ancora appreso che l'ingente quantitativo di carne era stato sbarcato a Barcellona e da qui, sul treno e sugli autofrigo, aveva attraversato parte del territorio spagnolo e di quello francese, prima di superare il confine a Ventimiglia. Istradato via Prosecco, appena giunto al nostro scalo ferroviario — il 27 luglio — il convoglio è stato bloccato e fatto sostare cinque giorni, per motivi sanitari. Quindi il treno avrebbe ricevuto l'autorizzazione a proseguire, ma fatti pochi chilometri avrebbe trovato un nuovo disco rosso: questa volta a Sesana, fermato dalle autorità sanitarie jugoslave.

A quanto è dato di sapere, il lungo convoglio — con il suo carico di quasi 700 tonnellate di carne — sarebbe ancora bloccato in quella stazione, dopo essere stato fatto imboccare un binario morto.

Piloti in sciopero senza preavviso oggi a Ronchi

E' in atto l'agitazione dei piloti dell'Alitalia, che prevede scioperi senza preavviso. In realtà delle esigenze dei viaggiatori altrove si è tenuto conto annunciando già nella serata di ieri quali voli non saranno effettuati nella giornata odierna.

Per Ronchi invece rimane la sorpresa e soltanto alla partenza degli autobus dai terminal verrà comunicato se ci sarà o meno il volo.

Conseguenze postume di incidenti stradali

Rimasta ferita ancora domenica notte in un incidente avvenuto in Istria, la studentessa Ariella Benedetti, di 18 anni, abitante in via Stuparich 17, si è presentata ieri all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi visitare da un medico: è stata ricoverata subito nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per una contusione alla parte destra della fronte. La giovane ha dichiarato che il guidatore della «Giulia 1300» (TS 92612) sulla quale viaggiava, Giuliano Giacomi, abitante in via Giuliani 34, era rimasto abbagliato dai fari di una vettura incrociante per cui aveva perduto il controllo della vettura, che era sbandata contro un palo.

Sempre domenica, sulla zona pedonale è stato investito il pensionato Tullio Linci, di 63 anni, abitante in via Canova 27. Poco dopo mezzogiorno di lunedì l'uomo stava attraversando la via Vasari quando veniva urtato e gettato a terra da un ciclomotore, il cui conducente — ha detto — è stato identificato dai carabinieri accorsi sul posto dell'incidente. Sul momento il pensionato non aveva accusato dolori, per cui era ritornato a casa. Ma ieri si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare una contusione alla parte destra del torace e all'ascella.

STATO CIVILE

8 agosto

MORTI: Guglia Giordano, anni 66; Bisiacchi Mario, 70; Declich Licio, 44; Fantin Giuseppina, 59; Valencich Mario, 46; Testi Giuseppe, 76; Marelli Tullio, 60; Fillini Bruno, 70; Boschian in Cleva Anna, 60; Loverre ved. Brunetti Francesca, 69.

NATI: 8.

UN ALTRO GIORNO DI VANI APPROCCI

Nessuno sblocca i bus dell'Acegat

Forse se ne occuperà oggi la Giunta comunale Modificata frattanto la richiesta dei sindacati?

Autobus sempre più rarefatti, cittadini all'assalto ormai quotidiano dei taxi: questa la situazione che si protrae da troppo tempo, e che nessuno sembra veramente e seriamente intenzionato a risolvere.

Un altro giorno è trascorso, e siamo sempre al punto di partenza. L'assemblea, già preannunciata, del personale dell'Acegat, e che si sarebbe dovuta svolgere ieri, non si è invece tenuta. Il motivo andrebbe ricercato nella diversità di pareri che contraddistingue le posizioni delle stesse organizzazioni sindacali. Dall'altra parte, c'è la direzione della municipalizzata che — assieme alla commissione amministratrice — riafferma la sua impossibilità a cedere di più. Non solo, ma lo stesso presidente Decarli sarebbe intenzionato a rassegnare le dimissioni e ad andarsene se i sindacati dovessero insistere nelle loro richieste.

A quanto si è saputo ieri, ora non si chiederebbe più lo aumento mensile di 8000 lire nette (l'Acegat è disposta ad offrirle invece al lordo, corrispondente a 10.000 lire lorde (in modo da ottenere, comunque, sempre le 8000 al netto...).

Una riunione è stata sollecitata al sindaco (che si trova in ferie ad Alicudi, da dove tornerà dopo Ferragosto). Oggi dovrebbe riunirsi la giunta comunale: forse in quella sede si riparlerà (una volta di più) della delicatissima situazione creatasi nel settore trasporti della nostra città.

Anche la «Carsica» in agitazione

Il sindacato Cgil del settore segnala che in questi giorni è avvenuto «il taglio di numerosi servizi gestiti dalla società «Carsica»: soppresso il servizio per Monrupino (festivo e feriale), parziale il servizio per Sgonico e Duino-Aurisina, mentre sul servizio urbano il costo del biglietto è aumentato di 20-30 lire in più». Fa inoltre rilevare che i lavoratori sono costretti a turni di servizio pesanti a causa della mancanza di personale.

Conseguentemente la delegazione sindacale aziendale della «Carsica» ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori e nel contempo informa che prenderà gli opportuni contatti con le altre categorie di lavoratori, le organizzazioni sindacali e gli utenti, «al fine di concretizzare con ulteriori azioni l'avvio a un migliore servizio per i cittadini e migliori condizioni di ambiente per i lavoratori».

Infortuni sul lavoro

Doloroso incidente nel cantiere di lavoro della Risiera di San Sabba. Un operaio della impresa «Carena», Armando Urban, di 52 anni, residente a Palazzolo dello Stella, in provincia di Udine, è finito malamente a terra per essere incespicato in una tavola che si trovava al suolo: è caduto battendo a terra con tanta violenza la spalla destra e il torace da riportarne la frattura. Alcuni compagni di lavoro lo hanno soccorso e fatto trasportare, con un automezzo dell'impresa all'ospedale maggiore.

Una «capocciata» contro un pezzo di ferro che sporgeva dal frigorifero ha mandato all'ospedale la pulitrice Ernesta Degrassi Pupolin, di 25 anni, domiciliata a Muggia in Calle Pozzo 3. La donna, che lavorava alle dipendenze dell'Eca di Muggia, era intenta a fare le pulizie nella cucina quando, nello alzarsi da terra, ha battuto appunto contro il pezzo di ferro che si trovava appoggiato sul frigorifero. Il colpo è stato molto duro e la donna si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. All'astanteria, il medico le ha riscontrato una contusione alla regione occipitale e cervicale per cui l'ha fatta trattenere nel primo accoglimento. Guarirà in una settimana.

IERI SERA IN STRADA DEL FRIULI

Scontro con feriti complice un sorpasso

Quattro feriti — per fortuna leggeri — in un incidente avvenuto ieri sera in Strada del Friuli. All'altezza del numero 519, vale a dire a poca distanza dal casello per le imposte di consumo, un'Ape che stava sorpassando un'auto regolarmente in sosta, si è scontrata frontalmente con una «1300» che scendeva dall'altipiano diretta verso il centro cittadino. In seguito all'urto tutte e quattro le persone che vaggiavano sui due veicoli, sono rimaste ferite.

Alla guida dell'Ape, che proveniva da Trieste, si trovava il pescivendolo Giuseppe Furlancic, di 59 anni, domiciliato al numero 562 del villaggio di Santa Croce. Al suo fianco era seduta la moglie, Palmira Pobega. Il veicolo a tre ruote si era portato verso il centro della strada per superare l'auto ferma quando, dal senso opposto è sopraggiunta la «Fiat 1300», targata TS 39858, al cui volante sedeva l'impiegato Giorgio Ricci, di 60 anni, abitante in via dei Fabbri 3, con vicino la moglie Elda Amodeo. I due conducenti hanno cercato di bloccare i veicoli, ma non vi sono riusciti.

In seguito all'urto la signora Furlancic è rimasta ferita al polso sinistro, al volto ed ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace per cui, trasportata assieme agli altri allo Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese circa. Suo marito se l'è cavata con ferite da taglio non gravi alla guancia sinistra, contusioni al polso destro e allo avambraccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

I coniugi Ricci sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con prognosi che vanno dai sei agli otto giorni. Una pattuglia di agenti della polizia stradale ha effettuato i rilievi di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romano — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.23. La luna nasce alle 6.05 e cala alle 20.19.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 21,1; pressione mb. 1012,2 stazionaria; umidità 71 per cento; vento km 8 da N.N.O.; cielo quattro decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 24,9.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con 47 cm e alle 22.30 con 44 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.50 con 24 cm sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con 64 cm e alle 17.25 con 27 cm sotto il l.m.; alta alle 11.35 con 49 cm e alle 23 con 41 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): via Ginnastica 6, piazza San Giovanni 5, piazza Garibaldi 4, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36, via Bonomea 93, via Felluga 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): piazza San Giovanni 5, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

NORME PER LE PROVVISTE DELLE BARCHE DA DIPORTO

Non più finanzieri a bordo per ispezioni a fini doganali

Il console della Federazione italiana motonautica per il porto di Grado, comm. Fernando Malfertheiner, ha reso noto che per il diretto interessamento del comitato permanente della nautica, che riunisce le federazioni nazionali nautiche, sono stati precisati alcuni punti che riguardano le provviste di bordo per il naviglio da diporto.

In conseguenza di questo interessamento, il comando generale della guardia di finanza ha dato disposizioni ai suoi organi periferici di attenersi a una recente sentenza di Cassazione che ha chiarito la materia, pertanto le imbarcazioni da diporto sono autorizzate a tenere provviste di bordo in navigazione e in porto senza obbligo di manifesto, mentre la guardia di finanza non effettuerà visite a bordo a fini doganali, salvo naturalmente la facoltà di visitare a fini di polizia giudiziaria.

Da parte loro — prosegue il comunicato — i proprietari di barche da diporto osserveranno le norme relative alle provviste in proporzione al numero dei componenti l'equipaggio e la prevista durata della navigazione. Va ricordato ancora che all'arrivo in porto nazionale le provviste di bordo residue possono essere sbarcate soltanto dietro pagamento dei diritti daganali, così come questi diritti vanno pagati per le provviste consumate in navigazione senza aver toccato alcun porto estero. Per le provviste di bordo imbarcate all'estero, e consumate in navigazione anche nel mare territoriale, non sono invece dovuti diritti doganali.

Il Sindaco ha disposto, con propria ordinanza, la chiusura completa di tutti i negozi dei settori non alimentari, compresi gli ambulanti, nella giornata di lunedì 14 agosto.

IL ROGO DELL'OLEODOTTO

Condizioni aggravate per uno dei feriti

E' stato sottoposto ieri a intervento chirurgico Marcello Brecciarolli, uno dei feriti nella drammatica fase del rogo dell'oleodotto che coinvolse, venerdì pomeriggio, anche numerosi vigili del fuoco. Il Brecciarolli (32 anni, abitante in via Giuliani 19) era accorso nella zona per aiutare i propri suoceri, la cui casa sorge ai bordi della tank-farm, ed è stata danneggiata dall'ondata di fuoco e di calore. Nell'improvviso aggravarsi del rogo, appunto nel pomeriggio di venerdì, anche il Brecciarolli rimase coinvolto, riportando in particolare la frattura dislocata della gamba destra. Ricoverato all'ospedale, ieri è stato, come detto, sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

MATURITA': QUELLO CHE DICONO LE STATISTICHE

BUONO NEL COMPLESSO IL RISULTATO DEGLI ESAMI

Su 1320 candidati i promossi sono 1193: il 90.38 per cento

L'atteso momento del consuntivo degli esami di maturità in tutte le scuole cittadine è finalmente giunto e giova rilevare che i risultati sono sostanzialmente soddisfacenti, anche in rapporto a quelli dell'anno scolastico precedente. Su un totale di 1320 candidati il 90.38 per cento, e cioè 1193, sono stati dichiarati maturi, mentre 127 non sono riusciti a varcare positivamente il vaglio della commissione.

MATURITA'	Presenti	Maturi	Perc.	Respinti
CLASSICA	157	143	91,08	14
SCIENTIFICA	328	288	87,80	40
MAGISTRALE	127	109	85,83	18
Totale	612	540		72
TECNICA COMM.	234	213	91,02	21
PERITI AZ., CORR. LINGUA ESTERA E PROGRAMM.	64	55	85,94	9
NAUTICA	83	76	91,56	7
GEOMETRI	104	96	92,31	8
INDUSTRIALE	171	164	95,91	7
FEMMINILE	25	25	100	—
Totale	681	629		52
ARTE APPL. (Ist. statale d'arte)	12	11	91,67	1
INDUSTRIE MECC. (Ist. prof. ind. e art.)	15	13	86,67	2

RIEPILOGO	Presenti	Maturi	Perc.	Respinti
LICEI	612	540	82,23	72
IST. TEC.	681	629	92,36	52
ARTE	12	11	91,67	1
IND. MECC.	15	13	86,67	2
Totale generale	1320	1193	90,38	127

Nei licei e negli istituti tecnici con lingua d'insegnamento slovena, si sono presentati complessivamente 162 candidati e di questi sono stati dichiarati maturi 160, con una percentuale del 97,56.

Molte le considerazioni ed i commenti che sono stati fatti nel momento in cui è stato appreso il verdetto, ma per lo più il malumore viene evidentemente da quanti non hanno ottenuto la maturità. C'è chi contesta l'operato di qualche commissione, in quanto non avrebbe tenuto conto del «curriculum» del candidato che nel corso dell'anno avrebbe toccato punte elevate di preparazione e che al momento del colloquio è «caduto». Secondo il nuovo modulo adottato, invece, la valutazione della commissione non dovrebbe disattendere la preparazione complessiva e l'andamento degli studi durante tutto il periodo scolastico e non dovrebbe «isolare» la classifica di maturità al solo colloquio che in qualche caso, seppure condotto con abilità dai commissari, può anche non essere globalmente valido ai fini generali di una dichiarazione di maturità.

Comunque, se la statistica ha un valore indicativo, il 90.38 per cento dei promossi può essere considerato un bilancio positivo.

Negli istituti per la maturità classica su 157 candidati 143 sono stati dichiarati maturi con una percentuale del 91.08 (14 non maturi); negli istituti per la maturità scientifica i maturi sono 288 su 328 (87.80 per cento); negli istituti magistrali è stata registrata la percentuale più bassa (85.83 per cento) infatti su 127 solamente 109 hanno ottenuto la matura e 18 sono stati bocciati.

La media percentuale per questi tre gruppi è dell'88,23 e cioè 540 maturi su 612 (72 non maturi). Per quanto concerne gli istituti tecnici la media percentuale è lievemente superiore, e cioè 92.36, in quanto complessivamente hanno ottenuto la maturità 629 su 681 (non maturi 52).

In dettaglio, per la maturità tecnica si sono avuti i seguenti risultati: commerciale 213 su 234 (91 per cento); periti aziendali e corrispondenti in lingue estere e programmazione 55 su 64 pari all'85.94 per cento (9 non maturi); nautica 76 su 83 pari al 91.56 per cento (7 bocciati); geometri 96 su 104 pari al 92.31 per cento (8 non maturi); industriale 164 su 171 pari al 95.91 per cento (7 non maturi); femminile 25 su 25 pari al cento per cento, e questo è l'unico «en plein» di tutte le scuole di Trieste. Buoni risultati anche per la arte applicata (presso l'Istituto statale d'arte) 11 su 12 pari al 91.67 per cento ed all'istituto tecnico industrie meccaniche (presso l'istituto professionale di stato per la industria e l'artigianato) 13 su 15 pari all'86.67 per cento (2 non maturi).

Anche nei licei ed istituti sloveni i risultati sono stati buoni: infatti su 162 candidati 160 sono risultati maturi con una percentuale complessiva del 97.56.

In conclusione, si può affermare che l'andamento delle prove è stato contrassegnato da caratteristiche di normalità che non si discostano concretamente dalle medie delle altre province e che rivelano un impegno di serietà da parte dei candidati e di senso di equilibrio da parte delle commissioni. Se vi è stato qualche episodio anomalo, questo è di lieve entità e non muta la validità globale del consuntivo.

SEGNALAZIONI

Il Monte Coisce privato?

«Che ne è del Monte Coisce? Circa un anno e mezzo fa, il World Wild Life Fund espresse il timore che l'asfaltatura di quella strada turistica preludesse allo sfruttamento della zona con la costruzione di un ristorante e relative infrastrutture.

«L'allarme venne soffocato ben presto in una sorta di ironico compatimento: tale infatti è l'atteggiamento usuale di "quelli che sanno tutto" nei confronti dei donchisciotte. Ma ora la strada, che si è pure provveduto a segnalare con un ben visibile cartello giallo, è vietata al pubblico in quanto "proprietà privata", e non manca il richiamo ai relativi articoli del Codice.

«Capisco benissimo che i proprietari — chiunque essi siano — possano essersi seccati di assistere inerti all'invasione di cittadini motorizzati non propriamente amanti della natura; ma il nuovo segnale sembra precludere l'accesso a tutti indistintamente; e non vedo come ciò sia ammissibile dal momento che:

«1) Non si tratta, come già detto, di un tratturo o di un passo carrabile, ma di una vera strada, diretta ad una ben definita località come indicato dal segnale turistico; località notevole nel suo genere, da dove si gode la vista sulla piana di Monfalcone e verso il San Michele.

«2) Il monte è attraversato dall'oleodotto; esistono inoltre tombini dell'Acegat ed altri elementi che sembrano indicare che la zona sia demaniale.

«3) Sul Monte Coisce vivono animali particolarmente interessanti come i caprioli.

«Ogni volta che un fatto del genere viene segnalato, fa un po' di rumore e dopo qualche tempo nessuno se ne occupa più. E' necessario invece stuzzicare di tanto in tanto questi focolai per vedere se i tarli non hanno continuano a rodervi incuranti della pubblica opinione.

«Constatiamo quotidianamente che i migliori spiriti di Trieste si danno da fare attraverso i mezzi di comunicazione a loro disposizione per diffondere fra i cittadini "comuni" la conoscenza, l'amore e il rispetto per il Carso. Fino a che punto tale messaggio venga raccolto ed assimilato, è cosa che dipende unicamente dalla civiltà e l'intelligenza di ciascuno di noi, ma non è ammissibile che pochi speculatori (ma chi sono? enti privati, o addirittura pubblici?) approfittino dell'entusiasmo suscitato per lottizzare recintare o comunque sottrarre al pubblico uso prati doline e colli, o condizionarne l'accesso alla frequentazione di un dato locale: con un atteggiamento che è in definitiva di sfiducia e disprezzo nei riguardi dei propri simili.

«Sul "Piccolo" del 1.o giugno ho letto un'interrogazione al Comune sui danni che i "domenicali" provocano alle campagne carsiche: giustissimo condannare e stroncare gli eccessi, ma se — pezzetto dopo pezzetto — si continua a ridurre questa zona, dove possono ricrearsi i cittadini?

«Proteggere la natura è indispensabile ed urgente, ma pensiamo a garantire delle riserve anche per l' "animale uomo", che non è limitato alle due razze più appariscenti dei proprietari terrieri e dei frequentatori di trattorie. M.S.»

Via Coroneo rumorosa

«Care "Segnalazioni", da quando è stato istituito il senso unico in via Coroneo, lo strepito continuo, diurno e notturno è aumentato moltissimo. Le auto corrono a tutta velocità, con gran fracasso e frenate improvvise, mentre troppe motorette vanno con lo scappamento aperto. Vorrei sapere se in via Coroneo sono stati eliminati del tutto il limite di velocità e la lotta contro i rumori. Non l'ho letto in nessun posto, ma da quello che sta succedendo lo si intuisce anche troppo facilmente. Grazie. Elio Tarabochia.»

Il «riassetto» - beffa per ventidue comunali

«Siamo un gruppo di ventidue impiegati di concetto (gruppo B) del Servizio imposte di consumo del Comune di Trieste, i quali, a più riprese e per tutte le vie consentite — esclusa per ora quella di drastiche agitazioni ad oltranza — hanno inutilmente tentato di ottenere che l'Amministrazione da cui dipendono riparasse agli errori commessi nei loro confronti all'atto del «riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale comunale».

«Vi preghiamo di ospitare nelle "Segnalazioni" il nostro problema nella speranza che ciò venga a sensibilizzare l'opinione pubblica nel senso che essa sarà di conforto all'azione auspicabilmente sanatrice delle autorità.

«E' con la bocca amara che noi dobbiamo denunciare che il tanto atteso riassetto delle carriere, delle qualifiche e delle retribuzioni del personale comunale, è suonato beffa per noi. Le sacrosante rivendicazioni dei lavoratori comunali, che dovevano rappresentare per tutti il riscatto dal bisogno, il coronamento di sacrifici, l'adeguamento al caro vita e la perequazione con le retribuzioni di tutte le altre categorie di lavoratori italiani, all'atto della loro pratica applicazione, per i sottoscritti, vittime del machiavellismo comunale, sono sfumate nel nulla o quasi nulla.

«Dei sottoscritti, già ricevitori di terza classe, 21 ottennero con delibera del 26-5-1971 n. 1249 la promozione a ricevitore di seconda classe con decorrenza 18-4-71, mentre uno ottenne con delibera del 7-7-1971 n. 1571, la promozione a ricevitore di prima classe, con decorrenza 23-3-1971. Con successiva deliberazione n. 513 del 9-7-1971, il Consiglio Comunale approvava il cosiddetto «riassetto», rendendolo operante dal 1 7 1970.

«All'atto della sua pratica applicazione, i ventidue sottoscritti, pur ricoprendo qualifiche di classe superiore a seguito delle succitate promozioni, poterono constatare che, per effetto della retroattività proiettata al 1-7-1970, pervenivano loro vantaggi economici minimi ed irrisori rispetto alla totalità degli altri dipendenti comunali. In effetti, i «benefici» che ai sottoscritti avrebbero dovuto derivare dal riassetto della carriera con il conteggio dell'anzianità di servizio sono stati assorbiti dalle su accennate promozioni.

«In realtà dette promozioni avvennero ed ebbero effetto prima della delibera del riassetto, anche se dopo la data convenzionale della sua retroattività.

«Ora la deliberazione del riassetto avrebbe potuto legittimamente prevedere una retroattività soltanto qualora non fossero state adottate deliberazioni di nomina e di promozione nel periodo intercorrente tra la data del riassetto e la data delle retroattività dello stesso. Essendo state invece legittimamente deliberate in quel lasso, tra l'altro, le promozioni dei sottoscritti, la sopravvenuta delibera del «riassetto», non tenendo conto degli atti amministrativi che l'avevano preceduta, ha leso, con la sua pratica attuazione, non soltanto gli interessi giuridicamente protetti dai sottoscritti, ma i diritti acquisiti dai sottoscritti stessi in forza dei citati atti.

«E di lesione di interessi dei sottoscritti e quindi di vizio che inficia l'atto relativo al riassetto si tratta, in quanto nella collettività del personale la maggiore parte di esso ha potuto godere di consistenti migliorie di stipendio, mentre, per i 22 sottoscritti, i benefici economici si sono concretati in aumenti di stipendio irrisori ed avvilenti. Eppoiché la sperequazione negli effetti della deliberazione del riassetto è indubbia, essa delibera appare viziata di eccesso di potere.

«I sottoscritti chiedono perciò un provvedimento correttivo in grado di soddisfare le giuste loro aspettative». Seguono 22 firme.

Ripetitori TV: la risposta dei tecnici

In merito alla segnalazione del 5 agosto, riguardante la ricezione dei programmi TV irradiati dal ripetitore di Trieste-Muggia, da informazioni assunte presso la locale sede della RAI risulta che «la soluzione prospettata dal lettore non è così semplice come lo stesso ritiene».

Infatti — viene precisato — per quanto riguarda il programma nazionale servito nella banda VHF, il ristretto numero di canali utilizzabili in relazione agli impianti esistenti nella zona ha imposto l'uso del canale A che effettivamente si presta in modo particolare ad essere interferito anche da generatori di disturbi di piccola potenza. Per ottenere una sensibile riduzione degli effetti di tali disturbi occorrerebbe, però, aumentare la potenza dell'impianto trasmittente in modo così notevole da dar luogo ad altre interferenze non solo sugli impianti isocanali nazionali ma anche su quelli di altri paesi.

Relativamente al secondo programma irradiato nella banda UHF, mentre gli utenti che abitano nelle zone poste in visibilità dell'impianto trasmittente di Muggia ricevono il programma stesso nelle migliori condizioni, quelli che risiedono in zone d'ombra rispetto al suddetto impianto ed a quello di Monte Belvedere necessariamente non sono serviti in modo soddisfacente. Un aumento di potenza dell'impianto UHF di Muggia non risolverebbe purtroppo il problema.

Casa del combattente

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata il 12 luglio «Orrendi parassiti e scritte indecorose», ha precisato cortesemente, per la parte di competenza, che lo inconveniente lamentato è già stato eliminato a suo tempo con la cancellazione di tutte le scritte situate nelle adiacenze e sotto i portici della Casa del combattente di piazza Oberdan.

Per quanto riguarda i cestini portarifiuti, si fa presente che sul posto ve ne sono già nove: si è provveduto peraltro a installarne un ulteriore a palo vicino all'ingresso del Museo.

Sente pochissimo

«Sono una pensionata sociale, vostra assidua lettrice, e con la presente prego volermi venire in aiuto pubblicando nelle "Segnalazioni" questo mio appello. Sono affetta da una grave forma di sordità e sarei infinitamente grata a una persona di cuore che volesse regalarmi un apparecchio acustico usato.

«Ho 73 anni e sono stata operata dalla caterrata a tutti e due gli occhi. Anche con l'ammontare di un anno della mia pensione non sarei in grado di provvedere all'acquisto di detto apparecchio. Mio marito, di 75 anni, percepisce il minimo di pensione e siamo in grande miseria. Chiedo scusa per il disturbo e ringrazio in anticipo, pregandovi di tenere voi il mio indirizzo. N. C.»

Assicurazioni natanti

«Care "Segnalazioni", a pagina 11 del "Piccolo", il 15 giugno, lessi una notizia sull'obbligo di assicurazione per natanti con motore anche sotto i tre cavalli fiscali. D'altra parte, però, mi assicurano che per le potenze suddette non esiste obbligo di polizza assicurativa. A chi debbo credere? Antonio Berni».

Un'errata lettura del decreto 20 maggio 1972 sui natanti provvisti di motore inferiore ai 3 cavalli fiscali aveva fatta circolare la voce, ripresa anche dalle agenzie di stampa, che le imbarcazioni da diporto con motore di questa potenza non fossero più esenti dall'obbligo dell'assicurazione. In realtà il decreto tratta dell'integrazione della tariffa di questo tipo di imbarcazioni, e non di obbligo di assicurazione. Il decreto citato, infatti, non modifica né la legge 24 dicembre 1969, n. 990, né il relativo regolamento approvato nel novembre '70, che escludono dall'obbligo assicurativo i motoscafi muniti di motore inferiore ai 3 cavalli fiscali.

Il parco di Villa Necker

«Vi chiedo troppo se vi prego di voler spezzare una lancia per porre fine allo stato di abbandono e di incuria del giardino di Villa Necker? Il comando di Presidio dovrebbe sentire il dovere di mantenere quel parco, uno dei pochi ancora rimasti in città, in uno stato decoroso, non foss'altro per il fatto che vi risiede il comando delle nostre truppe.

«Gli alberi morti e seccati durante l'inverno sono ancora lì; nessuno si è preoccupato di tagliarli a primavera, per lasciare aria alle nuove piante che spuntano; i vialetti sono completamente ricoperti di un'erba foltissima e rigogliosa: non si sa più dove era tracciato il vialetto e dove finisce il prato.

«All'altezza di largo Promontorio ci sono dei pini con nidi di processionaria. Anche se c'è, come tutti sappiamo, penuria di mano d'opera, il comando non dovrebbe risentirne: ci sono tanti soldatini che provengono dalla campagna, capaci perciò di assolvere questo compito che non richiede certamente mansioni specializzate.

«E' un dolore per noi triestini, memori dei tempi passati, il vedere la sede delle nostre truppe lasciata in un simile stato di abbandono.

«Quanto detto vale anche per il Villaggio Sereno, che ha la sua sede nel medesimo parco. I ragazzini che trascorrono in giochi sereni tante ore della giornata, dovrebbero essere felici di dedicarsi un po' alla cura del loro giardino. Ciò contribuirebbe anche a inculcare nei giovani un po' di amore per la natura, e per il verde che da noi è veramente prezioso. Ringrazio. A. G. P.».

Le colonie dell'Opera figli del popolo

Abbiamo ricevuto dal lettore S. Z. l'importo di lire 2000 col quale avrebbe voluto aprire una sottoscrizione per rispondere all'appello di mons. Marzari perché l'Opera figli del popolo sia aiutata a risolvere le difficoltà di ordine economico delle sue colonie estive, appello pubblicato nelle «Segnalazioni» del 27 luglio e che lo ha colpito «per la semplicità delle parole, la serenità e il modo veramente francescano di chiedere di essere aiutato per aiutare». Non potendo aprire la sottoscrizione e non avendo l'indirizzo del lettore, abbiamo destinato l'importo all'Opera figli del popolo attraverso le elargizioni del nostro giornale.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Scompare col «fachin de porto» anche il vecchio gergo tradizionale

El parecio, el muf, la porporela, el mokador, el libo...

Il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, ing. Lorenzo Colautti, cortesemente ci scrive:

Egregio direttore, con riferimento alla segnalazione «Gergo del porto» pubblicata sul «Piccolo» del 29 luglio scorso, desidero informare che sulle banchine portuali esiste, o meglio esisteva sino a molti anni orsono, un vero e proprio gergo, comprensibile solo agli «addetti ai lavori». Di tale gergo, che sta scomparendo con la scomparsa dei vecchi lavoratori portuali («el fachin de porto») sostituiti dalle nuove leve di lavoratori specializzati nelle operazioni sempre più meccanizzate, restano poche espressioni tradizionali.

Delle parole di cui si chiede il significato, «el parecio» era lo speciale sacchetto a più comparti, confezionato apposta, che veniva sistemato sotto la cintura dei pantaloni, dopo averlo riempito di ciò che si voleva contrabbandare dalla cinta portuale. Tale merce di contrabbando si chiamava «el muf». «Parecio» si chiama inoltre ogni apparecchiatura che viene eretta a mezzo di cavalletti e tavoloni, per facilitare il lavoro quando lo esigano determinate circostanze.

«Porporela», invece è una particolare forma di «parecio» usata specie nel passato, per rialzare la banchina di sbarco all'altezza della spalla del lavoratore e consentirgli una più facile presa del sacco sulla spalla. Si ritiene che il termine «porporela» risalga ad un vecchio molo in legno esistente in Sacchetta e che era dipinto in rosso (porpora).

Il «mokador» (da moka, caffè), era quel particolare e caratteristico fazzolettone di cotone multicolore che, agli inizi del secolo, «el fachin de porto» usava per tergersi il sudore e veniva portato o annodato al collo oppure cinto alla vita. Va da sé che il «mokador» serviva spesso appunto cinto alla vita a nascondere «el libo» (da allibare, termine marinaro che significa alleggerire il carico di una nave), cioè la merce «campionata» e particolarmente il caffè.

Per quanto riguarda il «pallet», questa è una parola inglese, entrata nella terminologia corrente in questo dopoguerra, il cui corrispondente italiano è «paletta» (da pala, e non «palletta» come erroneamente viene scritto). Il «pallet» è una semplice ma rivoluzionaria piattaforma di legno, di misure standardizzate (per esempio metri 0,80 per 1,20) sulla quale vengono appilati i colli da trasportare, se questi sono uniformi (casse, cassette, cartoni) che costituiscono, legati, un'unità di carico. La paletta consta normalmente di 5 assicelle superiori e di altrettante inferiori, saldate fra loro da 3 assi trasversali. Tra un piano e l'altro si inserisce il forcale del carrello sollevatore, che trasporta così la paletta con estrema facilità da un posto all'altro. Tale sistema, largamente usato in tutti i porti, consente economia di tempo, di spazio, e soprattutto di fatica. Da questo tipo di operazione deriva una migliore conservazione della merce, per l'eliminazione di danneggiamenti e dispersioni dei colli dovuti alla stivatura manuale durante le diverse tappe della merce stessa.

Per quanto riguarda, infine, il termine «tramacar», largamente usato in porto, il suo equivalente in lingua italiana è «tramutare», e vuol dire mutare o spostare partite di merci da un posto all'altro di uno stesso deposito per ragioni di spazio o di controllo dello stato dei colli. Non risulta che «tramaccare» figuri sui documenti ufficiali di caricazione. Tramutare e tramutamento, invece sì, ed in questi termini sono riportati anche nella Tariffa generale dell'Ente porto di Trieste.

Un «topo» da salvare



(«Giornalfoto»)

Dopo tanto onorato servizio sull'acqua, questa barca sembra voglia ora navigare su un mare d'erba. Collocata in pensione, giace sulla passerella di riva Traiana, a due passi dall'Ausonia, ed è diventata strumento di giochi dei ragazzini, i quali, chissà, forse si illudono di vivere imprese marinaresche.

Triste fine per una barca che «qualunque» proprio non è: anche se con qualche variante (la prua, ad esempio, che in questa versione riecheggia quella del bragozzo), è invece un «topo», la caratteristica barca locale, usata dai pescatori nell'arco di golfo che va da Grado ad Isola d'Istria, comprendendo in particolare Capodistria e Trieste. Ha una struttura in rovere molto robusta, molto bene poggiata a poppa, con timone profondo.

Anche se la versione originale rivela una maggiore eleganza, questa denota pur sempre un indiscusso interesse: ne è prova l'intervento già compiuto dal conservatore del Museo del mare, de Pinto, che vorrebbe ospitare il natante nel cortile della nuova sede di Campo Marzio. Altrimenti il «topo» è destinato alla distruzione progressiva, per disfacimento. E sarebbe un peccato.

LA CRI È ACCORSA MA ERA TROPPO TARDI

La patetica fine di un rilegatore

Colto da un malore improvviso, un anziano legatore di libri, Remigio Ianusic, di 64 anni, abitante in via della Guardia 52, è stramazzato al suolo ed è rimasto per un po' svenuto. Riavutosi egli è riuscito a trascinarsi lungo il corridoio e ha raggiunto la porta d'ingresso. Con un grande sforzo ha alzato la mano e ha aperto la porta chiamando aiuto con la poca voce che aveva.

Le sue invocazioni sono state raccolte da un vicino, Roberto Slatec, il quale ha subito telefonato alla CRI di piazza Vittorio Veneto. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza lo Slatec ha soccorso Remigio Ianusic che stava ormai agonizzando. Il medico della CRI, dott. Francesco Cardi, intervenuto sul posto con gli infermieri, ha cercato di praticare all'anziano legatore di libri un massaggio cardiaco e la respirazione artificiale: ma, purtroppo, non è servito a nulla. Un collasso cardiocircolatorio lo ha ucciso.

Il medico della Croce Rossa ha allora informato la polizia, telefonando al «113». Una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto e il sottufficiale ha avvertito il magistrato, il quale ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma.

Ditelo senza il vino

Baruffe di innamorati. Un giorno d'aprile, un impiegato ventitreenne ebbe un violento litigio con la fidanzata, si dissero addio, giurarono che tra loro tutto era finito per sempre. All'indomani, il giovanotto ebbe un ripensamento e, fattosi animo con un buon litro di Chianti, si mise in macchina ed andò ad attendere la ragazza in via Mazzini, dove è occupata. Ad un tratto, la vide spuntare, avviò la vettura ma, staccandosi dal posteggio, uncinò un'altra auto, trascinandola per alcuni metri e piantandola, quindi, in mezzo alla strada. La manovra non passò inosservata a un vigile urbano, il quale intervenne prontamente sul posto e, per prima cosa, notò che l'involontario trainatore di automezzi non era completamente sobrio. Il medico astante confermò poi i suoi dubbi, e l'innamorato pentito si vide incriminare per guida in stato di ebbrezza.

Per rispondere di questa infrazione al Codice della strada, compare ora, assistito dall'avv. Veglia, davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Renato Bologna, cancelliere Belli, e il magistrato lo condanna a 10 giorni d'arresto e cinquantamila lire di ammenda con i benefici di legge.

Questo, lo scotto penale di una lite di cui ignoriamo l'epilogo. Ma, a prescindere se abbiano fatto o meno la pace, l'episodio impone una morale e un insegnamento: quando si deve affrontare una ragazza accigliata, saggia cosa è avvicinarla con un fiore in mano e non già con un litro di vino nello stomaco. Il fiore, almeno, non comporta rischi di nessun genere.

Operazioni al rene e prestazioni ENPAS

L'ENPAS informa da Roma che una nuova e più favorevole disciplina assistenziale sul rimborso dei trapianti renali e sul trattamento del rene artificiale è stata l'oggetto di una delibera adottata dal consiglio di amministrazione dell'ente.

La pratica clinica ha ormai convalidato, nell'ambito della chirurgia dei trapianti, la effettiva utilità del trapianto renale il cui intervento riveste oggi indiscussa validità sia sul piano scientifico che su quello pratico.

Il consiglio di amministrazione dell'ENPAS ha pertanto ritenuto indispensabile fissare nuove direttive per regolare lo intervento di asportazione di uno o due reni nel ricettore; l'intervento di prelievo del rene su donatore vivente o cadavere; la conservazione e l'eventuale trasporto dell'organo prelevato; le necessarie prove di isto-compatibilità; l'intervento di trapianto renale e il trattamento post-operatorio del paziente.

Il consiglio di amministrazione, nella medesima seduta, ha stabilito tariffe di rimborso anche per il trattamento con rene artificiale (dialisi extracorporea) aggiornandole anche alla luce dei notevoli progressi tecnologici registrati nel settore.

Sono state altresì deliberate nuove misure di rimborso — prosegue il comunicato — per indagini di carattere diagnostico funzionale e di carattere radiologico, importanti nel campo delle malattie endocrine, le prime e nel settore della cardiochirurgia, le seconde.

Dal 21 agosto il corso all'Ateneo sui trasporti europei

L'Università degli studi ha portato a termine, in collaborazione che la CEE, il programma del XIII corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si aprirà il 21 agosto e si concluderà il 5 settembre. Una ventina di docenti specializzati porteranno il frutto delle loro ricerche ed esperienze a un centinaio di uditori, di livello accademico, provenienti da vari paesi. Sarà il dott. Schaus ad aprire la serie delle lezioni, con considerazioni sullo sviluppo e sul futuro delle comunità europee. In questa assise di studi si tratterà praticamente ogni materia che va dai trasporti su strada a quelli per ferrovia, dalla navigazione marittima a quella fluviale, ai trasporti aerei, agli oleodotti e alle teleferiche.

LE ORE DELLA CITTA'

«Siora Felice»

Il soprano triestino Silvana Zanolli ha recentemente festeggiato la sua 110.a interpretazione del personaggio di «Siora Felice» (di cui è considerata una specialista) cantando nei «Quattro rusteghi» di Wolf Ferrari al Colon di Buenos Aires. La Zanolli è felicemente sposata con un altro cantante lirico, il baritono Otello Borgonovo che nelle scorse settimane ha partecipato alla «stagione italiana» a Teheran esibendosi in «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» alla presenza dello Scià di Persia e di Farah Diba.

Alla Calzoleria Viale

continua con successo la straordinaria svendita di fine stagione. Ricordate: viale XX Settembre 18.

Rosjo Cohen

Calzature. Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela che è iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli con sconti dal 20 al 40%

Festa del pescatore

Sabato 12 agosto alle ore 20 presso il molo Pescheria, avrà luogo «La festa del pescatore».

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Comperate saldiamente

ma seriamente da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Blue Jeans

originali americani Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

Nozze d'oro

Attilio e Fernanda Rinaldi celebrano oggi, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli e della figlia — nove in tutto —, dei nipoti e degli altri parenti, molti dei quali giunti per l'occasione dall'Australia, dall'America, dal Canada e dall'Austria. Vivissime congratulazioni e cordiali auguri.

PICCOLI DRAMMI DAVANTI AI BOX CONDOMINIALI

Tempo da «tiri de mato»

Caldo e motorizzazione: due elementi che fanno saltare i nervi in questa nostra epoca così facile ai... cortocircuiti, come definiscono gli psicanalisti ciò che una volta la gente chiamava «tiri de mato».

Quando al caldo e alla motorizzazione si aggiunge il fattore posteggio, allora il «circuito» salta veramente e la polizia deve accorrere a portare pace fra i contendenti.

Una movimentata scena, condita appunto dai tre elementi succitati, è accaduta di pomeriggio in un rione periferico della città. Un automobilista è giunto vicino a casa sua con la macchina ed ha trovato l'entrata al suo box ostruita dalla macchina di un vicino. Il conducente dell'auto, irritato per non poter compiere subito la manovra ed entrare nel suo «garage» condominiale, ha premuto la mano sulla parte centrale del volante, mettendo così in azione il clacson. La poco simpatica musica è durata qualche minuto, intervallata con piccole pause. Un concerto che ha svegliato tutto il vicinato. All'insistente chiamata dell'automobilista è scesa in strada la moglie del proprietario della vettura irregolarmente parcheggiata, la quale le ha aperto la portiera e, fattasi aiutare dal «suonatore di clacson», ha spinto in avanti la macchina del marito.

La cosa sarebbe finita così con un po' di baccano, ma il diavolo ha voluto metterci ancora una volta la coda. Lo automobilista che doveva entrare nel box ha sbagliato la manovra ed ha urtato di striscio la vettura spostata un momento prima, spaccando un fanalino. Forse non si era nemmeno accordo del danno, se ha continuato la manovra e, chiuso il box, si è ritirato nella sua abitazione. Ma l'antagonista, che aveva saputo del lieve incidente è sceso in strada, ha constatato l'urto avvenuto e si è recato quindi sotto le finestre del danneggiatore invitandolo a scendere per mettere in chiaro la questione.

A questo punto pare che il primo non abbia accettato subito l'invito, creando nell'altro una tensione nervosa per cui, mal consigliato dall'ira, si è sfogato rovesciando al suolo e prendendo a calci una motoretta del proprietario del box, parcheggiata davanti all'ingresso.

A questo punto è stato chiesto l'intervento della Volante. Gli agenti hanno trovato lo scooter per terra, hanno constatato il lieve danneggiamento dell'auto ma hanno anche riscontrato la buona volontà dei due litiganti, che si sono dichiarati disposti a perdonare tutto e a pagarsi reciprocamente i danni.

Oneri fiscalizzati anche per gli alberghi

La commissione lavoro della Camera ha approvato, rendendo esecutivo il D. L. che convertiva in legge il D.L. 1-7-1972 n. 286, concernente la proroga dello sgravio degli oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese.

Le modificazioni sono le seguenti: all'art. 1) sono aggiunte le parole «e si applica alle imprese alberghiere come tali classificate a norma della legge 30 dicembre 1937 n. 2651, modificata con legge 8 gennaio 1939 n. 382. All'art. 2) la cifra «225 miliardi» è stata sostituita con «365 miliardi». Di conseguenza all'art. 3, primo comma, le parole «all'onere di lire 225 miliadi» sono state sostituite con quella «all'onere di lire 365 miliardi». Oltre alla predetta modifica, l'art. 3) porta inserto lo art. 3bis che recita: «Lo sgravio degli oneri sociali previsto dal primo comma dell'art. 18 del decreto legge 30 agosto 1968 n. 918, convertito nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, è elevato dal 10 al 20 p. c. per i lavoratori assunti prima dell'1.10.68 ecc.».

Per informazioni, rivolgersi all'Associazione commercianti ed esercenti di via dei Rettori 1.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 9 agosto.

ARRIVI: mn. «Corona Boreale» (naz.), mc. «Arda» (naz.), mc. «Simona» (naz.), mn. «Litija» (jug.), mn. «Maria» (aus.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Piombino» (naz.), mn. «Pobjeda» (jug.), mc. «Sirius» (franc.).

PARTENZE: mc. «Conoco Espana» (lib.), mc. «Lebedin» (russa), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Kranjcevic» (jug.), mn. «Ujpest» (ung.), mn. «Olympian» (cipr.), mn «Pelias» (ell.), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Arda» (naz.).

IL PREFETTO ABBRESCIA HA PRESIEDUTO LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

VALIDITÀ DELLE INIZIATIVE CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

Nuove proposte nel quadro della campagna a favore del consumatore
Preciso impegno delle Cooperative e dell'Associazione commercianti

Il Commissario del Governo, prefetto Abbrescia ha presieduto la speciale commissione vigilanza dei prezzi, istituita nel settembre del 1971 per arginare, con azione coordinata di tutte le categorie, l'aumento del costo della vita.

In apertura della riunione, il prefetto Abbrescia ha fatto il punto della situazione, che induce la commissione, della quale fanno parte anche le rappresentanze sindacali, a riprendere una attività, che nel decorso anno ha prodotto concreti e proficui risultati. Il Commissario del Governo, in proposito, ha accennato al significativo perdurare di alcune iniziative a suo tempo adottate, come la pubblicazione periodica dello specchio dei prezzi, che continua a svolgere l'importante funzione di orientamento dei consumatori.

L'azione di contenimento dei prezzi, perseguita con metodo e costanza di propositi, si traduce in sostanziale difesa del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori, ed in un rallentamento della spinta inflazionistica, con beneficio generale.

Dopo varia discussione, è stato deciso di attuare quest'anno una nuova iniziativa, consistente nell'indicare al consumatore, nel settore alimentare, i generi che si presentano, al momento, più convenienti per prezzo e qualità, sì da guidare gli acquisti nel senso più favorevole. La iniziativa verrà ad integrare la pubblicazione dello specchio dei prezzi. Tale campagna, affiancata da una intensificata azione promozionale per la vendita di prodotti spesso ignorati dai consumatori ma idonei ad appagare le esigenze più avvertite, potrà riuscire molto utile.

E' stata altresì affermata la necessità di abbinare all'azione promozionale la difesa concreta contro eventuali abusi da parte di singoli commercianti, in tutti i settori compreso quello dei pubblici esercizi, il cui comportamento potrebbe nuocere alla consolidata fama di onestà e di civismo della classe commerciale triestina. Si è convenuto di prendere in attenta considerazione, per ogni idoneo intervento, le segnalazioni che i cittadini vorranno inviare all'Ufficio prezzi della Prefettura, segnalazioni, s'intende, che dovranno essere circostanziate e firmate.

Tanto le Cooperative Operaie quanto l'Associazione commercianti si sono impegnate a mantenere l'attuale livello dei prezzi sino alla fine dell'anno, a meno che non si verificassero aumenti all'origine. Le Cooperative Operaie, per meglio perseguire la difesa del livello attuale dei prezzi, intensificheranno gli acquisti di scorte nei settori che si prevedono più esposti ad aumenti di costi di produzione.

Essendo stato riscontrato, che spesso sul mercato ortofrutticolo lo stesso prodotto può presentare notevoli differenze di prezzo, quando viene qualificato come «nostrano», si è convenuto di verificare l'esatta provenienza di tali prodotti. Allo scopo la direzione del mercato all'ingrosso apporrà sulla bolletta la dicitura di origine, in modo che la vigilanza annonaria possa agevolmente controllare se effettivamente la merce sia nostrana o meno. Sarà ripresa una attiva vigilanza circa la esposizione dei cartellini dei prezzi, ed al riguardo sono state impartite precise disposizioni agli agenti di P. S., ai carabinieri e ai vigili urbani.

Al termine della riunione il Prefetto Abbrescia ha ringraziato gli intervenuti per la collaborazione offerta, stabilendo che periodiche riunioni avranno luogo per seguire, con ogni impegno l'andamento dei prezzi.

Disposizioni della P.I. per il concorso magistrale

Il Ministro della pubblica istruzione, Oscar Scalfaro, ha autorizzato con una recente ordinanza i provveditori agli studi a bandire nelle rispettive province il concorso magistrale ordinario sotto la data dell'11 settembre 1972. Entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando dei provveditori, e cioè entro il 26 ottobre 1972, dovranno essere presentati dagli interessati, la domanda di ammissione e i titoli valutabili.

L'ordinanza prevede inoltre che i provveditori agli studi, oltre al numero dei posti che potranno determinare al momento del bando, emetteranno un decreto integrativo dei posti conferibili col concorso, nella data che il ministero stabilirà tempestivamente. Ciò consentirà il conferimento, secondo le aliquote e le modalità prescritte, anche dei posti la cui istituzione, secondo un programma nazionale, sarà autorizzata dal ministero in tempo debito, con decorrenza primo ottobre 1973.

Con il nuovo concorso precisa inoltre un comunicato ministeriale, sarà disponibile un numero di posti maggiore rispetto a quello del concorso precedente. In quest'ultimo le nomine furono per circa 14 mila unità. Il calendario del concorso magistrale prevede: l'effettuazione della prova scritta al 18 dicembre 1972; il termine della revisione della prova scritta entro il 15 marzo 1973; il deposito delle graduatorie da parte delle commissioni entro il 15 giugno 1973; l'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dei provveditori entro il 10 luglio 1973. Le nomine dei vincitori del concorso avverranno con il primo ottobre 1973.

Concorso per aspiranti segretari comunali

Il Ministero per l'Interno ha indetto un concorso per titoli, per l'ammissione di 100 allievi al XVIII corso di studi per aspiranti segretari comunali per l'anno accademico 1972-73. Il corso si svolgerà a Roma, avrà inizio nel mese di ottobre 1972 e termine nel mese di luglio 1973.

Al corso possono essere ammessi i cittadini italiani che alla data del 10 luglio 1972 (emissione del relativo decreto) abbiano compiuto il 21.o anno di età o lo compiano entro il 30 giugno 1973; non abbiano superato il 30.o anno di età e non abbiano obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1972-73; siano in possesso del diploma di una delle seguenti lauree: in giurisprudenza, in economia e commercio, in scienze politiche, in scienze diplomatiche e consolari, in scienze coloniali, in scienze politiche e sociali.

Le domande degli aspiranti per l'ammissione al corso predetto, redatte su carta da bollo da L. 500 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla prefettura di residenza entro il termine massimo del 31 agosto 1972.

(«Giornalfoto»)

Il Santuario di Muggia Vecchia, meta di pellegrinaggio il 15 agosto di ogni anno, sorge in mezzo al verde, circondato da un silenzio che nulla turba: oasi di pace e riposo anche interiore

Lutto nella famiglia del coro «Tartini»

E' deceduto dopo breve malattia, Licio Declich che è stato un grande appassionato del canto corale. Aveva appena 44 anni e faceva il tipografo, ma ogni ora del suo tempo libero si può dire la dedicò all'attività corale, principalmente, nell'ambito del complesso «Tartini».

Era un dilettante, ma aveva la musicalità nel sangue, e grazie alla sua bella voce e alla perfetta intonazione, divenne ben presto un elemento tra i più validi nel coro che per tanti anni fu diretto dal maestro Kirschner. Con la corale «Tartini» e con il complesso di Ronchi partecipò a vari concorsi nazionali ed internazionali; aveva anche fatto parte dei cori parrochiali di Roiano e della comunità serbo ortodossa.

Quando il maestro Kirschner lasciò Trieste per assumere lo importante incarico di direttore del coro dell'Accademia di S. Cecilia, Licio Declich assunse la direzione del complesso triestino, dirigendo d'istinto e con bravura. La sua scomparsa è un doloroso lutto anche per quanti amano il canto corale.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 31 luglio al 6 agosto: scarlattina casi 4; febbre tifoidea casi 2; varicella casi 3; parotite epidemica casi 1; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 5.

VI INTERVERRANNO STUDIOSI DI VARI PAESI

IN SETTEMBRE A TRIESTE LE «GIORNATE MEDICHE»

Per la prima volta in Europa si discuterà anche della circolazione del midollo spinale

La fisiopatologia clinica e la terapia del circolo con particolare riguardo al sistema nervoso centrale, al rene ed al circolo periferico vero e proprio, costituiranno il tema di fondo della 26.ma edizione delle «giornate mediche» triestine che si svolgeranno dal 14 al 16 settembre prossimi.

Per la prima volta in Europa sarà inoltre affrontato il problema della circolazione del midollo spinale con la discussione delle relazioni presentate dai professori Lazorthes di Tolosa, Djindjian di Parigi, Fazio, Principe e Agnoli di Roma.

Il convegno, che è organizzato dalla scuola medica ospedaliera di Trieste in collaborazione con l'assessorato regionale all'igiene e sanità del Friuli-Venezia Giulia, e sotto l'alto patronato dell'Ateneo triestino, si articolerà in tre giornate di lavori dedicate rispettivamente al circolo celebrale, a quello renale periferico in generale.

Tra gli altri relatori saranno presenti a Trieste i professori Fontaine di Strasburgo, Van Dongen di Utrecht, Faidutty di Ginevra, Sisteron di Lione e gli italiani Pratesi di Firenze, Corelli di Roma, Zannini di Napoli, Pietri e Mocavero di Trieste.

I partecipanti alle giornate mediche avranno a disposizione un servizio di traduzione simultaneo via radio in quattro lingue.

Pagamento delle imposte

L'Esattoria delle imposte dirette di Trieste informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di agosto 1972, potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche al pomeriggio dei giorni dal 10 al 18. L'orario pertanto sarà il seguente 8-12.30 e 14-15.30.

Nei giorni 12 (sabato) e 14 (vigilia di ferragosto), gli sportelli saranno aperti solamente al mattino dalle ore 8 alle ore 11.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Malvestiti, nel I anniversario, dai genitori, dal fratello e dalla nonna 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elena e Silvano 5000, dalla famiglia Predonzan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laurisa Brunetti (11/8) da Renato, Fabrizio e Serenella 10.000 pro Borsa di studio «L. Brunetti» (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Alma de Denaro da Guido e Nives Antonini 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Rosina Battaglia dai colleghi dell'Università degli studi di Trieste 14.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virgilio Anasipoli dalla figlia Laura 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Barbara Anasipoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Ugotti dalle famiglie Pecchiari e Bruniera 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olga e dott. Attilio Matitti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Macori dalla figlia Carmen e nipote Giulietto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta ved. Fogar dal figlio Carlo e famiglia 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Miranda Suttora da Ilde Trauner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario e Marisa Diego 5000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani.

In memoria di Giulia Sardotsch ved. Bertoli dalla cognata Eugenia Sardo e figli 5000 pro Infanzia abbandonata; da Rodolfo e Guerrina Viola 5000 pro Centro riabilitazione (Ospedale Maddalena); da Emma e Angelo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ilaria Canzia nata Medina dalle famiglie Cardahy - Passler 6000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Alberto Ierco da Annamaria e Barbara Varani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Coassin da Nerea, Renato e Paolo 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. Vlach 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Edgarda ed Enrico 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elda Bartoli da Vittorio De Lorenzi 3000 pro Preventorio infantile antitubercolare (Carraria - Cividale).

In memoria di Giuseppe Mahne da Laura e Nino Rocco 3000 pro Casa di riposo «Malusà-Zanetti».

In memoria di Giulia Abbatizi da Nella, Nino e Nico Prennushi 5000 pro Collegio della Beata Vergine: da Irene Cosulich 5000, da Giuseppe e Giovanna Cosulich 5000 pro chiesa S. Rita; da Sergio e Marucci Strudthoff 5000 pro Lega nazionale; dai cugini Aracci 60.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati (orfani).

In memoria di Franelli Adalgisa e avv. Giovanni dalla figlia Ada Franellich 10.000 pro Istituto generale dei poveri (Reparto vecchi).

In memoria di Teresa Cattaruzza da Tini Levi 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cav. Ido Bacicchi da Olga e Giorgina Rismondo 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Gioacchino Milani da Anna e Alessandro Brenci 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anita Boschian in Cleva dalla C.I.L.Fi.T. Soc. a r. l. 10.000 pro CRI, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dal comm. Carlo Padoa 10.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano); da Carmela e Nino Vatta 10.000 pro Rotary Club (Fondo assistenza).

In memoria di Renata Degasperi ved. Möller da Gracco e Ada Lessio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amorina Bruna 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Alberta Salata Furlani 2000 pro Centro tumori; da Pina Caris 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata ed Enzo Lionetti 10.000, da Noris Kraus Williams 10.000, da Herma e Otto Kraus 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «G. Renzi»).

In memoria del dott. avv. Aldo Cutrì da Mario e Livia Maffei 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Sedmach 5000, da Nina Cattaruzza e famiglia 5000, da Bianca e Giorgio Suppani 5000 pro Centro tumori; dall'amico Nino Rocco 3000 pro Casa di riposo «Malusà-Zanetti»; dalla famiglia Giulio Pagnini 5000, da Renato Bologna 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Dimario 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima); da Franco e Zita Ulaga 5000 pro «Domus Lucis»; da Umberto Chiriaco e famiglia 10.000 pro Fameia canodistriana (Fondo assistenza); da Alma Luin ved. Tamaro 3000 pro chiesa S. Lorenzo (Servola).

In memoria di Gisella Amori nata Chinsi da Giuseppe Amori e Maria Chinsi 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Libero Comune di Albona in esilio; da Riccardo Pascolat 5000 pro Unione italiana ciechi; da Anna Blaschek-Covi 2000, da Rosa Ermani 5000, da Valeria e Mario Zamperlo 2000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Reparto geriatria); dal dott. Raffaele e Jetti Silbermann 10.000 pro Centro tumori; dagli inquilini dello stabile n. 14 di via Timeus 24.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Nives e Gemma 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Da un gruppo di amici 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgio Malvestiti da Paolo Gasperini e famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

UNA BELLA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA DI ANNO IN ANNO

MARTEDÌ IL PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI MUGGIA VECCHIA

Fu su quel colle che ebbe inizio la storia della cittadina sottostante
Le cerimonie religiose culmineranno la sera con la Messa di mons. Santin

Anche quest'anno la festività di Ferragosto che prende lo spunto da una ricorrenza religiosa, la festa dell'Assunta, vedrà affluire come ogni anno una folla numerosa di visitatori al suggestivo Santuario di Muggia Vecchia. Questo gioiello d'arte che in tutte le stagioni dell'anno richiama visitatori italiani e stranieri diviene, nella giornata del 15 agosto, una delle mete tradizionali, e quasi obbligate, di quanti si ritrovano in città.

La chiesa il cui fascino sta racchiuso nell'arte e nella storia racchiuse tra le sue pareti di pietra grezza, offre sempre nuovi spunti di ricerca. Di volta in volta sembra affacciarsi ai piedi di questo sacro monumento la storia di una civiltà che si ritrova a festeggiare un periodo dell'anno nella fedeltà alle tradizioni e al costume. Anche quest'anno la zona circostante sarà predisposta ad accogliere quanti saranno attratti sul posto: ci saranno infatti le bancarelle e i chioschi, mentre la festa cristiana sarà celebrata in tutta la sua solennità la sera con la Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin. La mattina, le Messe saranno celebrate a tutte le ore; sarà pure intensificato il servizio di autocorriere da Trieste al santuario.

Sarà pertanto una festa alla insegna della tradizione più semplice, dove il ritrovarsi come ogni anno nel ricordo del passato costituirà il momento di maggior significato. Né va taciuto il fascino recondito di una chiesa che sorgendo su uno dei colli più suggestivi di Muggia ricorda da vicino gli eventi di una storia che è stata tanto sofferta. Non si può infatti dimenticare che la storia di Muggia inizia proprio sul colle di Muggia Vecchia; intorno a questa chiesa si forma la prima comunità cristiana, qui si creano le premesse di una realtà futura che si snoderà poi nel centro più grosso situato nella zona bassa, là dove sorge tutt'ora la bella cittadina veneta. Quando il «Castrum Muglae» venne distrutto, la sola traccia di una comunità che aveva iniziato il suo cammino fu stampata e conservata nel Santuario.

La chiesa nonostante la fuga del tempo è rimasta là a parlare come sempre allo spirito degli uomini nella ricerca comune dei valori di sempre; anche se gli studiosi di anno in anno traggono nuovi spunti di ricerca e di interesse a queste pareti, a noi sembra che sia valida anzitutto la forza di una tradizione che riporta ogni anno la folla, il 15 agosto, a raccogliere i pensieri più sereni a contatto con la forza dell'arte e della storia racchiuse tra quelle pareti.

Viaggio di studio per gli artigiani

In occasione della X mostra internazionale del marmo e delle macchine per l'industria marmifera, che si terrà a S. Ambrogio Valpolicella dal 9 al 17 settembre 1972, l'ESA — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha programmato un viaggio di studio per gli artigiani della regione operanti nel settore della lavorazione dei marmi in genere.

Il viaggio avrà luogo con partenza in pullman nella prima mattina di sabato 16 settembre, ed avrà termine nella serata dello stesso giorno, secondo un dettagliato programma che verrà successivamente comunicato agli interessati. Onde agevolare la partecipazione degli artigiani al viaggio di studio, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese.

Pertanto le ditte interessate al viaggio potranno dare la loro adesione direttamente allo ESA, Udine, viale Venezia 100.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni della penisola sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni nord-occidentali. Sulle isole nuvoloso con brevi piogge e temporali, specie sulla Sicilia.

Temperatura: in aumento, specie sulle regioni tirreniche.

Venti: deboli meridionali.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 32; Verona 18, 32; Trieste 21,1, 27,5; Venezia 21, 28; Milano 17, 28; Torino 18, 27; Genova 20, 27; Bologna 19, 30; Firenze 14, 32; Pisa 14, 28; Ancona 22, 28; Perugia 17, 28; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumic. 16, 27; Campobasso 19, 27; Bari 19, 29; Napoli 15, 30; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 18, 28; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 18, 32; Messina 22, 30; Palermo 22, 28; Catania 16, 32; Alghero 17, 28; Cagliari 19, 26.

La dolorosa scomparsa di Rosa Battaglia

Nei giorni scorsi, accompagnata dalla commozione dei presenti, passava all'altra vita la signora Rosa Battaglia, nata Torcello. Da alcuni anni aveva cessato il suo servizio presso la nostra Università, ma tanti laureati triestini, specialmente delle facoltà di Ingegneria e Magistero, ricorderanno di questa donna la figura dolce e forte, da cui si irradiava tanta luce di bontà premurosa e di aristocratica finezza, che trasformava ogni incontro o prestazione in un dono generoso.

Dall'Università aveva preso congedo alcuni anni or sono, in una delle ultime tornate accademiche di inizio d'anno, ricevendo dal Mamifico Rettore una medaglia e diploma di benemerenza, tra gli applausi dei presenti. Erano in molti a volerle bene, specialmente tra coloro che ricordavano gli anni della guerra e le vicende del periodo dell'occupazione di Trieste.

Gli ultimi mesi furono una protratta agonia: c'era da restar meravigliati alla considerazione di una vitalità così resistente in un organismo tanto provato, tanto tormentato, nella progressiva devastazione della malattia. Ma quanti l'accostarono, non ebbero mai altra impressione che quella ispirata dalla serenità di quel volto sorridente. Chi ha avuto le sue confidenze non ricorda una sua parola, che non fosse di benevolenza per chiunque; e così al letto della sua ultima malattia si andava come a un altare, dove trovava compimento il senso sacro di tutta una vita, spesa nel fare del bene.

La signora Rosa è andata così, in punta di piedi, come ai tempi del suo servizio nella foresteria o nei corridoi delle facoltà lasciando il segno del suo passaggio nella serenità comunicativa del suo ottimismo, di cui rimarrà ricordo incancellabile.

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) informa che gli uffici di Corso Italia 9 (tel. 68-608) saranno chiusi al pubblico dal 14 al 26 agosto incluso.

DIMEZZATA LA PENA A UN IMPUTATO DI FAVOREGGIAMENTO

Echi di galanterie notturne nell'aula della Corte d'Appello

All'origine del fatto il «rendez-vous» fra un vecchio americano e una giovane signora - L'accusato sconterà due anni di carcere

Bullo e pupa protagonisti di un interludio notturno, a sfondo penale, che è stato rievocato dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman-della Nave, P.G. dott. Mayer, cancelliere D'Andri. Viene giudicato il detenuto Giorgio Morossi di 32 anni, abitante in via Martiri della Libertà 7: il 18 aprile scorso, il Tribunale lo riconobbe colpevole di favoreggiamento del mestiere più antico del mondo e lo condannò a quattro anni di reclusione e 200 mila lire di multa, ed egli impugnò il verdetto.

La vicenda si innesta su una controversa aggressione di cui sarebbe rimasto vittima, ancora la notte del 17 luglio dello scorso anno, il turista statunitense James R. Mariny di 71 anni. Questo denunciò che bevendo qualcosa in un bar del Borgo Teresiano, aveva incominciato a chiacchierare con un giovanotto basso e piuttosto calvo — che sarebbe il Morossi — il quale gli presentò poi una giovane donna, con la quale ebbe un incontro «sentimentale». Uscirono tutti e tre dal locale, e, secondo il denunciante, appena giunti sulla strada, il Morossi l'abrebbe atterrato con un pugno. Rialzatosi, non trovò più in tasca un blocchetto di «traveller's cheques» per un importo di cinquecento dollari e 15 mila lire.

All'ospedale, dove venne medicato, il Mariny fornì un'altra versione del fatto: percorrendo nottetempo la via Roma — disse — venne avvicinato da un tale che gli chiese una sigaretta e mentre egli gliela stava porgendo, sopraggiunsero due sconosciuti che lo aggredirono a pugni e calci. Al nosocomio, escluse che tra costoro ci fosse stato il Morossi. Rintracciato, quest'ultimo ammise d'avere conosciuto casualmente il turista in un bar, e di avergli presentato la ragazza, offrendo a entrambi ospitalità nella sua casa. Solo all'indomani — raccontò ancora il Morossi — aveva saputo dell'aggressione e, dopo un paio di giorni aveva rivisto lo straniero, il quale gli aveva messo tra le mani una banconota da diecimila lire per compensarlo dell'ospitalità. Per ultima venne sentita la giovanissima signora (ha appena vent'anni, è madre di due figli e all'epoca del fatto suo marito era in carcere), ed ella sostenne d'essersi accordata con il Morossi per dargli cinquemila lire dell'importo che avrebbe intascato dal «rendez vous» con lo straniero.

L'interessato ha sempre negato l'esistenza di fatti del genere, e alla Corte ripete ora tale assunto. Il P.G. chiede la conferma delle deliberazioni del Tribunale mentre il difensore, avv. Pagnini, sostiene che a carico del suo raccomandato furono raccolti soltanto palidissimi indizi, che, in nessun caso, possono concretare una prova. Perora, pertanto, l'assoluzione dell'imputato con formula dubitativa.

La Corte riforma parzialmente l'impugnata sentenza e, ritenuta la prevalenza delle già concesse attenuanti generiche sull'aggravante contestata, riduce la pena inflitta al Morossi a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa.

IN PRETURA

Ballerina assolta per mancanza di prove

Minigonna vertiginosa, capelli sciolti sulle spalle, pelle ambrata dal sole: così la ballerina Radmila Jermetovich di 26 anni, da Belgrado, processata in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Pasino, cancelliere Liliana Treiber.

La ragazza è imputata di furto ai danni dei magazzini Upim di Largo Barriera Vecchia, dove venne acciuffata il 4 corr. Di prima sera, uno dei sorveglianti chiamò i carabinieri, ai quali affidò la giovane che, secondo lui, aveva asportato due reggiseni e due specchi. La Jermetovich ricusò energicamente gli addebiti, e raccontò d'essere venuta in macchina a Trieste con una ragazza tedesca, Ingrid Kernez, che aveva conosciuto a Parenzo dove ella si esibiva in un «night». Avevano intenzione di proseguire per Dusseldorf, e fecero tappa nella nostra città per acquistare qualcosa.

Si recarono pertanto nell'emporio e, a un certo punto, Ingrid le posò accanto la sua borsa, dirigendosi verso un altro reparto. Anche lei si spostò e, presa la borsa dell'amica, si avviò verso un banco ma venne fermata da una commessa che le chiese gli scontrini comprovanti l'avvenuto pagamento della merce. Non li aveva perché nulla era stato acquistato. Spiegò che reggiseni e specchi, erano dell'amica, la quale venne ripetutamente e inutilmente chiamata con l'altoparlante. Il personale dei magazzini invitò la Jermetovich a pagare ma ella rifiutò perché si sentiva innocente. I carabinieri cercarono la vettura della tedesca nel posteggio e, non trovandola, arrestarono la danzatrice.

Per poterla interrogare, il dott. Esti convoca l'interprete Giovanni Patrizio, e l'imputata ripete che la merce era della Kernez e sostiene che gli indumenti rubati da Upim sono adatti a una donna dalla taglia robusta, non già a lei. Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggerle venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, il difensore, avv. Carretti, perora l'assoluzione piena, e il dott. Esti la proscioglie con formula dubitativa e ordina la sua immediata scarcerazione.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Presso gli uffici del sindacato nazionale scuola media in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, I piano, gli interessati possono consultare le seguenti graduatorie formulate ai sensi della legge 468: Tab. G II; Tab. G I; E XII; E XI; E IX; E VIII; C III; C II; C I; A VIII; 10; A 4 C; A 3 C; 9; A VI; A VII; E I. Naturalmente possono essere consultate tutte le altre che sono state rese note fino a questo momento.

Preparazione al concorso per operatori delle Poste

La Uil-Post di Trieste avverte tutti gli interessati di essere in possesso della graduatoria dei candidati ammessi a sostenere gli esami orali del concorso a 362 posti di operatore U.L.A., bandito dal Ministero P. T., e la cui prova scritta — per i concorrenti della Regione — fu effettuata a Udine il 29 dicembre 1971.

Si informa che, ai sensi dell'art. 11 del bando di concorso, dopo la nomina dei 362 vincitori, i posti disponibili entro un triennio dalla data di approvazione della graduatoria saranno conferiti agli idonei.

In considerazione del notevole numero di posti che saranno sicuramente assegnati e per dar modo ai candidati triestini di raggiungere una preparazione oltremodo sufficiente, la Uil-Post di Trieste organizza un corso di preparazione comprensivo di tutte le materie della prova orale. Detto corso che avrà una durata di tre mesi in linea di massima sarà tenuto seralmente e avrà degli insegnanti esperti che hanno già preparato numerosi candidati, attualmente dipendenti postelegrafonici.

Per consultare la graduatoria, conoscere altre notizie in merito agli esami orali ed ottenere ulteriori informazioni in merito al corso, tutti gli interessati — senza alcun impegno — possono passare seralmente dalle ore 18.30 alle ore 20 (escluso il sabato) presso la sede della Uil-Post, sita in largo Papa Giovanni XXIII.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

TRE TERNI CON AMBATA SUGGERITI DAGLI ESPERTI

Sono usciti nell'ultima estrazione i seguenti numeri ritardatari: su Bari il 59 dopo 50 settimane di assenza; su Cagliari il 74 dopo 42; su Genova il 22 dopo 40, e il 54 dopo 50; su Torino l'84 dopo 42; su Venezia il 44 dopo 43.

I centenari sono rimasti immutati: il 42 su Roma assente da 111 settimane, il 37 da 110 e il 64 da 109 su Milano, il 79 su Napoli da 101. Altri numeri in sensibile ritardo sono: su Bari il 64 mancante da 77 settimane, su Firenze il 48 da 91 e il 45 da 77, su Genova il 55 da 66, su Palermo il 6 da 97, il 52 da 91, il 75 da 88, il 46 da 81, il 56 da 74 e il 71 da 72, su Torino il 64 da 81 e su Venezia il 42 da 82 settimane.

Coppie sincrone: Bari 41 e 68 mancanti da 49 e il 5 e 76 da 47 settimane; Cagliari 60 e 61 da 47 e 26 e 47 da 46; Genova 17 e 31 da 47; Milano 8 e 22 da 46; Napoli 27 e 67 da 47; Roma 7 e 45 da 36; Torino 45 e 78 da 39 e 58 e 66 da 37; Venezia 40 e 61 da 59, 34 e 82 da 48 settimane.

Terni con ambata suggeriti da vecchi lottofili; 30, 33 e 39 su Milano, 5, 61 e 74 su Napoli e 70, 71 e 78 su Venezia.

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2						
2	Cagliari	primi estratti	X	1						
3	Firenze	primi estratti	1	X						
4	Genova	primi estratti	1	2						
5	Milano	primi estratti	2	X						
6	Napoli	primi estratti	X	2						
7	Palermo	primi estratti	X	1						
8	Roma	primi estratti	1	X						
9	Torino	primi estratti	1	X						
10	Venezia	primi estratti	X	1						
11	Napoli	2estr.	X	1						
12	Roma	2estr.	1	2						

conc n 32 del 12/8/72

MOSTRE D'ARTE

Burgher alla Comunale

Adriano Burgher sarà presente con una «personale» da oggi al 18 agosto nella sala comunale d'arte. Fedelissimo del Carso, Burgher presenterà queste sue tipiche pitture, assieme ad altre immagini triestine, in una mostra particolarmente interessante in queste giornate di forti presenze di turisti in città.

Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre - Sezione C.A.I. organizza per i giorni 13-14-15 agosto una gita al Rifugio Tuckett con salita alla Cima Brenta (metri 3150). Partenza domenica 13 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato 12 agosto.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Per il soggiorno estivo presso la rinnovata Casa Alpina di Valbruna sono ancora disponibili dei posti per il periodo dal 20-8 al 3-9 p.v. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato.

MENTRE E' ALLO STUDIO LA RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO STORICO DI MUGGIA

SARÀ DESTINATA A MUSEO LA CASA CHE DOVEVA OSPITARE UN MERCATO

Da tempo ormai la valorizzazione del centro storico di Muggia è all'attenzione degli studiosi e in particolare del prof. Costa, cui l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico della ristrutturazione del centro e di tracciare un piano particolareggiato per la zona turistica. Il lavoro sul centro storico riveste un'importanza fondamentale, in quanto deve salvare da sicura rovina alcuni edifici che rivestono un posto importante nella conoscenza dell'arte della cittadina.

Tuttavia il lavoro che il prof. Costa deve affrontare non potrà non considerare alcune gravi lacune che si trovano inserite nel contesto, e alcuni errori che sono stati commessi proprio con l'inserimento di costruzioni deleterie per la loro strutturazione nella zona più bella e più significativa del centro storico. Tali costruzioni hanno leso in modo serio la zona intorno alla chiesa di San Francesco, venendo a cozzare contro ogni elementare legge architettonica.

In particolare ci si inferisce all'edificio che l'amministrazione comunale aveva destinato a «Mercato coperto» e che mai è stato usato per questo scopo, rimanendo in tal modo abbandonato e privo di significato; l'edificio presenta elementi strutturali di base talmente incoerenti e moderni che in nessun modo possono inserirsi nel contesto della zona che presenta un intrinseco valore di bellezza classica con delle mura protettive che contornano gli edifici e che danno una rifinitura al paesaggio.

L'edificio, di cui si parla sarà adibito a sede di un futuro museo protostorico che dovrebbe conservare tutti gli elementi di storia muggesana raccolti da anni con un lavoro di paziente ricerca da parte di tanti entusiasti amatori e studiosi dell'arte istriana e di Muggia in particolare. Da tempo si parla di questo museo quasi a giustificare l'errore commesso, ma purtroppo non si concreta nulla, sia per mancanza di una chiara visione del problema, sia per la incoerenza con cui spesso si affrontano questi problemi, e non si comprende in che modo la struttura di un edificio così a sproposito apparso in quella zona, potrà essere adattata a sede di museo.

Muggia ha una storia interessante che si esprime in varie forme, ma spesso essa viene cancellata da iniziative edilizie che si confondono con esigenze non chiaramente definite. Così questo futuro museo che rappresenta inevitabilmente una soluzione positiva che da tempo avrebbe potuto essere attuata, viene a essere ancora una vaga idea che sembra lasciare nel tempo ogni possibile soluzione.

Il sindaco Millo da tempo aveva sostenuto che certi errori pur essendo stati commessi in buona fede trovavano la loro soluzione futura in certe idee che sono ormai allo studio; tuttavia non si è mai chiarito come si siano concesse delle licenze edilizie che cozzando contro il parere di tutti gli esperti in materia venivano a cozzare anche contro gli interessi di coloro che di questi edifici dovevano servirsi. Così infatti una casa che doveva essere un mercatino per le venditrici di verdure diverrà un museo, cozzando contro ogni più strana logica architettonica che voglia salvare le parti più belle della zona classica di Muggia.

(«Giornalfoto»)

Questo edificio, costruito parecchi anni or sono per essere adibito a mercatino, attualmente è un deposito di attrezzi vari. In futuro è previsto che sarà destinato a museo protostorico

STUDIO UTILE ALLA PROGRAMMAZIONE

Fonti energetiche sul tavolo anatomico

Incidenza delle risorse sullo sviluppo economico
Evidenziate le principali componenti dei consumi

E' stato diffuso in questi giorni uno studio conoscitivo sulle fonti energetiche del Friuli-Venezia Giulia, elaborato dal dott. Arduino Colombo per conto dell'Amministrazione regionale. Esso s'inserisce nel quadro di varie indagini a suo tempo promosse onde acquisire elementi per l'elaborazione del secondo programma regionale di sviluppo economico-sociale.

Lo studio si compone di tre parti. Nella prima, di carattere generale, dopo aver posto nel dovuto risalto l'incidenza delle risorse energetiche sullo sviluppo economico e sociale, il dott. Colombo esamina separatamente la situazione nel Friuli-Venezia Giulia delle varie fonti, quali l'energia elettrica, gli olii minerali, il gas naturale ed i combustibili solidi, con un particolare accenno alle disponibilità attuali e future.

Nella seconda parte sono contenute le analisi settoriali riguardanti i consumi agricoli, industriali, domestici e dei trasporti: per ognuno di tali settori vengono evidenziate le principali componenti dei consumi stessi e proposte determinate considerazioni sul loro sviluppo a medio termine.

La terza parte illustra il fabbisogno energetico regionale per il periodo 1970-1975 e contiene, poi, le considerazioni finali. Si tratta della parte più interessante, perché rappresenta il primo tentativo di individuare, su base regionale, la situazione attuale e le future esigenze nel settore energetico del Friuli-Venezia Giulia, considerato nella sua globalità. Nelle appendici dello studio vi è, inoltre, una nota sui problemi connessi con l'utilizzazione dell'energia solare.

Un argomento al quale si accenna, ma a cui viene dedicata un'attenzione marginale, è quello della collaborazione e del collegamento, sul piano energetico, con le aree limitrofe, sia nazionali che estere. Tali legami diventano di giorno in giorno più stretti, per cui un approfondimento sarebbe auspicabile a breve scadenza, soprattutto se si volesse introdurre un nuovo problema collegato alla produzione, al trasporto e all'utilizzo delle fonti di energia, come può essere quello della difesa dello ambiente.

La pubblicazione è presentata da una esauriente nota dell'assessore regionale alla programmazione Stopper.

Clandestino ungherese chiede asilo politico

Un clandestino ungherese di 18 anni, fabbro apprendista, ha varcato l'altra sera il confine in prossimità del valico secondario di via Rafut. Il giovane ha raggiunto il territorio italiano e, dopo aver vagato per un po' in città alla ricerca di un posto di polizia, si è presentato agli uffici della Questura, dove ha chiesto asilo politico.

Il clandestino era in possesso di lasciapassare turistico.

La detassazione degli inventari

Si ha notizia che il Ministero delle Finanze sta predisponendo la proroga al 31 dicembre 1972 del termine utile per la presentazione degli inventari ai fini della detassazione dell'Ige di cui al D.L. 25-5-1972 n. 202, che fissava la scadenza alla data del 26 agosto.

Per quanto riguarda l'opportunità di usufruire delle norme facilitative del citato decreto, gli interessati possono rivolgersi alla sede della Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, mentre è evidente il beneficio che si avrà nel chiedere il rimborso Ige per gli acquisti di beni strumentali (attrezzature di negozio o di magazzino) per operazioni effettuate nel periodo 1.o luglio 1971 - 25 maggio 1972. E' noto che tutti gli acquisti di beni strumentali effettuati dal 26 maggio al 31 dicembre 1972 non sono invece gravati da Ige.

Con ordinanza del Sindaco è stata disposta la chiusura di tutti gli esercizi di barbiere e parrucchiere nella giornata di lunedì 14 agosto.

L'Ordine degli Ingegneri informa gli iscritti interessati che nel supplemento ordinario del Gazz. Uff. n. 190 del 22.7.72 è stato pubblicato il D.M. 30.5.1972 riguardante le «Nuove norme tecniche alle quali devono uniformarsi le costruzioni in conglomerato cementizio, normale e precompresso ed a struttura metallica».

LA MOSTRA DEL LEGNO NELLA CAPITALE DELLA CARINZIA

Partecipazione triestina alla Fiera di Klagenfurt

Messe in evidenza nel «Triester Pavillon» le attività dell'emporio
Incontro italo-austriaco per l'espansione e le ricerche economiche

Contatti e colloqui a livello economico avranno inizio sabato prossimo nella capitale della Carinzia da parte di una delegazione cittadina guidata dal presidente camerale dott. Caidassi.

L'incontro si inquadra con la presenza del «Triester Pavillon» alla 21.a Fiera austriaca del legno di Klagenfurt, organizzata, come le precedenti, dal Comitato propaganda unitaria Trieste, di cui fanno parte la Camera di commercio, l'Ente autonomo del Porto, l'Ente Fiera, l'Ente provinciale turismo, l'Ente zona industriale e il Centro provinciale produttività. Per la precisione, il Comitato propaganda partecipa con il proprio stand per la diciannovesima volta alla manifestazione austriaca del legno.

Il «Triester Pavillon» è inserito nel Palazzo delle Nazioni che è il più grande manufatto della fiera carinziana e uno fra i più maestosi d'Europa costruito in legno collato. Lo stand mette in evidenza tutte le tipiche attività economiche dell'emporio, in un'elegante e razionale impostazione documentaria, accompagnata da un ricco materiale di propaganda in tedesco, inglese, francese e italiano.

La Fiera della Carinzia è scissa praticamente in questi settori: fiera austriaca del legno e delle macchine per la lavorazione del legno; fiera generale dei beni di consumo immediato.

L'Italia è presente con 50 espositori ed è quindi al secondo posto, dopo la Germania federale, nel campo delle partecipazioni estere, seguita dalla Jugoslavia, dalla Francia, Giappone, USA, Olanda, da quasi tutti gli Stati dell'Ostblock ecc. Fra le mostre speciali vanno segnalate quelle delle segherie, degli articoli per falegnami, del mobilio, delle case prefabbricate in legno e delle attività forestali.

Ed a proposito dei legnami resinosi merita far presente che l'Austria copre il 63 per cento di tutto il fabbisogno italiano e che buona parte dei segati carinziani per l'oltremare segue l'instradamento di Trieste.

Nella mattinata del 14 agosto avrà luogo nella sede dell'Istituto per l'espansione e le ricerche economiche della Camera di commercio di Klagenfurt il quarto incontro italo-austriaco per il legno, al quale parteciperà ufficialmente la nostra Camera di commercio con l'associazione triestina fra gli interessati al commercio e all'industria dei legnami.

Limiti per i contributi assicurativi volontari

Il decreto presidenziale n. 1432 sul riordinamento della prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità vecchiaia e superstiti e per la tubercolosi, dispone, fra lo altro, che non è consentita la contribuzione volontaria (tranne che per la t.b.c.): per i periodi di iscrizione a forme di previdenza sostitutive, esclusive o esonerative dell'assicurazione stessa; per i periodi di iscrizione alle gestioni speciali della assicurazione per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti); per i periodi successivi alla data di decorrenza di qualsiasi forma di pensione diretta a carico della assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia e superstiti.

Queste limitazioni non valgono però nei confronti di coloro che, pur essendo iscritti a una delle forme di previdenza suddette, risultino già autorizzati alla prosecuzione volontaria alla data di entrata in vigore del decreto (1.o luglio 1972), ferma restando l'incompatibilità della «volontaria» con qualsiasi forma di pensionamento «diretto» a carico dell'assicurazione obbligatoria I.V.S.

Cronache degli spettacoli

FESTIVAL DELL'OPERETTA

Questa sera al Rossetti la brillante Cin-Ci-Là

Si susseguono, al Politeama Rossetti, le repliche conclusive del Festival dell'operetta 1972.

Per questa sera, con inizio alle 21, è fissata la quinta, e penultima, rappresentazione di Cin-Ci-Là di Lombardo e Ranzato, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni e cioè Miranda Martino, Sandro Massimini, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Carlo Rizzo, Luigi Palchetti ed Orazio Bobbio. Coreografie e regia di Gino Landi, direttore Guido Cergoli.

Domani sera, sempre alle 21, andrà in scena la quarta rappresentazione della Principessa della Czardas di Kalman. Interpreti principali sono Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta, Armando Bandini e Lino Savorani. Regia di Vito Molinari, coreografie di Gino Landi. Direttore Hans Walter Kaempfel.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti.

PER ELEGGERE LA MISS REGIONALE

Domani a Sistiana belle in passerella

Si fronteggeranno «mule» e «fantatis» friulane
L'eletta parteciperà alle finali di Vibo Valentia

Miss Friuli - Venezia Giulia 1972 sarà eletta domani durante una festa danzante che si terrà nel dancing «La Caravella» a Sistiana Mare.

La manifestazione, organizzata da Spartaco Vidon per conto della locale azienda di soggiorno e turismo, rientra nel quadro delle semifinali del concorso nazionale di miss Italia ed è valida quale finale regionale.

L'eletta, fra il gruppo delle candidate che sono state selezionate in numerose feste svoltesi nei centri turistici della regione, parteciperà quindi alle finali che si svolgeranno dal 24 al 27 agosto a Vibo Valentia.

Domani le candidate sfileranno davanti al pubblico prima in abito da sera e poi in costume da bagno. La giuria che dovrà scegliere la più bella, sarà presieduta dal presidente dell'azienda di soggiorno dottor Remigio Lenarduzzi.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 22, sarà presentata e animata da Fulvio Marion e Raffaele Luca, con la partecipazione del duo magico Sibony-Alexandra. Suonerà il complesso di Alberto Lupi e i Flash.

Questo l'elenco delle candidate al titolo di miss Friuli-Venezia Giulia: Benedetti Gianna, Maura Zilli, Isabella Monte e Tiziana Montanaro di Udine; Flavia Berghignan di Premariacco; Patrizia Venturini e Patrizia Mattei di Buttrio Gordini Sonia e Rosanna Munari di Monfalcone; Piccoulin Wanda, Buratti Daria, Eliana Cechet, Elida Sandri, Maria Aliessi, Rossana Giacomini e Annamaria Bussani di Trieste; Silvia Grgorat di Moraro; Furlan Anna di Torre di Pordenone; Pivetta Sonia di Porcia; Raffaella Cattarossi e Dordolo Flavia di Adegliacco; Tamara Guerra e Loredana Piazza di Cormons Cristianig Carla di Manzano; Daniela Bazzaro di Tarcento; Ivana Cidin di Fiumicello; Lucia Bolzano di Versa; Silvia Gregorat di Moraro; Adranni Annalisa e Marilina Carnio di Lignano; Cristina e Gianna Zuliani di Castions di Strada. Alla elezione parteciperanno inoltre anche le concorrenti che saranno elette in queste ultime feste di selezione.

Nel salone del museo di Gorizia

Venerdì concerto corale di studenti americani

Un interessante concerto corale, organizzato dalla locale «Seghizzi», avrà luogo venerdì sera alle 21, nel salone del museo provinciale. Si esibirà il Coro di studenti universitari statunitensi «Projest Italy».

Il programma della serata canora prevede tredici pezzi: «A Dio che tanto ci ama» di W. B. Bradbury; «Ben lo so» di K. Shaw; «E' consumata l'opera» di C. Gallo; «Veder Cristo faccia a faccia» con G. C. Tullar; «Giù nella tomba, sta» di R. Lowry; «La nostra libertà» di L. E. Jones; «Qui viviamo pellegrini» di W. O. Perkins; «Poni in Cristo la fidanza» di ignoto; «Il vasellaio tu sei Signor» di G. C. Stebbins; «Santa fiducia» di J. F. Knapp; «Oh, che pace abbiamo in Cristo!» (in inglese) di ignoto; «How hevenly the sight» di ignoto e «This World is not my home» di A. Prumcey. Dirigerà il coro il maestro Poyet Steve.

La terza puntata di «Trieste 1912»

(R. G.) Anche sessant'anni fa la stampa locale doveva occuparsi del problema relativo alla presenza dei bambini nei bagni della Lanterna; le colonne del nostro quotidiano segnalavano infatti la proibizione di ammettere bambini al di sopra dei sette anni nel reparto femminile e si concludeva scrivendo che il provvedimento voleva «spingere i timori d'indole morale un po' troppo in là».

Questa e tante altre notizie sono riportate nel foglio curato da Corrado Ban «Il 1912 a Trieste e nel mondo», terza puntata. Il periodico raccoglie le notizie relative al trimestre luglio-settembre, ed è, come sempre, una panoramica curiosa e interessante sul passato.

Pure in quell'anno si davano spettacoli all'aperto, nel teatro estivo «Minerva» di via del Coroneo, con artisti di varietà, opere liriche e operette. Numerosi i concerti bandistici in varie piazze cittadine e intensa l'attività sportiva. Il 13 luglio veniva aperta la seconda galleria sotto il colle di S. Vito, che a ultimazione dei lavori venne a costare 1.090.000 corone e per il rivestimento occorsero 620 mila piastrelle.

Con il mese di agosto iniziava a funzionare il mercato di frutta e verdura di Piazza Perugino. Alcuni prezzi: pomodoro a 18 centesimi, patate a 16, zucchine e melanzane 3 centesimi al pezzo, fichi 10 centesimi al pezzo; le pesche erano più care e si vendevano a chilo, da corone 1.20 a 2.40.

L'11 agosto la corazzata «Viribus Unitis», ormai ultimata, lasciava il cantiere S. Marco; verso la fine del mese la Tripcovich invece iniziava il servizio regolare con il «Venezia», primo piroscafo a turbine in servizio nell'Adriatico, alla volta della città lagunare.

Il numero unico, dal quale abbiamo tratto solo alcune notizie, riporta quattro fotografie che sono rarità d'archivio; in particolare quella della prima pagina, ove figura l'insegna del nostro giornale sulla vecchia palazzina nella quale aveva sede il salone d'informazioni. Si vede anche il teatro Goldoni (ex Armonia) che proprio nel 1912 venne demolito.

GORIZIA NEL RICORDO DEL '16

(Foto Altran)

Un momento della cerimonia ad Oslavia: la consegna delle tessere d'onore alle crocerossine

Autorità civili e militari, associazioni combattentistiche e popolazione hanno celebrato solennemente ieri il cinquantaseiesimo anniversario della presa della città da parte dell'Esercito italiano. Come ogni anno, ormai per lunga tradizione, si ricorda il sacrificio, l'abnegazione, il valore delle nostre truppe, che hanno portato il tricolore a sventolare su Gorizia liberata.

La cerimonia di quest'anno è stata, inoltre, felicemente arricchita da due circostanze particolarmente significative: la consegna da parte dell'Associazione volontari di guerra delle tessere di socio d'onore alle crocerossine goriziane che hanno partecipato volontariamente alle operazioni di guerra nel 1940-'45; e, accanto a questa, la consegna delle insegne e dei brevetti dell'Ordine di Vittorio Veneto a quattro ex combattenti della prima guerra mondiale.

La consegna delle tessere di onore alle crocerossine volontarie è stata fatta solennemente al Sacrario militare di Oslavia, alla fine di un rito religioso in suffragio dei Caduti della presa di Gorizia. Carolina Furlani, Enrica e Virginia Marinaz, Anita Gullin, Anita Marchini in Travan, Bianca Trani, Anita Volpis, Beatrice Sotola, Elsa de Luca, Natalia Morassi ved. Angroi, Concetta de Grassi e Anita Grinover: questi i nomi delle crocerossine alle quali è andato il riconoscimento della Associazione volontari.

Autorità e rappresentanze si sono quindi portate nella sala del consiglio comunale, dove il sindaco De Simone ha tenuto la celebrazione civile. Erano presenti le massime autorità cittadine: oltre al sindaco, l'arcivescovo, mons. Cocolin, il prefetto dott. Molinari, il questore De Focattiis, l'assessore anziano cav. Fantini, il generale Raganella, comandante del presidio di Gorizia, il col. Monzani, il col. Tantillo, comandante dell'82.o Torino, il ten. col. Ferrari del Gruppo carabinieri. Inoltre, consiglieri comunali, esponenti della Federazione provinciale dell'Associazione combattenti, con labaro.

Cappella votiva alla Risiera

(«Giornalfoto»)

Nella desolazione immensa della Risiera, nel ricordo angoscioso di quello che è stato il Lager in cui la vita umana umiliata e miserabile simbolo era diventata materia da forno crematorio sta lentamente sorgendo una Cappella votiva dedicata ai caduti di ieri e a tutti gli uomini di oggi perché ricordino il dovere di salvaguardare per sé e per i figli il bene della libertà.

ASSENSO DELLA GIUNTA SULLA UTILIZZAZIONE DI PASSARIANO

Inserire Villa Manin nella cultura di oggi

Prevista la creazione di sale museologiche e di centri di studio

La commissione consultiva per l'utilizzazione della Villa Manin di Passariano, istituita dall'Amministrazione regionale con il compito di affiancare il conservatore della villa stessa, dott. Aldo Rizzi, si è riunita il mese scorso e, dopo approfondita discussione, ha avanzato delle proposte di massima per il più valido e prestigioso inserimento del complesso, così altamente qualificato dopo la recente mostra tiepolesca, nella vita culturale del Friuli-Venezia Giulia.

La Giunta regionale, approvate le proposte ha dato mandato agli assessorati direttamente interessati di provvedere — ciascuno per la parte di propria competenza — a portare avanti idonee iniziative.

Già in precedenza l'apposito comitato interassessorile per la gestione di Villa Manin aveva deliberato la sistemazione, nel comprensorio, del centro regionale per la catalogazione e l'inventario dei patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia. Il centro, diretto dal dott. Giuseppe Bergamini, ha iniziato la sua attività da alcuni giorni e mercoledì scorso è stato visitato dall'assessore regionale all'istituzione e alle attività culturali, Giust.

E' stata decisa la creazione di una sala, esclusivamente riservata a incontri-conferenze, congressi-convegni e a proiezioni di film e di diapositive, nello sperone interno destro della villa; inoltre era stata prevista l'attuazione di un nucleo minimo, a carattere museologico, composto da una sala dedicata a Napoleone, da due salette storiche, dedicate rispettivamente ai Manin e a Campoformido, da alcune sale del corpo principale adeguatamente arredato con mobili antichi, dalle scuderie contenenti una mostra di carrozze e da una chiesetta. I programmi futuri riguardano anche la realizzazione di un centro di restauro-pilota e di una scuola di aggiornamento per insegnanti di storia della arte.

Per il parco della villa è stata ventilata l'idea di un arboreto scientifico, con piante esotiche di climi equatoriali, temperati e temperato-caldi e di piante ornamentali, con possibilità quindi, di mostre periodiche specializzate.

Nel piano degli interventi più prossimi, la priorità va all'installazione dei sistemi di sicurezza, al completamento dello impianto di riscaldamento delle zone utilizzabili, alla sistemazione del salone per riunioni, conferenze e proiezioni di film e diapositive, con i relativi impianti, e alla sistemazione della torre per la sorveglianza del parco.

Il salone delle riunioni dovrà essere dotato, oltre che delle attrezzature di proiezione, pure di quelle per la traduzione simultanea, per l'amplificazione e per la registrazione.

La commissione ha molto opportunamente approfondito il problema dell'arredamento della villa e si è dichiarata d'accordo con quanto suggerito in un progetto generale già commissionato, i concetti che hanno ispirato l'autore del progetto generale si orientano sulla sistemazione, nelle sale della villa, di pochi mobili ma tutti di notevole pregio, soprattutto per lasciare liberi idonei spazi da dedicare a mostre, esposizioni, ecc.

Unanimemente la commissione ha auspicato la conservazione integrale dell'ambiente circostante la villa e l'inserimento dell'intera zona nel sistema dei parchi regionali, per il godimento e al servizio delle popolazioni locali.

Contributi domestiche: precisazioni dell'INPS

A rettifica di notizie erronee pubblicate da alcuni giornali, lo INPS precisa che i contributi dovuti per le persone addette ai servizi domestici debbono essere calcolati come segue.

La retribuzione effettiva oraria (cioè quella corrisposta al lavoratore dal datore di lavoro, comprensiva anche del valore dell'eventuale vitto ed alloggio), che non superi le lire 700, viene equiparata, agli effetti contributivi, ad una retribuzione convenzionale di lire 400 orarie. Per essa il contributo dovuto è di lire 118 (lire 104 a carico del lavoratore). Ne consegue che corrispondendo una retribuzione effettiva inferiore a lire 400, i contributi si pagano ugualmente su tale importo.

Così, per le retribuzioni effettive orarie da lire 701 a lire 1000, la retribuzione convenzionale, presa a base nel calcolo contributivo, è di lire 700 e comporta un versamento di contributi di lire 207 per ciascuna ora (lire 183 a carico del datore di lavoro e di lire 24 a carico del lavoratore).

Infine, per le retribuzioni effettive che superano le lire 1000 orarie, la retribuzione convenzionale è ancorata a lire 1000 e dà luogo ad un contributo orario di lire 295 (lire 260 a carico del datore di lavoro e lire 35 a carico del lavoratore).

In definitiva: per le retribuzioni effettive orarie fino a lire 700 il contributo orario dovuto è di lire 118, per le retribuzioni effettive orarie da lire 701 a lire 1000 il contributo orario dovuto è di lire 207; per le retribuzioni effettive che superano le lire 1000 orarie il contributo orario dovuto è di lire 295.

L'accennato congegno della retribuzione convenzionale ha i suoi pratici effetti non soltanto sul limite contributivo ma anche sulla liquidazione delle pensioni che saranno corrisposte ai lavoratori assicurati.

Infatti, chi percepisce, ad esempio, una retribuzione effettiva inferiore a quella convenzionale, avrà una pensione ragguagliata a quest'ultima.

MERCOLEDI' 16 DOMENICO CHILORIO AFFRONTERA' IL DETENTORE TOMMASO GALLI

Per il titolo europeo dei superpiuma l'incontro verrà disputato a Lignano

Nel programma della serata altri 3 match fra professionisti e 2 fra dilettanti

Viva è l'attesa a Lignano per l'incontro di pugilato in programma mercoledì, 16 agosto, alle ore 21, allo stadio Darsena. Gli ultimi accordi sono stati portati a termine dai responsabili solo ieri, dopo diversi contrattempi sorti durante le trattative. Ora si è certi che l'incontro per il titolo europeo dei superpiuma tra il detentore Tommaso Galli e lo sfidante Domenico Chilorio verrà effettuato. Come si ricorderà Galli è salito sul ring a Sabbiadoro anche lo scorso anno, in un incontro contro il germanico Lothar Abent, conservando quindi il titolo. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla TV.

All'interessante manifestazione, che sarà imperniata sull'incontro principale Galli-Chilorio, faranno da cornice altri match di rilievo come quello della categoria welters leggeri tra Everaldo Costa Azevedo e lo sfidante negro delle Antille Sugar Roxy. Vi saranno quindi altri tre incontri fra professionisti: Randolph Hom Bat (Germania) ottimo prima serie, pressoché imbattuto, contro il tarantino Convertito, rimasto sconfitto da professionista una sola volta; quindi saliranno sul ring il peso massimo Martinis e il superpiuma Martucci; gli avversari di questi due pugili friulani saranno resi noti nella giornata di oggi.

Precederanno questi incontri altri match fra dilettanti, il cui programma sarà concordato nei prossimi giorni. Di Tommaso Galli diremo che è il solo pugile italiano che sia riuscito a conquistare il titolo europeo in tre diverse categorie: gallo, piuma e superpiuma. E' il solo pugile che abbia detenuto questo ultimo titolo, essendosi inaugurata la divisione di peso con la prima contesa fra lui e il campione spagnolo Luis Aisa, il cui nuovo assalto respinse nell'ultima difesa del titolo. Galli lo scorso anno a Lignano superò Lothar Abent dopo un'accanita lotta. E' un pugile tecnico, dotato di un'ottima classe.

Chilorio ha debuttato nel professionismo in Australia, dove ha ottenuto eccellenti risultati, fra i quali due incontri pari con Johnny Famechov, che poi divenne campione del mondo. E' un elemento combattivo. Quest'anno ha vinto tutti gli incontri, aggiudicandosi il campionato Centro-Sud con la vittoria su Prezioso. Ha messo k. o. Feffi e nel suo ultimo incontro ha superato il nordamericano Ali Issaovi il 24 giugno scorso. Fra i due c'è diversità di stile.

Azevedo è un brasiliano, naturalizzato argentino e residente a Pavia dallo scorso novembre. E' imbattuto dal 1967 e occupa il secondo posto nella graduatoria mondiale. Pugile di altissima classe, sarà opposto, come abbiamo detto, al negro Sugar Roxy, quest'ultimo meno dotato tecnicamente ma più potente.

La febbre degli scacchi

E' esplosa a Gorizia, come del resto in gran parte della provincia, la febbre degli scacchi. Gli uffici informazioni e i vigili urbani rispondono ormai a memoria, ai cittadini che ne fanno richiesta, indicando loro dove sono ubicati i negozi provvisti di scacchiere e relativi pezzi.

Il quesito non è di difficile soluzione giacché, qui a Gorizia, esistono diversi punti di vendita del prezioso materiale. Vi abbiamo notato alcuni artistici pezzi in legno multicolore originari della Val Gardena (L. 36 mila); una scacchiera più piccola, formato viaggio e pezzi abbinati, simile alla precedente e con fondo calamitato al prezzo di L. 12.000. Altri modelli esteri e nazionali completano la serie. I prezzi dei giochi completi variano da L. 3.600 a L. 36.000.

Dopo l'inizio del campionato mondiale della specialità che vede a confronto il russo Spassky e l'americano Fischer, nella città di Reykjavik, gli appassionati locali che non si affrettano ad acquistare il risorto gioco rischiano di restarne sprovvisti subendo in questo modo un brusco... «scacco matto».

Comunicato del Ministero dei trasporti

Massima cautela ai passaggi a livello

Uffici competenti del Ministero dei trasporti, da un esame della casistica dei numerosi incidenti che accadono in corrispondenza dei passaggi a livello, hanno rilevato — informa un comunicato — che quasi sempre essi sono dovuti all'ignoranza, da parte degli utenti della strada, delle norme di comportamento e del significato delle segnalazioni luminose e acustiche poste a protezione degli attraversamenti stessi.

Molti utenti della strada non sanno, ad esempio, che i semafori in corrispondenza dei passaggi a livello si attivano direttamente a luci rosse lampeggianti, senza preventiva accensione di luci gialle, né sanno che tali luci rosse lampeggianti indicano l'arrivo imminente (entro pochi secondi) del treno, ed il conseguente obbligo, per coloro che intendono attraversare la sede ferroviaria, di arrestarsi e non impegnarla finché non cessa il lampeggiamento.

«Il Ministero dei trasporti, con una recente circolare — aggiunge il comunicato — si preoccupa di contribuire alla riduzione di questi incidenti interessando l'Automobile Club d'Italia e le associazioni delle autoscuole a curare la massima diffusione tra gli automobilisti dei criteri di sicurezza che debbono essere osservati ai passaggi a livello, mettendo in evidenza la importanza di tali norme e la necessità del loro rigoroso rispetto». La circolare, oltre all'opera di prevenzione suddetta, ha ricordato agli organi competenti in materia di polizia stradale la necessità della immediata segnalazione agli uffici provinciali della motorizzazione civile di tutti gli incidenti in corrispondenza di passaggi a livello che, essendo muniti di barriere, semibarriere o di segnalazioni luminose, sono adeguatamente protetti e regolarmente segnalati.

Fiaccolata varesina in transito per Gorizia

E' transitata poco dopo le 18.30 di ieri al valico della Casa Rossa a Gorizia la XVII fiaccolata, organizzata dall'oratorio di Castellanza (Varese).

E' una manifestazione che si tiene ogni anno e che vede impegnati in qualità di tedofori una quarantina di giovani del centro lombardo, che a turno percorrono di corsa un chilometro di strada.

La fiaccola è partita dal santuario croato di Maria Bistrina e proseguirà domani alla volta di Castelfranco Veneto.

IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE PER COORDINARE I PIANI COMUNALI

OPERANTE UN PROVVEDIMENTO INNOVATORE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA REGIONALE

Il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge n. 301 che reca «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 aprile 1968, n. 23, in materia urbanistica».

Il varo della nuova legge urbanistica regionale — che viene ad innovare profondamente la materia — è stato determinato da varie cause, non ultima quella di un coordinamento della normativa urbanistica regionale con il Piano urbanistico presentato nei giorni scorsi all'attenzione delle forze politiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia.

Tra le altre vanno ricordate: l'avvenuta ripartizione del territorio della Regione in zone socio-economiche, con conseguente costituzione dei comitati zonali di consultazione; le questioni insorte in sede di applicazione della cosiddetta «legge-ponte»; l'entrata in vigore di nuove previsioni normative statali in materia urbanistica; l'orientamento emerso nei recenti decreti delegati riguardo le competenze regionali in materia.

In particolare, la legge configura una organica impostazione urbanistica per tutto il territorio della regione, prevedendo che tutti i comuni della regione vengano chiamati ad organizzarsi in consorzi urbanistici, attraverso i quali si dovrà arrivare ad un ordinato sviluppo del territorio.

La legge prevede anche disposizioni concernenti i vincoli che l'adozione e l'approvazione del piano comporta: e cioè i vincoli relativi alle scelte delle opere infrastrutturali e, in via eccezionale, i vincoli che si verranno a determinare a carico della proprietà pubblica e privata.

Per quanto concerne le competenze dei Comuni in ordine dell'organizzazione e all'attività amministrativa in campo urbanistico, la legge dispone che ai Comuni stessi vengano riservate le competenze in materia di piani particolareggiati di livello comunale e in materia di lottizzazioni.

Di particolare interesse per la categoria, inoltre, quanto previsto nella legge regionale a proposito della edificazione nei fondi interclusi: dispone infatti lo art. 31 che le disposizioni limitative previste nella legge ponte non si applicano quando trattisi di costruzioni da realizzare su singoli lotti racchiusi fra l'esistente edificazione, fuori dai centri storici e dalle zone di risanamento. In tale ipotesi il rilascio della licenza di costruzione è — tuttavia — condizionato ad una specifica autorizzazione del Consiglio comunale, previo nulla-osta dell'assessore regionale all'urbanistica, da emettersi entro 30 giorni dalla data di ricevimento della delibera comunale; in caso di silenzio il nulla-osta si intende concesso.

Con l'articolo testè ricordato l'amministrazione regionale è venuta incontro ad una esigenza che più volte i costruttori triestini avevano rappresentato come opportuna ed urgente; la edificazione nei fondi interclusi, con l'iter burocratico semplificato che la contraddistingue, potrà inoltre incidere positivamente nell'attuale momento economico.

Circa un giudizio globale della legge testè approvata bisogna notare che il provvedimento è sostanzialmente innovatore del sistema di pianificazione urbanistica, in quanto instaura — nei limiti delle possibilità legislative regionali — un nuovo concetto dell'urbanistica: ci si trova di fronte cioè ad una urbanistica attuativa, programmatica e non vincolistica, la quale impegnerà in uno sforzo che ci auguriamo proficuo, sollecito e corale tanto le amministrazioni locali che quella regionale.

MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE MUGGESANA

TEATRO DIALETTALE IN PIAZZA MARCONI

Anche quest'anno Muggia ospiterà il Festival del Teatro Dialettale che la commissione comunale per l'incremento turistico ha voluto riportare a Muggia con la convinzione che l'entusiasmo con cui fu accolta l'anno scorso si ripeterà.

Il Festival inizierà giovedì 17 agosto con «El divorzio di Renzo e Lucia» che sarà interpretato dalla compagnia «I Giovani» di Trieste. Lo stesso lavoro sarà replicato il giorno 18, mentre il giorno 19 è in programma la riedizione della commedia «Le piantine su la finestra».

Per esigenze organizzative si dovrà lasciare un margine di giorni notevole tra questi primi tre spettacoli in cartellone e gli altri due previsti per il 31 agosto e il I settembre quando si esibirà la compagnia del ricreatorio comunale di Trieste E. Toti che porterà a Muggia il lavoro «Viva la gente de Rena» che non mancherà di entusiasmare anche il pubblico muggesano.

Tutti gli spettacoli saranno rappresentati sul palcoscenico che sarà allestito in piazza Marconi; mentre in caso di cattivo tempo si dovrà ricorrere alla palestra comunale debitamente predisposta.

Questi spettacoli concluderanno le manifestazioni indette per l'estate muggesana. Indubbiamente l'azienda di soggiorno e turismo che ormai è prossima a concretarsi dovrà tener presente le esigenze che si sono venute manifestando e scegliere nelle prossime annate programmi forse un po' meno numerosi ma più qualificati.

Con le nuove strutture che stanno sorgendo nella zona costiera la cittadina deve darsi una struttura tale da valorizzare le sue risorse, impostando ogni spettacolo con forme sì originali ma sempre legate ad un pubblico dai molteplici interessi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il sonno del Generale



Roma, 8

«Il generale dorme in piedi» è il titolo, certamente insolito, di un film in lavorazione in questi giorni a Roma, interpretato da Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Ne è regista Francesco Massaro, padovano, che dopo 10 anni di lavoro nel cinema come aiuto-regista (Visconti, Nelo Risi, Germi, Zurlini) con questo film debutta nella regia. Massaro insieme con Giuseppe D'Agata è anche autore del soggetto, mentre la sceneggiatura è a firma dello stesso D'Agata e di Ugo Pirro.

L'apparente surrealità del titolo serve ad illustrare a livello psicologico una sorta di scissione, di sdoppiamento di personalità. Infatti il protagonista del film, un colonnello in attesa di diventare generale è, durante questa attesa, assalito in continuazione da blocchi di pensieri — ricordi di guerra, speranze e frustrazioni del presente — che gli causano uno sdoppiamento di personalità: una specie di «sonno» diurno lo libera dalla sua insicurezza inducendolo a rivelare nelle sue azioni un io completamente sconosciuto.

I ricordi di guerra saranno visualizzati con flash-back e intercalati alle vicende presenti che si appunteranno principalmente sull'incontro con una bella signora, moglie di un generale, impersonata da Miariangela Melato, che il colonnello, rispettoso della gerarchia, corteggerà con lo stile di un uomo appassionato e romantico. La bella signora dal canto suo, è una tipica rappresentante del perbenismo, molto attenta alle regole formali e disponibile solo per omaggi di versi e di fiori. Il sospirato avanzamento di grado dovrebbe tra l'altro consentire al colonnello-Tognazzi di fare maggior breccia nel cuore della donna amata; arriva invece un trasferimento in provincia, proprio nella città dove vive la bella signora, che nel frattempo è rimasta vedova.

Questo invece che favorire complica la situazione sentimentale del nostro... ma la conclusione della vicenda umana del colonnello-Tognazzi sarà svelato soltanto quando il film uscirà sugli schermi.

Come si vede, più che di una trama si tratta di una serie di situazioni, che verranno via via sviluppate e nelle quali affiorerà di volta in volta un aspetto del costante costume militare, inteso nei suoi lati più convenzionali e perciò più risibili. Una satira del militarismo dunque, ma non soltanto, perché molti saranno i risvolti a un livello puramente psicologico nel tratteggiare la figura di questo aspirante generale dal carattere strano e imprevedibile.

Altri interpreti del film sono Franco Fabrizi e Mario Scaccia, nei panni del generale, quello vero; le riprese proseguiranno a Firenze e in Tunisia per le scene dei ricordi di guerra.

P. F. Campanile gira «La Calandria»

Pienza, 8

Pasquale Festa Campanile ha cominciato a girare le prime scene del film «La Calandria» il cui soggetto è tratto dalla famosa commedia cinquecentesca del cardinale Bernardo Dovizi di Bibbiana. L'opera fu rappresentata per la prima volta a Urbino nel 1513, e quindi in Vaticano alla presenza del Papa Leone X.

«La Calandria» (che ha per sottotitolo «Come d'un medesimo amante furono presi di amore la moglie e il marito») è interpretato da Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Agostina Belli, Salvo Randone, Mario Scaccia, Cesare Galli e Roberto Antonelli. Nel corso della vicenda che vede beffe e inganni risolversi a danno di chi li ha ideati, sia Buzzanca che Randone si travestono da donna.

La sceneggiatura della «Calandria» è di Ottavio Jemma, G. F. Clerici e Festa Campanile; direttore della fotografia Silvano Ippoliti, scenografo G. C. Bartolini Salimbeni, direttore di produzione Cecilia Bigazzi. Il film viene girato quasi interamente dal vero a Montalcino e a Pienza. *(Ansa)*

Un attore peruviano stabilito da qualche tempo in Francia, Augusto Aduona, di 26 anni, è deceduto la notte scorsa allo ospedale di Avignone. Domenica sera il giovane era rimasto coinvolto in un incidente stradale nel quale erano rimasti feriti altri tre attori. Al festival di Avignone, Augusto Aduona aveva presentato il suo film: «Gens d'ici, gens d'ailleurs».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calypso, anno quarto

Un classico del tenue sorriso



«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Questa settima puntata si discosta un po' dalle altre in quanto non consiste nel racconto di una singola avventura, ma vuole essere un riassunto degli episodi più salienti vissuti dall'equipaggio della «Calypso». La nave ha percorso in tre anni, 140 mila miglia; i sommozzatori della spedizione di Cousteau hanno trascorso nel complesso, sott'acqua, l'equivalente di 14 mesi. Le ricerche continuano, sopra e sotto le onde, ma il giorno dell'anniversario del terzo anno di spedizione, gli uomini della «Calypso» si fermano per «chiarire» i loro rapporti con il mondo sommerso. Sono mille e mille ricordi, mille avventure che affiorano nei racconti dell'equipaggio, insieme con i pericoli, le contrarietà, i momenti di scoramento e di spensieratezza. Un altro giorno è passato a bordo della «Calypso»: comincia il quarto anno di spedizioni: i sub avvistano un grosso branco di barracuda: «Non c'è più tempo di ripensare al passato — dice Cousteau, — la nuova avventura che aspettavamo sta diventando realtà».

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Il campionato italiano dei mediomassimi, tra il detentore Gianfranco Macchia e lo sfidante Renzo Grespan, sarà trasmesso stasera in diretta nel corso di questa rubrica. Anche il match tra Arcari e Dos Santos sarà ripreso dalla televisione in occasione della riunione pugilistica di Fermo e, come il precedente, trasmesso stasera.

* * *



«Ore 9: lezione di chimica» (TV-2, ore 21.15) — Il ciclo dedicato ai «tenui sorrisi degli anni '40» prosegue stasera con questo film diretto nel 1941 da Mario Mattoli e considerato, nel suo genere, un «classico». Scrisse a suo tempo il critico cinematografico Giuseppe De Santis, che questi film erano «fabbricati con l'evidente scopo di divertire e non far pensare. Tuttavia: quanto non divertono, e quanto fanno pensare!». Il pubblico accolse con favore «Ore 9: lezione di chimica» — e fu uno dei più grossi successi del periodo — interpretato dalla diva del momento, Alida Valli, e da Irasema Dilian, Andrea Checchi, Giuditta Rissone, Carlo Campanini, Ada Dondini, Carlo Micheluzzi, Sandro Ruffini, Olga Solbelli e Nino Marchesini. Mario Mattoli, che del film curò anche la sceneggiatura, nel 1956 ne diresse un «remake» a colori e in cinemascope dal titolo «Le diciottenni».

La vicenda si svolge in un collegio femminile. Un'allieva, Maria, è sorpresa dalle compagne, una sera, mentre in giardino abbraccia un uomo. Una compagna denuncia il fatto alla direttrice convinta che l'uomo sia il giovane professore di chimica del quale è innamorata. Disperata per l'ingiusta accusa, Maria fugge, ma scappando cade e si ferisce gravemente. Si viene a sapere che l'uomo del giardino non era il professore di chimica e tanto meno un innamorato di Maria, ma suo padre recatosi a salutarla di nascosto prima di andare a costituirsi. Le compagne fanno a gara per salvare Maria ed Anna offre il proprio sangue per una trasfusione. Fatta così ammenda della sua cattiva azione, Anna sposerà il suo professore di chimica.

* * *

«Juke-box classico» (TV-2, ore 22.45) — Per questa rubrica saranno trasmesse stasera alcune pagine pianistiche di Claude Debussy che rievocano tra l'altro le bellezze dell'isola di Capri insieme con alcuni fra i più suggestivi preludi composti dal maestro francese. La pianista Inger Wikstrom esegue «Le colline d'Anacapri», «Danzatrici di Delfo», «Mistrels», «Per il pianoforte», «La danza di Puck». *(Ansa)*

A PARIGI, ALL'ETÀ DI 72 ANNI

È morto Mezzrow «big» bianco del jazz

Grande amico di Armstrong, riusciva a suonare come i negri di New Orleans

Parigi, 8

Il noto clarinettista Milton Mezzrow, detto Mezz Mezzrow, si è spento domenica scorsa nell'ospedale americano di Neuilly (Parigi); ma la notizia è stata comunicata alla stampa solo oggi.

Mezz Mezzrow aveva quasi 72 anni, essendo nato a Chicago nel novembre 1899. Aveva imparato musica in prigione a 18 anni, ed era uno dei pochi bianchi capace di suonare il jazz tradizionale come i negri di New Orleans. Era stato il primo direttore d'orchestra a presentare in America un'orchestra mista, composta cioè di orchestrali bianchi e di colore. Inoltre in un libro che è stato un grande successo, «La rabbia di vivere», Mezzrow aveva presentato un quadro realistico della situaione dei negri negli Stati Uniti.

Mezzrow si era stabilito in Europa, precisamente a Parigi, verso gli anni Cinquanta, dopo essere stato una seconda volta in carcere negli Stati Uniti, per uso di stupefacenti.

Era stato un grande amico di Louis Armstrong e aveva registrato numerosi dischi di Tommy Ladnier, Sydney Bechat, Teddy Bunn, Zutty Singleton. Un suo libro, «Ecco i blues» aveva avuto molto successo in Italia negli anni Cinquanta. *(Ansa)*

A LOCARNO

L'Ungheria attacca la burocrazia

Ginevra, 8

Una critica alla burocrazia e alla sua azione nefasta sulla produzione industriale e sul lavoro, è il tema del film ungherese, «Jelenido» (Tempo presente) di Peter Bacso presentato ieri sera al 25.o Festival cinematografico di Locarno.

«Tempo presente» tenta di analizzare il problema dei rapporti tra un operaio e la collettività di una grande fabbrica quando scoppia un conflitto tra l'amore per il lavoro ben fatto e la necessità di rispettare certe norme quantitative di produzione. L'operaio entra in conflitto con la burocrazia dell'officina e del partito. Licenziato per il suo zelo intempestivo, egli è riassunto grazie all'intervento dei suoi compagni di lavoro, che esigono il riconoscimento dei loro diritti d'espressione e proclamano uno sciopero.

Il secondo film in concorso proiettato ieri « Welikatare » (Terra arida) racconta, le difficoltà a cui va incontro un giovane ufficiale di polizia nella sua lotta contro i trafficanti nelle zone aride al nord dell'isola. Si tratta del primo lungometraggio del giovane regista D. B. Nihalsingha e della produzione nazionale cingalese, che fino ad ora si articolava unicamente sulla formula dei film documentari facenti parte del folclore locale. Il film è stato presentato in versione originale Sinhala.

Nell'ambito del Festival è cominciato il colloquio dedicato al tema «Cinema e rivoluzione», che dovrebbe fare il punto sull'attuale fase attraversata dalla produzione cinematografica mondiale. Al colloquio prenderanno parte numerose personalità del cinema, produttori, interpreti, registi, sceneggiatori, fra cui Cesare Zavattini, ospite d'onore del 25.o Festival di Locarno.

Luchino Visconti va migliorando

Roma, 8

«Le condizioni fisiche di Luchino Visconti si vanno di giorno in giorno normalizzando». Lo ha detto il prof. Ignazio Scimone, medico personale del regista Visconti che ha inoltre precisato: «Lo stato acuto di intossicazione da fumo, che coll'eccessivo affaticamento sono stati all'origine dei disturbi vascolari accusati dal regista, sono in via di progressiva risoluzione. Occorrono naturalmente ancora attente cure e riposo».

Luchino Visconti potrà essere dimesso dopo Ferragosto dalla clinica Villa Carla, e si prevede che fra quindici giorni potrà riprendere il montaggio del film «Ludwig» che ha terminato questa primavera in Germania. *(Ansa)*

Rossano Brazzi è giunto in Guatemala per partecipare alla lavorazione del film «Detràs de esa puerta» (dietro quella porta), le cui riprese sono cominciate la settimana scorsa. Nel cast del film, prodotto da Manuel Zecena Dieguez, figurano anche il peruviao Ricardo Blume, lo statunitense Edmund O' Brian e i messicani Flor Procuna e Indio Fernandez.

Convegno nazionale di critici televisivi

Roma, 8

La funzione della critica televisiva ed il suo rapporto con l'ente radio-televisivo saranno oggetto di un convegno nazionale di studio dell'associazione italiana critici radio e televisione (AICRET), che si terrà a Marina di Ravenna nei giorni 25 e 26 agosto p.v. nel quadro delle manifestazioni indette in occasione del 20.o concorso di pittura estemporanea, promosso dall'ente premio nazionale «Marina di Ravenna».

I lavori avranno inizio nel pomeriggio del 25 con due relazioni introduttive: «La figura del critico televisivo in Italia», che sarà svolta dal presidente dell'associazione Mino Doletti; «Nascita e sviluppo della critica televisiva in Italia» a cura del vice presidente Angelo Gangarossa. I lavori proseguiranno nella mattinata del 26 con la relazione del consigliere Ivano Cipriani sul tema: «Televisione, critica televisiva e rapporti con la RAI», alla quale faranno seguito alcune comunicazioni ed il dibattito.

Si parla di rifare in America una nuova versione cinematografica del celebre libro di James Cain «Il postino suona sempre due volte». Per quanto riguarda i protagonisti, si fanno i nomi di Raquel Welch e Jack Nicholson.

UN CICLO PER MARLENE DIETRICH

IN TV L'ALBUM DI LOLA-LOLA

Roma, 8

A Marlene Dietrich sarà dedicato un ciclo televisivo, attualmente in preparazione, nel quale saranno presentate alcune fra le più note interpretazioni dell'attrice e cantante tedesca. Nella storia del cinema Marlene si identifica con l'immagine di Lola-Lola, la protagonista del film «L'angelo azzurro» di J. Von Sternberg, la maliarda scarsa di intelligenza ma ricca di perfidia che riduce all'abiezione l'anziano professore Unrath e lo costringe a gridare «chicchirichì» fino alla follia.

L'attrice, che attualmente ha settant'anni, era entrata giovanissima nel mondo teatrale berlinese frequentando la scuola di Max Reinhardt. Nel 1929 Von Sternberg la notò mentre partecipava a uno spettacolo musicale e la scelse per il personaggio di Lola-Lola. L'enorme successo dell'«Angelo azzurro» fece della Dietrich la possibile rivale della Garbo: perciò la Paramount le offrì un contratto per sette anni. La Dietrich andò in California con il suo regista, ma i sei film che interpretò non furono all'altezza del primo. La sua fama tuttavia salì alle stelle e Hitler, che vedeva in lei l'incarnazione della razza ariana, giunse a farle offerte favolose perché tornasse in patria. Ma Marlene rifiutò: «il nazismo — disse — perseguita e uccide gli ebrei; molti dei miei amici sono ebrei». Nel '37 ottenne la naturalizzazione americana: fu uno scacco enorme per la propaganda nazista. Goebbels proibì i suoi film, fece chiudere il negozio di orologeria di sua madre a Berlino, e fece deportare la sorella Elisabetta. Marlene reagì con impeto: provocò una violenta propaganda antinazista e chiese di cantare per i soldati in guerra. Fu tra le prime persone ad entrare a Parigi ed ebbe la Legion d'Onore. Nel '60, tornata in Germania per una serie di spettacoli, fu accolta con un sputo in faccia. Accettò con entusiasmo di partecipare al film «Vincitori e vinti» ('61) sul processo di Norimberga.

Del ciclo televisivo dedicato all'attrice tedesca fanno parte «Marocco» (1930) e «Venere bionda» (1932), ambedue di Von Sternberg; «Angelo» (1937) di Ernst Lubitsch, «Rancho Notorius» (1952) di Fritz Lang e «Testimone d'accusa» (1958) di Billy Wilder. *(Ansa)*

Morto Tom Neal un «duro» di Hollywood

Hollywood, 8

Tom Neal, un attore di secondo piano specializzato nelle parti di «duro», è stato trovato morto nel suo letto dal figlio 15enne Thomas. Aveva 58 anni. Il decesso è stato attribuito a cause naturali.

Tom Neal, interprete di un centinaio di film, aveva avuto la carriera bruscamente interrotta da clamorose vicende personali. Nel 1951 venne alle mani con Franchot Tone a causa dell'avvenente Barbara Peyton. Questa sposò Franchot Tone ma ne divorziò dopo meno di due mesi per riprendere a filare con Tom Neal.

Nel 1965 la terza moglie dell'attore fu trovata morta a letto per una pallottola di rivoltella. Tom Neal venne processato (sostenne che il colpo partì mentre la coppia si azzuffava per il possesso dell'arma) e venne condannato per omicidio preterintenzionale. Era stato scarcerato otto mesi fa e si era dato al giardinaggio. *(Ap)*

In viaggio tra le stelle

Roma, 8

C'è nel nostro universo un altro pianeta, il decimo, che finora non è stato avvistato dai telescopi, ma la cui esistenza, sei miliardi di miglia dalla terra, è stata accertata di calcolatori elettronici. Di questa importante scoperta sarà data notizia nei suoi particolari nella trasmissione televisiva «In viaggio tra le stelle» realizzata per la TV dei ragazzi a cura di Mino Damato, con la collaborazione di Umberto Orti e Franca Rampazzo e la consulenza dell'astrofisico Franco Pacini.

L'inchiesta, che andrà in onda in sei puntate a partire dal 4 ottobre, si propone di spiegare in forma semplice, le principali caratteristiche del sistema interplanetario attraverso servizi basati sull'attualità ed interviste con specialisti del settore. Finora, infatti le troupes della trasmissione hanno realizzato incontri con i più famosi astronomi del mondo, entrando nei laboratori di esobiologia della Nasa, dove si svolgono esperimenti per accertare le possibilità di vita sugli altri pianeti, girando nella sala di controllo del «Jet Propulsion laboratory» di Pasadena, in California, dove si segue il volo della sonda Pioneer, destinata a fotografare per la prima volta il misterioso pianeta Giove, il più grande del sistema solare prima della scoperta del decimo pianeta che, secondo i calcoli dovrebbe avere una massa 285 volte più grande della Terra.

Tra i personaggi intervistati: il professor Fred Hayle, uno dei maggiori astrofisici internazionali, conosciuto dal grosso pubblico come autore del romanzo di fantascienza «A come Andromeda»; la coppia formata da Margaret e Geoffrey Burbidge a cui si deve la scoperta e lo studio di un oggetto misterioso (una sorgente quasi stellare o quasar) a 5 miliardi di anni luce dalla Terra, il più lontano oggetto visibile noto all'uomo; il professor Halton Arp del telescopio di Monte Palomar, scopritore di galassie che prendono il suo nome, che farà vedere ai telespettatori la foto di due galassie in collisione a milioni di anni luce da noi; il professor Tucker di Cambridge che esporrà la sua teoria sulla scomparsa, mai chiarita, dei dinosauri (secondo i suoi studi dovuta a radiazioni provenienti dallo scoppio di una stella); il professor Sagan che con la moglie e il professor Drake di Pasadena hanno disegnato la tavoletta messa a bordo del Pioneer, che dovrebbe consentire ad un'altra civiltà di mettersi in contatto con noi. Sono stati inoltre girati servizi presso il radio telescopio più grande del mondo, quello di Arecibo, in un viaggio a 2000 metri di profondità in una miniera del Dakota, dove il professor Davis ha messo a punto una apparecchiatura per lo studio del Sole; su un esperimento del professor Ponnamperuna, che ha trovato in una meteorite tracce di aminoacidi, primo elemento della vita; un'intervista con il professor Bernard Oliver che ha messo a punto il «progetto ciclope», un sistema di antenne lunghe centinaia di chilometri per captare segnali di eventuali civiltà extraterrestri. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Stasera alle ore 21 quinta rappresentazione con Miranda Martino, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Sandro Massimini, Carlo Rizzo. Regia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Domani alle ore 21 quarta rappresentazione con Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Venerdì alle ore 21 ultima rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» fino a metà settembre. Oggi ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ed ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30: «Mademoiselle Sade e i suoi vizi». Non si fermò davanti a niente. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Un gioco per Eveline» con Erna Schurer, Marco Guglielmi. Eastmancolor. Vedere il film dall'inizio!
FENICE. Domani riapertura con: «C'era una volta il West». Il grandioso western da vedere e rivedere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Follia dei sensi» con Enna Swan, M. Auclair, M. Robinson e Brigitte Auber.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30 ult. 22. Ritorna l'unico intramontabile James Bond in «Agente 007 Thunderball». Technicolor.

AURORA. Chiuso.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. II. Rassegna 1972: « ...come Hitchcock... »: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Viet. min. 18 anni. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani: «Paranoia».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Rassegna «scienza e fantasia»: L'ultimo e più spettacolare film della rassegna: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» con C. Heston. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Prostituzione oggi: le milionarie dell'amore» con T. Duvalier, K. Hassel. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del «giallo». Solo oggi: «Il buco nella parete» con Alexandra Stewart, Dietel Geissler. Viet. min. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Twinky» con Charles Bronson, Trevor Howard e Susan George. Technicolor.
ABBAZIA. Chiuso.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso fino a venerdì. Sabato 12, riapertura con: «Queimada», technicolor con Marlon Brando.
ARISTON. Vedi estivi
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Un uomo chiamato Charro». Technicolor con Elvis Presley, Ina Balin e V. French.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Subterfuge» con Gene Barry, Joan Collins, Richard Todd. Poliziesco.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Satanik».
OPICINA 19: «La vendetta di Tarzan».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Diamanti a colazione». Originale commedia con Marcello Mastroianni e R. Tushingham. Technicolor.
EX SOCI. 21: «5 figli di cane» con George Eastman e Margaret Lee. In technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «La stirpe degli dei». Drammatico technicolor con Anthony Quinn e I. Papas.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film a colori: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera» con F. Franchi, C. Ingrassia, K. Cristina.
SERVOLA. 21. Un colosso della fantascienza: «Il pianeta delle scimmie». Meraviglioso scopecolor con Charlton Heston.
VALMAURA. 20.45: «Katiuscia». La Siberia non piegò il suo grande amore. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A denti stretti». A colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15.30: «Le messe nere della contessa Dracula». Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Anche se volessi lavorare che faccio?». A colori.
ODEON. 15.30: «Decameroticus». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «La notte dei dannati». Colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Commando suicida». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Frammenti di paura». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «R. P. M. rivoluzioni per minuto» con A. Quinn e A. Margret. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «A cuore freddo» con E. M. Salerno. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Tempo di avvoltoi» con G. Hilton e F. Wolff. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: Tecnica di una rapina nel film: «Due sporche carogne» con A. Delon e C. Bronson. In technicolor Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza» con C. Jurgens e J. Farrow. A colori. V.m 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Preparati la bara!» con T. Hill, H. Frank. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con A. Steffen e M. Malfatti. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

RONCHI

RIO: «Quell'amore particolare».

CORMONS

COMUNALE: «I viaggi di Gulliver».
ITALIA: «Ringo prega il tuo Dio... ora t'ammazzo».

GRADISCA

COMUNALE. 17 - 22: «I gladiatori».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Love story» con A. Mac Graw, R. O'Neal; a colori.
RAZZO. 21: «Speedy e Silvestro: Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati.
BASILICA DI S. EUFEMIA. - 21.10: Audizione di musiche stereofoniche - «Sinfonia N. 5 in Do minore, Op. 67 (Il Destino)» di L. van Beethoven.

PORDENONE

VERDI 17: «Formula per un delitto».
CRISTALLO. 17: «Una donna tutta nuda».
SUPERCINEMA. 17: «7 cadaveri per Scott Tlainjard».
CAPITOL. 17: «Cinque pezzi facili».

CORDENONS

VERDI. 17: «La monaca di Monza». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La grande battaglia».
ZANCANARO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: «I mostri».

PALMANOVA

ITALIA: «Il cigno dagli artigli di fuoco».

GEMONA

SOCIALE: «Il sole sulla pelle».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio».

CASARSA

ROMA: «Due ragazzi da marciapiede».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Pregiatissima estate; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Estate; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Concerto in miniatura; 19.30: Rhythm and Blues; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Parata di successi; 21.20: Radioteatro: La pietra inamovibile - radiodramma di F. Silvestri; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Astarita e M. Reitano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Emiliano Zapata, di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante: 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio Media delle valute Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Galleria del melodramma; 19: Buona la prima!; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Intervallo musicale; 21: Festival di Salisburgo 1972 - Concerto sinfonico diretto da J. Simonov - nell'interv. (21.50): Conversazione; al termine (23): Bollettino del mare; 23.05: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23.20: ...e via discorrendo; 23.35: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di F.J. Haydn; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di L. Boccherini; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «Re Salomone», di L. Luzzato; 15.10: Musiche di W.A. Mozart; 15.30: Ritratto di autore: J. Nepomuk Hummel; 16.15: Orsa minore: Attenzione a tutte le clausole, di G. Compton; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche di M. Corti Colleoni e L. Lombardi; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia inglese oggi (1945-1970); 20.45: Musica di F. Liszt; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Le orchestre di S. Kenton, F. Chacksfield e R. Conniff.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», rivista e musica leggera con: «El caicio» di Carpinteri e Faraguna; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Piccoli complessi: «I Combo»; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica - mattino; 8: Il cantuccio dei bambini; 9: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Il gruppo Santana; 9.45: Parata di dischi; 10: I successi del giorno; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 12: Brindiamo con...; 12.30: Top pop; 12.45: Music shaker; 13: Lettere varie; 13.10: Relax sul pentagramma; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 15:20: Fumorama; 15.45: Polaris; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica jugoslava attraverso i secoli; 21.30: Pop jazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Fotostorie - «La banda».
18.30: Alla scoperta degli animali - «La pecora».
18.45: La spada di Zorro: «La dimora requisita», telefilm.
19.15: «I ragazzi dei cinque cerchi» - 11.a puntata. Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare» - 7.a: «Pianeta delle acque». Doremì
22.00: Pugilato - Campionato italiano mediomassimi. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Momenti del cinema italiano: «Ore 9: lezione di chimica» - Film con Alida Valli, Andrea Checchi. Doremì
22.45: Juke-box classico - I «Preludi» di Debussy a Capri.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16.50: Notiziario; 16.55: Trasmissione per le scuole; 17.20: Gioco degli scacchi; 17.40: Cartoni animati; 17.50: Per i ragazzi: Nel paese dei cappelli; 18.14: Prossimamente...; 18.15: Cronaca; 18.30: Servizio TV: Titograd; 19: Cartoni animati; 19.15: Musica leggera; 19.45: Cartoni animati; 20: Giornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: «La fuga», film sovietcio; 21.59: Proteggiamo le bellezze della nostra costa...; 22: Settimanale turistico; 22.20: Giornale.

TV Capodistria

(A colori)
(ORA SOLARE)

20. L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Documentario serie «Civiltà» 8.a puntata; 21.20: Musicalmente.

BORSE E MERCATI

Milano: stazionaria

Milano, 8

Chiusura stazionaria con scarse transazioni. I prezzi sono rimasti sostanzialmente equilibrati, mentre gli scambi risentono sempre dei fattori stagionali.

In apertura, i titoli guida non registravano variazioni di rilievo e l'unico titolo in progresso era il valore tessile Unione Manifatture. Nel «durante» non interveniva alcun cambiamento. Anche in chiusura le quotazioni sono rimaste stabili e gli scambi piuttosto poveri.

Fra i titoli di primo piano, le Montedison e le Viscosa hanno chiuso più calme. Hanno conseguito migliorie Alitalia, Autostrade To-Mi, Burgo priv., Falck priv., Fond. Incendio, Lepetit priv., Marelli, Metalli, Milano Centrale, Motta, Scotti, Westinghouse, Silos, Olcese, Comp. Torino e Unione Manifatture. Hanno perso, invece, terreno Anic, Bastogi, Binda, Centenari, Generalfin, Fisac, Gim, Ifi, Iniziativa, Italsider, Mittel, Olivetti priv. e Comp. Toro priv.

Mercato con prezzi resistenti nel reddito fisso, dove il lavoro è stato anche modesto.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,57, con una diminuzione dello 0,26 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligaz. 1.062.800.000; azioni n. 1.524.125.*

DOPOBORSA — Attività nulla. Prezzi stimati aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,10; dollaro canadese 591,705; yen 1,932; corona danese 83,497; corona norvegese 89,172; corona svedese 123; fiorino olandese 181,69; franco belga 13,264; franco francese 116,202; franco svizzero 153,902; sterlina 1424,70; marco tedesco 182,847; scellino austriaco 25,327; escudo portoghese 21,687; peseta spagnola 9,155.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 581,25 t.p. 571,50; sterlina 1426; franco svizzero 154,30; franco francese 122,50; franco belga 13,28; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,33; peseta spagnola 9,17; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,60; corona danese 83,40; corona svedese 122,40; corona norvegese 89,20; dinaro jugoslavo t.g. 34 t.p. 34,50; dracma greca t.g. 18,50 t.p. 19,50; yen 1,93.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1270-1305; platino 2000-2800; argento 32500-36500.

TRIESTE

Mercato oscillante con discreti recuperi per diverse voci. Fra i locali, buone plusvalenze in Premuda e Tripcovich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 96500; Ass. Generali 58500; Ras 69500; Anic 570; Liquigas 299; Montedison 508; Rinascente 284; Rinascente priv. 222; Gerolimich 6900; Premuda 46010; Sip 2307; Tripcovich 38010; Bastogi 1590; Finmare 163; Finsider 271; Pirelli S.p.A. 1640; Sme 1783; Stet 2498; Beni Stabili 4540; Immobiliare 377; Cantieri 60; Fiat ord. 2345; Fiat priv. 1745; Dalmine 349; Italsider 335; Terni 107; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

I prezzi hanno chiuso in leggero ribasso, dopo aver recuperato gran parte delle perdite avvenute durante la seduta. L'indice «Dow Jones» degli industriali, che a metà seduta aveva perduto 4 punti, ha chiuso a 952,44, con una flessione di 0,68 punti.

LONDRA

Attività tranquilla e prezzi in ribasso. Gli investitori sembrano aver adottato un atteggiamento di attesa di fronte allo sciopero dei portuali. Modesti i cambiamenti di prezzo dei titoli a reddito fisso e garantiti dallo Stato.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento. Migliorati in particolare i finanziari e gli assicurativi; fermi i bancari; irregolari gli industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, con una maggioranza di plusvalenze. Verso la chiusura, si è manifestato un certo volume di domanda che ha permesso a diversi titoli di riprendersi. Limitata la domanda dall'estero.

A PARIGI — Modeste variazioni di prezzo nei due sensi. Tra gli esteri, gli auriferi sudafricani hanno accusato forti ribassi. Notevolmente migliorati gli americani, mentre i tedeschi perdono terreno, con l'eccezione di «Bayer».

AD AMSTERDAM — Generale ribasso dei corsi: dei quattro principali multinazionali, solo la «Azko» guadagna terreno. Fermezza diffusa nel comparto del reddito fisso.

A BRUXELLES — Prezzi in generale ribasso. In controtendenza siderurgici, chimici e finanziari. Le perdite maggiori negli elettrici, non ferrosi e petroliferi.

Titoli azionari

TITOLI	7-8	8-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1616	1620
Eridana	2245	2234
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	10420	10400
Motta	2550	2600
Rom. Zucchero	325	325
Rom. Zucchero pr.	290	290
Venchi Unica	2275	2260
Assicurative		
Alleanza Assic.	26950	26970
Assicuratrice Ital.	96450	96500
Ass. Milano ord.	16849	16850
Ass. Milano pr	10000	10019
Generali	58510	58610
L'Abeille Italiana	14720	14750
Fondiaria Incen.	12762	12900
Fondiaria Vita	30450	30400
R.A.S	69960	69550
S.A.I.	21885	21850
Toro Assicuraz	15215	15300
Toro Assic priv	10500	10300
Bancarie		
Comm. Italiana	18790	18750
Banco di Roma	19230	19230
Credito Italiano	1846	1840
Interbanca priv.	23840	23895
Mediobanca	82140	82070
Cartarie - Editoriali		
Binda	33900	33500
Burgo	9100	9100
Burgo priv.	5510	5550
Donzelli	288	287
Mondadori priv	3448	3440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1165	1155
Cer Pozzi	158.75	159.875
Cer Pozzi priv.	275.25	275.50
Eternit	2249	2250
Italcementi	24450	24400
Richard Ginori	390	390
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C	578	571
Brioschi	2345	23490
Caffaro	377.75	375
Carlo Erba	10088	10210
Carlo Erba priv.	5620	5625
Italgas	881	882
Lepetit	15840	15900
Lepetit priv.	13850	13940
Liquigas	300.25	299
Mira Lanza	46850	45730
Montedison	511	508.25
Napoletana Gas	730	730
Petrolifera Ital	3200	3200
Pierrel	7600	7581
Rumianca	750	755
Saffa	4590	4585
Sarom	935	930.50
Siossigeno	4700	4721
Commercio		
La Rinascente	286.75	284.50
La Rinascente priv	224.50	222
Silos di Genova	2570	2595
Comunicazioni		
Alitalia priv	9150	9280
Ausiliare	3852	3851
Autostr Torino-Mil.	31760	32000
Italcable	3750	3760
Mittel	1875	1872
Nord Milano	3031	3030
S.I.P	2300	2307
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1250.50	1245
Marelli E	699.15	707
Tecnomasio	507	505

TITOLI	7-8	8-8
Finanziarie		
Agricola	1740	1730
Bastogi	1615	1590
Centrale	8287	8275
Finanz. E. Breda	5240	5254
Finmare	163	163
Finsider	272.25	271
Generalfin	1985	1950
Gim	3355	3300
I.F.I. priv.	6765	6724
I.F.I.L.	25050	25000
Invest	3501	3480
Italpi	3174	3148
Pirelli & C.	2440	2433
Pirelli s.p.a.	1650	1636
S.E.S.	5200	5200
S.G.E.S.	2091	2091
S.M.E.	1780	1783
Stet	2497	2498
Sviluppo	2085	2070
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3990	3990
Beni Stabili	4550	4538
Coge	1673	1665
Condotte d'acqua	693	691
De Angeli Frua	7700	7700
Edilcentro Milano	1220.50	1216
Generale Immob	377	377
Habitat	1999	2002
Iniziativa Edilizia	7410	7330
La Milano Centrale	27900	28400
Risanamento	9899	9850
S A C I E priv	773	773
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2348	2340
Fiat priv	1752	1745
Franco Tosi	4699	4699
Nebiolo	162	164.75
Olivetti ord.	1670	1661
Olivetti priv	1790	1764
Westinghouse	2585	2610
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	704	704
Dalmine	349	349
Falck	5011	4989
Falck priv.	4350	4385
Ilssa Viola	3430	3430
Italsider	339	335
Magona	2355	2355
Metalli	2765	2790
Monte Amiata	1793	1778
Pertusola	2230	[illegible]
Siele	2410	2418
Terni	108	107.50
Trafilerie	794	794
Tessili		
Centenari e Zinelli	303	295
Chatillon	600	[illegible]
Cotonificio Cantoni	12950	12980
Cucirini	7450	7470
Filat Cascami Seta	5000	5000
Fisac	611	602
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1390	1390
Linif e Canap Naz.	300	295
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	244	270
Rossari	158	155
Rotondi	26810	26810
Scotti	201	207
Snia Viscosa	1250	1240
Snia Viscosa priv	899	893
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	16850	17400
Diverse		
De Ferrari	1365	1370
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2270	2270
C.I.G.A	7002	6965
Pacchetti	926	928
Reina	1099	1099
Smeriglio	155	157

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-8
Rendita	5%	97.90
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.35
»	5%	92.65
Redim Trieste	5%	92.80
Rif Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 1954	5%	92.25
Edilizia scol	5,50%	96.20
» » 68	5,50%	96.40
» » 69	5,50%	100.50
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	6,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60
» » 1974	5%	98.95
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	98.10
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	100.35
Amm.FFSS 67/87	6%	97.40
» 68/88	6%	93.60
» 69/89	6%	—.—
» 1970	7%	99.35
Op Pubbl SS.A	6%	92.40
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.85
» » SS.C II	6%	91.50
» » SS.C III	3%	92.70
» » SS aut I	6%	92.40
» » » »	7%	97.90
E.N.E.L 1965 I	6%	92.90
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	92.70
» 1966 II	6%	93.05
» 1967	6%	92.90
» 1968 I	6%	92.60
» 1968 II	6%	93.10
» 1969/89	6%	92.60
» 1969 II	6%	93.20
» 1970	7%	100.—
ENEL Europa '65	6%	96.70
E.N.I 1965 II	6%	96.75
IMI Fin.Ind Man	6%	94.30
IMI Autostr SS.I	6%	91.60
IRI Sider 1963	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.10
» 1962-IV	5,50%	95.70
» 1962/77 V	5,50%	95.—
» 1962-VI	5,50%	93.70
» 1963-VII	5,50%	94.10
» 1963-VIII	5,50%	93.80
» 1964-IX	6%	94.90
» 1964-X	6%	94.75
» 1965-XI	6%	94.—
» 1966-XII	6%	93.20
» 1967-XIII	6%	93.40
» 1967-XIV	6%	93.—
» 1968-XV	6%	93.—
» 1969 XVI	6%	92.60
» 1970-XVII	7%	98.80
Autostr CC 63	5,50%	87.90
» CC 65	6%	94.30
» CC 67	6%	92.15
» CC 68	6%	91.95
» CC 68 II	6%	92.—
» CC 69	6%	92.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	87.—
BEI 1962	5%	92.30
» 1965	6%	95.10
» 1966	6%	95.—
» 1967	6%	95.—
» 1968	6%	95.—
BIRS	5%	91.10
CECA 63/83	5,50%	95.30
» 66/86	6%	96.40
» 68/88	6%	95.60
» 68 II	6%	95.70
Miglioramento C	5%	90.50
» D	6%	83.20
» E	5%	81.60
» F	5%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	—.—
» 1961	5,50%	87.55
Torino Az El 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.70
» »	5,50%	86.20
» »	6%	91.80
» »	7%	97.75
Op.Pubb ss.I	6%	95.—
» » ss.II	6%	92.60
» » ss III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.80
» » Dotaz I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.60
» » » » » II	6%	92.10
» » » » » III	6%	91.90
» » » » » IV	6%	92.20
» Int Stat V	6%	92.10
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.65
Elter	6%	98.10

TITOLI		8-8
FF SS 1952	5,50%	99.60
FF SS. 1953	5,50%	100—
» » 1955	5,50%	98.10
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	5%	90.90
» » 1961	5%	90.20
» » 1965 I	6%	93.40
» » 1965 II	6%	93.65
» » 1966 I	6%	92.40
» » 1966 II	6%	92.80
» » 1967	6%	92.30
» » 1969	6%	92.65
» » 1969 II	6%	98.20
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.80
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.40
» » 2 »	6%	92.90
» » 3 »	6%	92.50
» » 4 »	6%	92.70
» » 5 »	6%	92.10
» » 6 »	6%	92.80
» » 7 »	6%	91.80
» » 8 »	6%	91.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ Util (vent.)	5,50%	91.30
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent)	6%	91.90
» » XI	7%	—.—
Pub Ut.Edison 48	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.—
» » Montec.	6%	96.95
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.65
» XXI	5%	98.55
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	94.80
» XXVI	6%	92.30
» XXVII	6%	92.40
» XXVIII	7%	99.35
» XXIX	7%	98.60
» 1964	6,25%	98.65
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.80
» » 67	6%	93.25
E.N.I. GELA	5,50%	94.10
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.30
» 1958/78	6%	98.—
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.40
» Sud-1959	6%	98.90
» Sud-1960	5,50%	96.—
» Sud 1961	5,50%	94.30
» Sud-IV	5,50%	92.50
» Sud-V	5,50%	92.15
» Sud VI	5,50%	92.30
» Sud VII	5,50%	95.—
» Sud VIII	5,50%	96.—
» Sud IX	6%	95.40
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	100.—
» 1958/74	6%	100.—
» 1957/77(vent)	6%	99.—
» 1958/78	6%	98.75
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.40
» 1963/83	5,50%	90.90
» 1964/82	6%	94.10
» 1965/83	6%	93.65
» Elet opt	5,50%	97.20
Banca Lavoro	5%	97.10
» » A.T	5%	86.85
B.ca M Cred	6%	92.30
» » » 69 I	6%	92.20
» » » 69 II	6%	92.10
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.80
Banco Sicilia	6%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.30
» » O.P	5%	95.30
C.R Milano	5%	97.65
» » O.P	6%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	6%	99.10
» » XV.le	6%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	96.20
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	78.80
» » »	4%	94.20
» » IX	6%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart Binda	6%	90.90
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.20
» Fimave	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	95.—	ENEL	70/85	7,50%	101.20
»	67/82 feb	7,50%	94.25	ENI	66/81	6%	93.25
»	67/82 set	7,50%	95.—	»	66/81	7,50%	94.25
»	68/81 mar	6,75%	98.70	»	67/82	7,50%	92.70
»	69/84 nov	7,50%	102.20	»	67/82	7,50%	92.20
CECA	68/88 giug	7,50%	94.75	»	68/83	7,75%	95.25
»	68/88 dic	7,50%	94.75	»	68/88 II	7,75%	93.25
»	67/87	7,50%	94.75	»	69/81	7%	99.10
»	67/87	6,25%	95.20	IMI	1970/81	7,25%	99.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	9,60	—
Europrogr '69	frsv	120,26	—
First Fund	doll.	12,46	13,61
Fonditalia	»	11,71	—
Fund Nations	»	14,18	—
Intercontinental	»	14,37	—
Interfund	»	11,66	12,36
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F fr bg		320.—	—
Intertrust	doll	11,75	12,77
Italamerica	»	10,51	11,11
Italunion	»	12,83	13,98
Mediolanum S.	»	10,89	11,84
Rominvest	»	12,26	13,24
3-R Management	lire	5814,80	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-8 validi per transazioni tra banche

	1 mes	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-13/16	5-1/4	5-13/16
Sterlina br.	8	8-1/2	8- 3/4
Franco sv.	1/8	3/4	2
Marco ger.	1/8	1/2	1- 1/4

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA COOPERAZIONE CON LA JUGOSLAVIA

Roma, 8

Ventotto operazioni di collaborazione economica industriale e tecnica sono state avviate tra aziende italiane e jugoslave nei sette anni di applicazione dell'accordo italo-jugoslavo del 1964. Le operazioni prevedono globalmente esportazioni di prodotti italiani in Jugoslavia per oltre 180 miliardi di lire — di cui 70 a credito — e importazioni di prodotti jugoslavi per circa 130 miliardi. A queste cifre — informa l'ICE — vanno aggiunte quelle relative a esportazioni comuni verso i mercati terzi.

I principali settori nei quali si è sviluppata finora la cooperazione tra industrie italiane e jugoslave sono quelli degli elettrodomestici, delle macchine da cucire e delle macchine edili, dei materiali da costruzione e degli autoveicoli.

Per il futuro — osserva l'ICE — si presentano favorevoli prospettive per un ulteriore sviluppo della cooperazione. La legislazione jugoslava tende infatti ad aprire maggiori spazi alle formule di collaborazione, a favorire le «joint-ventures» e, più in generale, gli investimenti esteri.

I dati relativi ai primi cinque mesi dell'anno, prosegue l'ICE, rivelano una congiuntura in ripresa, che lascia ben sperare sulle possibilità di espansione dell'economia jugoslava e, quindi, anche dei rapporti con l'estero. Rispetto ai primi cinque mesi del 1971, la produzione industriale è aumentata del 9%, l'occupazione del 4,5%, le esportazioni del 30%. Le importazioni sono invece diminuite del 16%. La bilancia commerciale, sempre per cinque mesi, registra quindi un deficit di appena 200 milioni di dollari.

Anche le manovre contro l'inflazione hanno registrato un certo successo, dato che l'aumento dei prezzi è stato contenuto nel 3,5%, mentre era prevista una lievitazione del 5,4%

(Italia)

SCARSA FIDUCIA POSTA DALLA CONFINDUSTRIA NEL PROSSIMO QUADRIENNIO

PER UNA RIPRESA PIÙ MARCATA BISOGNERÀ ATTENDERE IL 1973

«Affette da eccessivo ottimismo» le previsioni avanzate l'anno scorso - Più grave del supposto la battuta d'arresto nel 1971 - Il quadro della situazione condizionato dalla crisi nell'edilizia

Roma, 8

La Confederazione generale dell'industria italiana ha pubblicato i risultati dell'indagine svolta dal servizio studi e rilevazioni sulle «prospettive della industria italiana nel quadriennio 1972-1975», risultati che in parte confermano e in parte modificano le già non positive valutazioni emerse nell'indagine condotta nel precedente anno. Secondo tali valutazioni, infatti, una battuta d'arresto avrebbe dovuto contraddistinguere il 1971 e la ripresa, quanto meno nel campo produttivo e degli investimenti, avrebbe dovuto iniziarsi nel 1972 e consolidarsi nel biennio successivo.

L'indagine svolta nel 1972 riconosce «che le previsioni avanzate lo scorso anno e allora definite moderatamente positive erano affette da eccesso di ottimismo». La battuta di arresto, che ha caratterizzato l'industria italiana nel 1971, è stata più grave di quanto a suo tempo presunto. Quanto al 1972, ammesso che possa essere tuttora considerato anno di ripresa, questa si delinea molto più debole e aleatoria di quanto previsto.

Per il 1971 si erano stimati, rispetto all'anno precedente, un incremento della produzione industriale nel suo complesso pari al 2% circa, una contrazione dell'occupazione di poco meno dell'1%, un'espansione degli investimenti — essenzialmente attribuibile, come si era sottolineato, alla componente pubblica dell'industria nazionale — dell'ordine del 20%. Il consuntivo del 1971 pone ora in evidenza, invece, una diminuzione della produzione industriale dell'ordine dell'1,5%, una contrazione dell'occupazione nella misura del 2% circa e un aumento degli investimenti semplicemente del 4,2% in termini reali.

La flessione produttiva si è particolarmente concentrata nelle attività caratterizzate da bassa e media intensità di capitale e questo spiega in larga misura l'effetto amplificatore, ovviamente negativo sui livelli dell'occupazione. I risultati dell'indagine, quindi, inducono a sostenere che il 1971 deve considerarsi per l'industria italiana non un anno di stagnazione, ma piuttosto un anno di recessione vera e propria.

La ripresa prevista un anno fa per il 1972 si caratterizzava per connotati spiccatamente moderati: l'incremento produttivo rispetto al 1971 era stimato nell'ordine del 5% circa, mentre lo sviluppo degli investimenti era calcolato intorno al 10%. In ulteriore flessione (nella misura dell'1% circa) il livello della occupazione e ciò in conseguenza dello scatto temporale consuetudinariamente rilevato nelle diverse fasi cicliche tra andamento della produzione e andamento dell'occupazione.

Le risultanze della presente indagine hanno modificato alquanto i connotati della ripresa presunta per questo anno: la produzione industriale, nel suo insieme, dovrebbe aumentare del 2,8%, incremento che, tenuto conto del livello toccato nel 1971, appare estremamente modesto, mentre gli investimenti dovrebbero espandersi nell'ordine del 9,6%. La flessione dell'occupazione nella misura dell'1% circa è stata riconfermata, con l'aggravante, però, che il livello assoluto previsto attualmente per il 1972 è risultato di oltre 100 mila unità lavorative, inferiore a quello previsto per lo stesso anno nella precedente indagine.

La ripresa, sia in termini produttivi che occupazionali, dovrebbe delinearsi più netta a partire dal 1973. Nel quadriennio 1972-1975 dovrebbero registrare un più accelerato sviluppo le industrie ad alta intensità di capitale, il che condiziona, ovviamente, le possibilità di assorbimento di nuove unità lavorative. In sintesi, nel 1975 l'occupazione industriale dovrebbe comunque superare di 205 mila unità il livello toccato nel 1971.

La situazione di crisi che si è registrata nel 1971 nell'industria italiana, la sostanziale stagnazione prevista per il 1972 e la misura contenuta, che dovrebbe contraddistinguere la ripresa presunta a partire dal 1973, sono praticamente dominate dalle condizioni in cui versa l'attività edilizia.

L'attività produttiva dell'industria delle costruzioni edili è diminuita in termini reali del 7% nel 1971, dovrebbe ulteriormente contrarsi del 2,4% nel 1972, mentre per il triennio 1973-1975 è previsto un tasso medio annuo di incremento piuttosto modesto e, cioè, pari al 3,4%.

L'occupazione edile, diminuita di ben 65 mila unità lavorative nel 1971, dovrebbe ridursi di altre 45 mila unità nel 1972; la ripresa per il successivo triennio dovrebbe semplicemente consentire di ritornare, nel 1975, al livello occupazionale del 1971.

Il valore degli investimenti in questa industria si è contratto del 12,6% nel 1971, dovrebbe ulteriormente ridursi del 7,8% nel 1972; mentre nel 1975, nonostante la prevista ripresa, dovrebbe risultare — in termini assoluti — inferiore a quello già raggiunto nel 1970.

L'indagine ha sostanzialmente riconfermato la caratteristica territoriale nell'evoluzione della situazione industriale emersa nella precedente indagine, e cioè il fatto che la fase critica sembra essere stata risentita in minor misura dal Mezzogiorno d'Italia.

Nel 1971, gli investimenti in tale area del paese, ove sono dislocate attività ad alta intensità di capitale a prevalente gestione pubblica sono cresciuti del 35% rispetto all'anno precedente.

L'indagine richiama, comunque, l'attenzione sul fatto che sembra delinearsi nel 1973 una battuta d'arresto nel processo di espansione degli investimenti industriali nel Mezzogiorno, processo che si protrae, sia pure a tassi annuali variabili, ininterrottamente da diversi anni a questa parte. *(Italia)*

GELATI AD ARIA COMPRESSA

Roma, 8

I gelati in commercio sono composti per il 61% da aria e per il 39% da gelato. Lo rileva l'Unione nazionale consumatori, spiegando che durante la fase di omogenizzazione del gelato vi si incorpora aria, facendo aumentare il volume. Questo aumento, detto «overrun», non dovrebbe superare il 100-110% nei gelati di crema e il 40% in quelli di frutta. In realtà, dagli accertamenti fatti direttamente sui prodotti presenti in commercio, risulta che alcune case spingono l'«overrun» fino al 154%. Ciò vuol dire che, in una confezione di gelato, il 61% è aria.

«Troppa aria al prezzo del gelato», afferma quindi l'Unione nazionale consumatori. Le rilevazioni fatte dall'Unione consumatori riguardano quasi tutti i gelati in vendita in Italia e in essi si è sempre trovata un'eccessiva quantità di aria. *(Italia)*

UNA NOTA DELL'ISCO SUL PROBLEMA DOMINANTE IN EUROPA

Arduo prevedere la durata dell'attuale tregua monetaria

Sostenuta la necessità di un coordinamento fra le «barriere» erette da ogni singolo paese per frenare i movimenti speculativi dei capitali

Roma, 8

Il mese di luglio, come già quello di giugno, è stato praticamente dominato — sul piano economico internazionale — dai problemi monetari. Le ultime vicende sono servite, se così si può dire, a dimostrare una volta di più la sempre maggiore necessità di un adeguato controllo dei movimenti di capitali. Così l'ISCO, nella sua nota mensile sulle economie estere.

La nota prosegue affermando che, se si è assistito a una proliferazione, nei paesi europei, di tali forme di controllo — volte principalmente a respingere i nuovi afflussi di dollari — è mancato tuttavia ancora quell'effettivo coordinamento, che solo può far sperare in un progressivo allentamento delle tensioni, in atto e potenziali.

In assenza di un piano concertato per difendersi dall'afflusso di capitali speculativi, ogni singolo paese si è trovato a innalzare unilateralmente le sue «barriere» per frenare i movimenti di capitali; fra esse, possono essere citate le misure di controllo valutario adottate nella seconda settimana di luglio in Svizzera e in Germania, mentre anche i Paesi Bassi hanno, a loro volta, adottato, il 17 luglio, provvedimenti allo scopo di limitare la nuova ondata di movimenti speculativi di capitali.

La riunione di Lancaster House del 16 e 17 luglio ha avuto come prima positiva conseguenza una «tregua» sui mercati dei cambi, mentre il dollaro recuperava generalmente terreno, in particolare nei confronti del marco tedesco; si è infatti rapidamente delineata la volontà dei «Dieci» di difendere la base dell'accordo di Washington — ciò che ha contribuito a riportare la calma sui mercati — mentre non è stato messo in causa l'accordo raggiunto a Lussemburgo il 26 giugno.

Prevedere la durata dell'attuale tregua in campo valutario è tuttavia difficile, data l'estrema «sensibilità» e la mobilità sopra ricordate di una ingente massa di capitali, che cercano costantemente di premunirsi contro eventuali cambiamenti di parità, che vanno del resto rivelandosi ora ben più frequenti che in passato. Sui mercati dei cambi regna tuttora un clima d'incertezza. La tendenza all'inasprimento dei controlli valutari rimane a sua volta evidente.

Anche se i problemi monetari hanno accentrato l'attenzione degli osservatori, non si può infine non rilevare, come il mese di luglio sia stato spettatore di un evento, destinato almeno in prospettiva ad avere effetti non trascurabili sul piano dell'integrazione economica internazionale e ai fini dello sviluppo degli scambi mondiali: la firma cioè, avvenuta a Bruxelles il 22 luglio, degli accordi fra la CEE e cinque paesi dell'EFTA più precisamente Austria, Islanda, Portogallo, Svezia e Svizzera — che non avevano posto la loro candidatura all'ingresso nella Comunità.

Ha preso così l'avvio, la realizzazione di una più grande zona di libero scambio, da completarsi entro il 1977, e che vedrà accentrarsi al suo interno quasi la metà del commercio internazionale. *(Italia)*

Nato in tre giorni il deficit valutario del mese di giugno

Roma, 8

Il deficit valutario di giugno (236 miliardi di lire) è presumibilmente «nato» dai movimenti di tre giorni ed è in larghissima misura imputabile alle partite correnti e non — come le cifre sembrano far ritenere — ai movimenti di capitale. E' da aggiungere che questo deficit è la conseguenza del comportamento degli operatori italiani e non di una speculazione estera «contro» la lira.

Questa è la sensazione prevalente negli ambienti bancari italiani di fronte ai dati resi noti ieri dall'istituto di emissione. Per comprendere il pensiero dei più autorevoli esponenti di questo «mondo» è il caso di rilevare che, fino al 26 giugno, le banche italiane erano obbligate al «pareggio» nelle posizioni di valuta. I dati ufficiali rivelano, infatti, che a fine maggio le banche gestivano una massa di depositi in valuta per circa 7300 miliardi di lire, a fronte dei quali presentavano uno sbilancio debitorio verso l'estero per soli 18 miliardi. Il 27 giugno, le banche furono, invece, autorizzate a indebitarsi verso l'estero: a fine mese, il saldo risultava, infatti, pari a —155 miliardi. Come dire che in tre giorni (di cui uno, il 29, festivo) le banche hanno prelevato sull'estero circa 130 miliardi di lire, la differenza tra i 18 circa di debito alla chiusura dei mercati e i 155 di fine mese. Cioè, la Banca d'Italia — in quel momento — preferì che fossero le aziende di credito a sopportare il peso della pressione sulla lira, anziché prelevare dalle riserve (discese, infatti, di soli 95 miliardi).

Le cifre comunicate ieri rivelano — a un attento esame — anche un elemento di grande interesse: il saldo negativo del mese non proviene dai movimenti capitale, ma dalle partite correnti. Elementi raccolti nei più qualificati ambienti del settore consentono di stabilire che i 236 miliardi di deficit sembrano essersi localizzati in grandissima parte nelle «partite viaggianti»: voce della bilancia nella quale confluiscono le segnalazioni degli ultimi giorni del mese, che le banche non hanno avuto il tempo di analizzare nella loro natura.

In questo caso, le grandi banche italiane non fanno mistero che quelle «partite viaggianti» paiono essere state il risultato del comportamento degli operatori italiani: molti di questi, a torto o a ragione, temendo un deprezzamento della lira, hanno preferito anticipare il pagamento delle importazioni e ritardare l'incasso delle esportazioni. In entrambi i casi, sono state le banche ad anticipare il necessario (la valuta per pagare all'estero nelle importazioni o le lire per il fabbisogno aziendale per le esportazioni non incassate) per un totale che si desume dalle cifre già indicate.

Ciò significa però, che il deficit ha carattere momentaneo: le importazioni già pagate non debbono essere ovviamente pagate una seconda volta, mentre prima o poi il ricavo delle esportazioni deve essere convertito in lire. In quel momento, le banche dovrebbero ricevere la valuta anticipata, potranno a loro volta restituirla all'estero e tutto tornerà su posizioni assai simili a quelle esistenti a fine maggio, prima del «temporale».

Le grandi banche confermano, che dall'estero non sono venute grosse pressioni sulla nostra moneta, al punto che il puro e semplice saldo della bilancia dei capitali è apparso pressoché normale, nonostante le interpretazioni correnti e la sensazione diffusasi tra giugno e luglio.

I dati della bilancia dei pagamenti di luglio (quando saranno noti) confermeranno, con ogni probabilità, l'inizio del ciclo di inversione. *(Italia)*

Mutui BNL: Il comitato esecutivo della sezione opere pubbliche della Banca nazionale del lavoro ha deliberato la concessione di mutui per 17.906,3 milioni complessivi.

Il 27 la Fiera di Pordenone

Pordenone, 8

La 26.ma edizione della Fiera di Pordenone verrà inaugurata il 27 agosto. Dedicata ai settori della meccanizzazione agricola, edile, della meccanica generale, delle apparecchiature per il condizionamento e riscaldamento, la rassegna si concluderà il 10 settembre e sarà visitata da operatori economici, delegazioni commerciali italiane e straniere.

Nel corso della Fiera sono stati inseriti incontri di categoria, giornate di studio, «meeting» commerciali e un vasto quadro di azioni promozionali, alcune delle quali interessanti i prodotti agricoli e la gastronomia del Friuli-Venezia Giulia, in particolare vini, formaggi e grappe.

Nel quadro delle iniziative promozionali, la Fiera di Pordenone esprime ormai da alcuni anni le linee di politica economica regionale cadenzate da un ritmo sempre più vivace. *(Italia)*

Meno tasse per i commercianti

Roma, 8

L'iscrizione nel registro dei commercianti e le autorizzazioni amministrative previste dalla nuova legge di disciplina del commercio (legge 11 giugno 1971 n. 426) non sono soggette alla tassa sulle concessioni governative prevista dal n. 204 della tabella allegata al testo unico sulle concessioni governative. Lo ha disposto la direzione generale delle tasse e delle imposte sugli affari, ricordando, inoltre, che essendo state abolite dalla nuova legge sul commercio le licenze comunali e prefettizie per l'esercizio del commercio, non deve più essere percepita, a decorrere dal 21 luglio 1971, la tassa prevista dal n. 126 della tabella allegata al testo unico delle concessioni governative.

Quest'ultima è la tassa sulla licenza rilasciata dal comune a enti privati o persone per l'esercizio del commercio per la vendita al pubblico di merci sia all'ingrosso sia al minuto, oltre che sulla licenza rilasciata dal prefetto per la apertura e l'esercizio: l'ammontare della tassa variava da 4.500 a 75 mila lire per il commercio tradizionale e da 22.500 a 375 mila lire per i magazzini a prezzo unico. La tassa prevista dal n. 204 della tabella grava invece sulle autorizzazioni, licenze, iscrizioni in albi, ruoli od elenchi per l'esercizio di professioni, arti e mestieri. *(Ansa)*

Il sistema metrico decimale è stato adottato anche dal Pakistan: lo ha deciso il governo, precisando che l'applicazione si avrà a partire dal 1.1.'74 e dovrà divenire totale entro un periodo di quattro anni e mezzo.

Costruttori navali nipponici hanno ricevuto dal governo algerino una commessa per venti navi; tra queste, tre petroliere da 70-80 mila tonnellate, di stazza lorda, altre tre da 40-50 mila, un traghetto ferroviario da 5 mila tonnellate e navi da carico secco.

LA COOPERAZIONE PER IL METANODOTTO ORIENTALE

ANCHE ALL'AUSTRIA IL GAS CHE VERRÀ IN ITALIA DALL'URSS

Interessanti caratteristiche tecniche del difficile tracciato

Roma, 8

L'Unione Sovietica, sulla base di un accordo stipulato fra la «SNAM», del Gruppo ENI, e la «Sojuznefteexport», esporterà in Italia sei miliardi di metricubi di gas all'anno a mezzo di un metanodotto di grande diametro.

La condotta, che attraverserà la Cecoslovacchia e l'Austria, entrerà in Italia a Tarvisio, per congiungersi alla rete nazionale dei metanodotti dell'ENI a Sergnano, in provincia di Cremona. Il gas sovietico sarà consegnato alla «SNAM» a Baumgarten, al confine tra Cecoslovacchia e Austria, e verrà trasportato in territorio austriaco, fino a Tarvisio, dalla Società austriaca per l'industria del petrolio.

E' con questa società che la «SNAM» ha concluso un accordo di cooperazione per la realizzazione di una «Gas-Line» intesa a trasportare anche per l'Austria una certa quantità di metano. Si tratta di una condotta di 384 chilometri, che passerà per il Nieder-Oesterreich, il Burgenland, la regione della Stiria e quella della Carinzia. In Italia, il metanodotto prosegue il suo tracciato di altri 390 chilometri lungo la aspra zona della Val d'Aupa, per scendere quindi in pianura in prossimità di Venzone e dirigersi verso Pordenone, Vicenza, Verona, Brescia, per raggiungere Sergnano, in provincia di Cremona. Il percorso complessivo dalla Cecoslovacchia alla pianura padana raggiunge i 774 chilometri.

Anche il tracciato del metanodotto che porterà in Italia metano russo presenta, al pari di quello proveniente dall'Olanda, caratteristiche tecniche e particolari costruttivi di grande interesse. La scelta del tracciato è stata fatta dopo molti studi eseguiti da tecnici italiani e stranieri nelle zone interessate dal percorso e dopo aver preso in considerazione le difficoltà che presentano terreni di pianura e di montagna molto accidentati.

A proposito delle difficoltà del tracciato, è interessante notare che in territorio austriaco la condotta deve superare non meno di 90 canali, oltre 100 strade e ferrovie, 14 fiumi e torrenti di notevoli dimensioni, quali il Danubio, il Drau e il Mur. In territorio italiano, le difficoltà non sono minori: vi sono da attraversare oltre 130 corsi d'acqua, fra i quali il fiume Brenta, il Tagliamento, il Piave, l'Adige, il Mincio, l'Oglio, ecc.; e ancora 23 linee ferroviarie, quattro autostrade, venti strade statali e circa 150 strade principali e minori.

Prima che la «Gas - Line» dall'Austria sbocchi in pianura, il suo passaggio comporterà la realizzazione di imponenti opere di difesa nelle zone più impervie e la costruzione di un complesso sistema di gallerie a quote che si avvicinano ai 1000 metri di altitudine.

Tale costruzione è affidata a imprese specializzate italiane, mentre i lavori di montaggio, i collaudi e il primo avviamento delle apparecchiature, fra le quali sono comprese le varie centrali di misura e di «dispacciamento» del gas, sono stati affidati alle più note imprese del settore, compresa la «Saipem» del Gruppo ENI. Fra le società di «engineering» e di supervisione figura un'altra società dell'ENI, la «SNAM Progetti», che curerà la realizzazione del tronco italiano, e della «linea» di territorio austriaco.

La costruzione del metanodotto è già avviata sia in Italia e sia in Cecoslovacchia. *(Italia)*

L'era delle grosse cilindrate

Milano, 8

La cilindrata media delle autovetture circolanti in Italia è ancora troppo bassa: è inferiore a 1100 cc contro, per esempio, i 1498 cc che rappresentano la media della Germania Federale e i 1451 cc delle vetture circolanti nel Regno Unito.

Il fenomeno ha origini «storiche», tenuto conto dell'invecchiamento del nostro parco automobilistico, che è composto per il 60 per cento da macchine che hanno oltre cinque anni di vita: dieci anni fa, la produzione di vetture sino a 1000 cc di cilindrata era il 62% della produzione totale, cioè adeguata ai tempi, che rappresentavano l'inizio del nostro «boom» automobilistico. La corsa alla motorizzazione è infatti uno dei fattori che hanno contribuito a tenere bassa la cilindrata delle nostre automobili, all'insegna del motto «meglio una 500 oggi...».

Anche l'avvento dell'era della seconda macchina (fenomeno degli anni '70) ha contribuito a tenere bassa la cilindrata media della nostra circolazione, che risulta, come si è detto, assai lontana dalla media europea occidentale.

Attualmente però tutti sono orientati verso la macchina più grossa. I tecnici, del resto, affermano che un aumento della media delle cilindrate è inevitabile, in quanto con motori più grossi e meno spinti si possono meglio risolvere, a costi inferiori, i problemi della sicurezza, della rumorosità, dell'inquinamento atmosferico.

La teoria indica la necessità di ridurre le potenze specifiche dei motori (il cosidetto rapporto potenza-cilindrata), aumentando appunto la cilindrata. Per la sicurezza, le auto devono avere peso e dimensioni maggiori e conseguentemente devono adottare motori grossi per mantenere le prestazioni imposte a loro volta da ragioni di sicurezza, quali l'accelerazione, i tempi stretti di sorpasso. Infine i grossi motori hanno un più basso regime di rotazione e questo vuol dire meno rumorosità.

Che cosa ostacola, quindi, nel nostro paese, l'avvento di un'auto a livello europeo in rapporto alla cilindrata? Da più parti si indica nel fisco il maggior freno, che colpisce in modo eccessivo sia la produzione che il «consumo». *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

TRANQUILLI DOPO IL DIBATTIMENTO I DIRIGENTI CALABRESI

CASO REGGINA: STAMANE LA SENTENZA

Un tifoso modenese aveva assunto una iniziativa illecita

Milano, 8

«Siamo tranquillissimi sulla posizione della Reggina e torniamo a Reggio Calabria fiduciosi nella giustizia sportiva. Noi siamo puliti»: E' quanto ha detto l'amministratore delegato della squadra di calcio della Reggina avv. Oreste Granillo, al termine del dibattimento tenutosi oggi davanti alla commissione disciplinare della lega calcio, riunitasi per il «processo» sul presunto tentativo di illecito sportivo compiuto dalla società calabrese in occasione della partita con il Modena del 4 giugno scorso.

Alfredo Soli, l'uomo che secondo l'inchiesta condotta dal rappresentante della lega calcio Ferrari-Giboldi avrebbe avuto la parte attiva più rilevante, ha depositato oggi davanti alla commissione. Egli, secondo quanto ha detto ai giornalisti al termine del suo intervento, avrebbe agito di propria iniziativa in nome della sua amicizia con l'allenatore della Reggina, Holmes Neri. Il Soli, che gestisce una pizzeria a Modena, avrebbe avvicinato due giocatori modenesi, Lodi e Franceschi, promettendo denaro e «sistemazione» per l'anno successivo (il Modena, infatti, era virtualmente in serie «C») se avessero «aiutato» la Reggina (che annaspava nelle ultime posizioni di classifica) a conseguire un risultato utile sul campo modenese. I due giocatori in coerenza con quanto previsto dal regolamento calcistico, avrebbero denunciato il tentativo di illecito alla Federcalcio. Di qui l'istruzione dell'inchiesta federale affidata al dott. Ferrari-Giboldi, che è sfociata oggi nel «processo» a carico della società calabrese.

I giudici sportivi si sono riuniti in camera di consiglio alle 19 e non emetteranno la sentenza prima di domattina.

Siluro per Pugliese: Pesaola in arrivo

Bologna, 8

Oronzo Pugliese: il suo destino è il siluro. «Cacciato» dalla Roma tre anni fa per far posto a Helenio Herrera, adesso sta per conoscere lo stesso destino al Bologna, dove sono state allacciate trattative con Bruno Pesaola per la guida della squadra rossoblù. Pugliese si infuria alle notizie che gli vengono riferite e non ha torto: «Lasciatemi lavorare in pace — protesta — perché solo di questo la squadra ha bisogno».

Il presidente del Bologna, Filippo Montanari, ha fatto intanto oggi una precisazione sulle voci di una assunzione di Pesaola come allenatore della squadra rossoblù.

«In relazione alle tante dichiarazioni che mi sono state attribuite — ha detto Montanari — e alle inesatte conseguenti interpretazioni, debbo e voglio precisare quanto segue: 1) di accordo con il consiglio direttivo in carica assunsi a suo tempo il signor Pugliese e successivamente, sempre con deliberazione consiliare, l'ho riconfermato per la corrente stagione e, per la mia ulteriore permanenza in carica, non ho né la intenzione né il potere di esonerarlo; 2) non ho mai parlato e non potevo parlare di scelte di nuovi allenatori, perché non mi risulta che esse siano state fatte nemmeno dal nuovo azionista di maggioranza. Tutto quanto sopra vale anche per l'amico Giorgio Roffeni Tiraferri».

Calcio alla TV: trattative oggi

Roma, 8

Le trattative tra la Lega nazionale calcio e la RAI-TV per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni di partite di calcio saranno riprese domattina a Torino nel centro di produzione della RAI. Alla riunione parteciperanno per la Lega calcio il comm. Pianelli, l'avv. Ceravolo e l'avv. Raule; per la RAI-TV il dott. Beretta, il dott. Gennarini, il dott. Boriani e il dott. Cresci.

Ha inizio a Grado il torneo di tennis

Grado, 8

Prende il via domani pomeriggio, alle 15, il VII Torneo internazionale di tennis «Città di Grado», organizzato dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il locale Tenis Club. Le gare proseguiranno quindi per sette giorni consecutivi, fino alle finali che sono previste per i giorni 14 e 15 agosto prossimi.

Alla competizione di questo anno sono presenti 80 giocatori, i quali rappresentano 23 Nazioni, in cui sono compresi tutti e cinque i continenti. Sessantuno complessivamente sono gli stranieri, di cui 46 iscritti al torneo maschile, mentre gli italiani sono 22 e le partecipanti al torneo femminile soltanto tre.

Questa sera, in seno alla direzione del Tennis Club Grado, ha avuto luogo la definizione delle teste di serie, che risultano nel seguente ordine: Kock (Brasile), l'italiano Di Matteo (testa di serie n. 2); Mandarin (Brasile), Mulligan, Zugarelli, Gulyas (Ungheria), Mignot (Belgio), Bertolucci (Italia). Il gioco dei sorteggi che è seguito ha voluto che già nel primo turno si trovassero di fronte due fra i più forti competitori di questo torneo, e cioè la coppia Palmieri - Kock e ciò non è certo un evento felice, in quanto uno dei due sparirà dalla scena prima dell'arrivo della fase finale.

STASERA A FERMO (E IN TV) IL MATCH TRICOLORE

MACCHIA - GRESPAN DUELLO FRA MEDIOMASSIMI

Fermo, 8

Nella piazza del Popolo di Fermo (Ascoli Piceno) si svolgerà domani sera la riunione di pugilato imperniata sul campionato italiano dei pesi mediomassimi tra il detentore Gianfranco Macchia e lo sfidante Mario Grespan.

Altro motivo di interesse sarà il confronto tra Bruno Arcari, campione mondiale dei welter junior, e il brasiliano Joao dos Santos che si disputerà sulla distanza delle dieci riprese. Si tratta del terzo incontro tra i due dopo un pareggio e una vittoria ai punti di Arcari. Macchia viene dato favorito contro Grespan, che tuttavia potrà impegnarlo a fondo.

Sono in programma altri due incontri tra professionisti: il superwelter marchigiano Smerilli verrà opposto al picchiatore brindisino Patronelli, e il welter Morleo affronterà Riga. Completano il cartellone due incontri dilettantistici. L'incontro Macchia-Grespan sarà trasmesso alla TV in «Mercoledì sport», verso le 22.

Lignano prepara Galli - Chilorio

Lignano, 8

A Lignano Sabbiadoro si svolgerà il 16 agosto una riunione internazionale di pugilato imperniata sul campionato europeo dei superpiuma tra il detentore Tommaso Galli e lo sfidante Domenico Chilorio.

Il programma della manifestazione prevede inoltre gli incontri tra i welter leggeri Everaldo Costa Azevedo, un brasiliano naturalizzato argentino e residente a Pavia dallo scorso novembre, ed il pugile di colore delle Antille, Sugar Roxy; tra il tedesco Rudolph Hom Bach ed il tarantino Convertito e quelli che vedranno protagonisti i pugili friulani Martinis (Massimo) e Martucci (superpiuma). Gli avversari dei due friulani saranno resi noti domani. Completeranno la riunione alcuni combattimenti tra dilettanti.

Monzon a Roma diretto a Copenaghen

Roma, 8

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Buenos Aires. Monzon si tratterrà a Roma ventiquattro ore e ripartirà domani in aereo per Copenaghen, dove il 19 agosto prossimo difenderà il titolo mondiale contro il danese Tom Bogs.

A Fiumicino Monzon, accompagnato dall'organizzatore Tito Lectoure, dal manager Amilcare Brusa, dall'allenatore Patricio Russo e dallo sparring partner Aguilar, è apparso molto sicuro di sé. A chi gli ha chiesto un pronostico per l'incontro con Bogs, l'argentino ha risposto: «Lo batterò con tutta tranquillità prima del limite».

Circa la sua preparazione, il campione del mondo ha detto: «Mi sono allenato per un mese a Buenos Aires e come sempre sono in ottima forma». Il procuratore Brusa ha aggiunto: «Non ci sono problemi di alcun genere. Carlos è a posto sotto tutti i punti di vista». «Non conosciamo Bogs — ha aggiunto Brusa — e non sappiamo quali siano i suoi colpi migliori. Quindi la prima ripresa sarà molto importante perché ci permetterà di studiare l'avversario e adottare le necessarie contromisure».

PETAGNA ENTUSIASTA DEL NUOVO CENTROCAMPISTA ALABARDATO

«D'Alessi ha una bomba in ciascuno dei piedi»

Moncini impegnato nella battaglia dei reingaggi - Uno psicologo a corte

Dopo averlo visto all'opera nelle prime partitelle giocate sul campo di Imponzo, presso Arta Terme, Petagna si è detto entusiasta di D'Alessi. Ieri sera al telefono «Ciccio» era addirittura euforico: «Un gran giocatore — ha detto — davvero di livello superiore. Lo si vede come tratta la palla, come vede il gioco, come si muove. Non so davvero come non lo abbiano utilizzato meglio a Firenze. Per me vale più di De Sisti, perché ha più potenza. Nel tiro a rete ha una bomba in tutti e due i piedi. Sarà una piacevole sorpresa per i tifosi triestini».

Abbiamo chiesto a Petagna notizie sul morale del giocatore. E' sempre un po' mogio — ha commentato — però quanto a impegno non ho nulla da ridire. E' importante che si riprenda alla svelta, e che sia convinto che il disagio di oggi è superabile con l'entusiasmo. Il clima del campionato comunque gioverà a rinfrancarlo e a fargli dimenticare la delusione conosciuta».

Il consigliere Moncini sarà stasera nel ritiro degli alabardati per discutere i reingaggi. Un incarico difficile, delicato, che gli è stato affidato dai colleghi del direttivo e che egli cerca di portare avanti nel modo migliore possibile. Ci sono alcune posizioni che egli ha definito «difficili» e che riguardano Vastini, Macchia e Truant; fra gli altri, sembrano ancora distanti dalle offerte della società Brusadelli e Scichilone.

Alla comitiva alabardata si è aggregato temporaneamente nei giorni scorsi Furio Corosu, uno studente di psicologia nato a Trieste ma residente a Udine, che coltiva questa scienza per passione e per hobby, nella speranza di poter sfondare, a beneficio dello sport. Ha trovato Cantagallo molto intelligente, evoluto, di facile inserimento. La teoria di Corosu è la seguente: «Nello sport il fattore uomo è sacrificato alla parte atletica. Il calcio è nato come gioco ed è diventato una specie di battaglia incruenta. Bisogna preoccuparsi dell'individuo perché riesca meglio il suo lavoro nel gruppo. E preoccuparsi soprattutto dell'uomo nell'atleta, per quando lo atleta tornerà ad essere soltanto uomo».

Anche Petagna è rimasto a lungo a colloquio, isolatamente, con lo psicologo, ma il suo parere, in pura linea astratta ed in merito alla materia trattata, non era proprio entusiasta. Forse perché la materia è di diversa interpretazione ed ognuno è psicologo a modo suo.

D. d. R.

Milanello — I rossoneri sono partiti a piena andatura nella preparazione precampionato: ecco Rosato e Benetti (in maglia scura) condurre il gruppo in allenamento. Telefoto Ansa

Impegno dei club per gli abbonamenti

Si è svolta presso la sede del Triestina Club Maddalena l'assemblea generale di tutti i club accreditati al centro di coordinamento. E' stata votata all'unanimità una mozione relativa all'impegno di tutti i soci per collaborare con l'U.S.T. nella ricerca di aiuti finanziari mediante la raccolta di abbonamenti.

Alla fine si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo C.D., che risulta così composto: presidente: Carlo Di Rocco; vicepresidente: Giorgio Surian; segretario generale: Paolo Arbulia; consiglieri: Porcella, Bassanese, Susani, Bettanin, Gregori. Collegio dei probiviri, i cui membri faranno parte del C. D. Nereo Ancona (presidente), Masolini, Klanciic, De Giorgi.

Costituito a Trieste il Moto Club Bora

Due piloti triestini, Manlio Giona e Massimo De Boni, hanno fondato il Moto Club Bora Trieste. Il neo costituito sodalizio ha deliberato, per lo scorcio di stagione 1972, la partecipazione ad alcune manifestazioni nell'ambito regionale e l'organizzazione di una gimcana, mentre sta formando la «squadra competizioni» per il 1973, comprendente velocità in salita, motocross, rally, gimcane. Le iscrizioni vengono accettate in via Baiamonti 85, tel. 814319.

Del direttivo fanno parte Manlio Giona presidente, Massimo De Boni vicepresidente e direttore sportivo, Patrizia Rella segretaria e cassiere, Enrico Zonutti, Sergio Benedetti, Claudio di Cosimo, Roberto Cenni consiglieri. Salgono, con la costituzione del M.C. Bora, a sei i circoli motociclistici regolarmente costituiti nella nostra provincia.

PALLANUOTO

Gli alabardati juniores ai «quarti» di Milano

La Triestina di pallanuoto partirà oggi alla volta di Milano per prendere parte ai quarti di finale del campionato «juniores». A disposizione del dirigente Livio Bonivento saranno Brunetti, Caproni, Colautti, Poli, Bruno Cerni, Comisso, Astolfi, Carabellese, Giulio Delise e Bertazzoli.

Immediatamente dopo il concentramento di Milano, per Bruno Cerni, Poli e Brunetti è in programma il recupero del campionato di Serie «B» con le Fiamme Oro. La partita verrà giocata venerdì sera alle 18.30 nella piscina del Bagno Ausonia.

Basso a Maniago

Pordenone, 8

Il neo campione del mondo di ciclismo su strada, Marino Basso, prenderà parte giovedì sera al «Criterium degli assi» che si svolgerà a Maniago, sul circuito cittadino di piazza Italia. Oltre a Basso gareggeranno Franco Bitossi, secondo a Gap, Felice Gimondi, Zandegù, Beghetto, lo spagnolo Fuente ed altri.

ACQUE AGITATE DAGLI STATI DELL'AFRICA CHE MINACCIANO LA NON PARTECIPAZIONE

Risoluto «sì» di Brundage per la Rhodesia alle Olimpiadi

«E' sempre valida la decisione adottata dal CIO lo scorso anno» ha tuonato il vecchio terribile

Monaco, 8

Il comitato esecutivo del Consiglio supremo per gli sport africani ha annunciato oggi che chiederà a tutte le nazioni africane di assumere un atteggiamento di riserva circa la partecipazione alle Olimpiadi di Monaco, sino a quando non sarà stata chiarita la questione della partecipazione rhodesiana.

Il comitato ha inviato una apposita delegazione a Monaco per discutere la situazione con il comitato organizzatore. Solo dopo che la delegazione avrà fatto conoscere i risultati della sua missione gli stati dell'Africa nera prenderanno una decisione per quanto riguarda la loro partecipazione alle Olimpiadi.

Questa decisione è stata adottata dopo una riunione del Consiglio supremo, durante la quale è stata riaffermata la convinzione che «l'unico modo per eliminare la discriminazione nello sport sia la esclusione dal movimento sportivo internazionale di qualsiasi paese che pratica la discriminazione sotto qualsiasi forma».

A Monaco il presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, ha ribadito che il CIO è favorevole alla partecipazione della Rhodesia alle Olimpiadi di Monaco. Lo ha reso noto questa sera il comitato organizzatore dei Giochi estivi di Monaco di Baviera.

Nel corso di una conversazione telefonica avuta con Willi Daume, presidente del comitato organizzatore, Brundage ha «dichiarato senza mezzi termini che il CIO considera la decisione sulla Rhodesia adottata nel settembre scorso valida e che sta agli organizzatori di Monaco rispettarla». Della telefonata tra Brundage e Daume ha parlato questa sera Hans Klein, portavoce del comitato organizzatore.

Con la dichiarazione fatta da Brundage non vi dovrebbero ormai essere altri ostacoli alla partecipazione della rappresentativa rhodesiana alle Olimpiadi di Monaco.

TENNIS

Coppa De Galea: l'Italia quarta

Vichy, 8

Nell'incontro per il terzo posto della Coppa De Galea di tennis, competizione a squadre giovanili, l'Italia è stata sconfitta dalla Cecoslovacchia che, in vantaggio ieri per 2-1, ha conquistato il terzo e decisivo punto nel primo singolare di oggi con il diciassettenne Ivan Jankowski, impostosi sull'italiano Corlo Borea per 8-6, 9-7.

L'Italia, quindi, si è classificata al quarto posto nella competizione. La Coppa è stata vinta dalla Gran Bretagna, davanti alla Spagna.

La Ferrari si prepara al G. P. d'Austria

Modena, 8

Arturo Merzario ha collaudato oggi sulla pista di prova della Ferrari a Fiorano, le due monoposto di formula uno 312/B 2 che saranno allineate domenica prossima nel Gran Premio automobilistico d'Austria, nona prova del campionato mondiale di formula uno.

Le macchine saranno spedite stamane. La Ferrari parteciperà soltanto con due vetture guidate da Ickx e Regazzoni, perché Andretti è trattenuto negli Stati Uniti per le prove del campionato americano.

Helmut Schmalzl vince in Australia

Thredbo, 8

Helmut Schmalzl ha vinto la sua seconda gara australiana in due anni, aggiudicandosi lo slalom speciale della Coppa Thredbo. L'anno scorso l'italiano aveva vinto la gara di apertura della Coppa Molony a Falls Creek (Stato di Victoria). Quest'anno il discesista azzurro ha partecipato in Australia a cinque gare importanti, finendo sempre fra i primi dieci.

Morto il pugile Eddie Machen

San Francisco, 8

Eddie Machen, che negli anni scorsi fu uno dei più noti pugili americani, fino a essere lo sfidante numero uno di Sonny Liston per il titolo mondiale dei massimi, è stato trovato morto oggi nel cortile della sua abitazione, a San Francisco. Non è stato ancora stabilito se Machen, che aveva 40 anni, sia stato vittima di un incidente oppure si sia suicidato.

STASERA ULTIMO TURNO DEL BASKET INTERNAZIONALE AL «GREZAR»

JUGOSLAVIA E GILLETTE SI CONTENDERANNO IL TROFEO

Jugoslavia - Splügen Bräu 97-65 (55-26)

JUGOSLAVIA: Cosic 8, Jelovac 2, Knezevic 12, Marovic 4, Kapicic 12, Solman 6, Damjanovic 9, Simonovic 10, Plecas 16, Tverdic 12, Cermak, Georgievski 6. SPLUGEN BRAU: Devetag F. 6, Ianello 4, Di Nallo 12, Furlan 2, Piras 4, Ardessi 4, Philips 10, Damiani, Devetag U. 11, Carson 12. ARBITRI: Rosada e Vodiska. NOTE: uscito per 5 falli Georgievski.

La Jugoslavia ha superato la Splügen Bräu («irrobustita» dagli americani Carson e Philips) nell'incontro d'apertura della seconda serata del trofeo «Grinta».

Come di consueto Zeravica, allenatore degli jugoslavi, ha mandato sul parquet all'inizio il quintetto formato da Tvrdic, Knezevic, Kapicic, Plecas e Marovic, mantenendolo inalterato per tutta la prima parte della contesa. Una formazione che gioca un basket non molto spettacolare ma assai redditizio. Nel primo tempo, nelle file della nazionale jugoslava Plecas ha fatto la parte del leone (16 punti all'attivo), riabilitandosi della prova poco convincente fornita nella gara con la Svezia. Di Nallo, tra i goriziani, è stato il più appariscente.

Nella ripresa Zeravica ha schierato le «seconde linee» più Cosic e la partita ha avuto un andamento più equilibrato. Cosic ha disposto agevolmente nei rimbalzi offensivi nonostante la arcigna guardia dei due metri e tredici di Philips e non ha mancato di effettuare alcuni pregevoli «assist», oltre che delle spettacolose «ciuffate».

L'incontro, nonostante il notevole divario di valori (il punteggio al 6' parlava in netto favore degli jugoslavi: 61-36) si è mantenuto comunque interessante anche per la prova orgogliosa della Splügen. Particolarmente in evidenza in questa fase Ugo Devetag, forse un po' troppo sacrificato all'inizio.

Il clima della partita è stato, a tratti, abbastanza arroventato e particolarmente duri i contrasti aerei tra questi «titani» del basket. Al 7' Ardessi è stato espulso per proteste; alcuni istanti dopo la Jugoslavia faceva uscire Jelovac, apparso in giornata negativa, e immetteva Solman, per verificarne le condizioni dopo l'infortunio alla mano.

S. B.

Jugoslavia - Gillette stasera alle 20.30

La partita decisiva per l'assegnazione del Trofeo Grinta fra la nazionale jugoslava campione del mondo e le «all stars» della Gillette si giocherà stasera sul parquet del «Grezar» con inizio alle ore 20.30 (anziché alle 22). La settimana triestina del basket internazionale si chiuderà quindi con il derby regionale fra Splügen Brau e Italsider

Gillette - Italsider 106-65 (57-37)

GILLETTE: Dearmon 18, Grant 4, Carlesino 2, Dewitt 10, Sullivan 10, Perick 20, Creighton 26, O'Hanlon 16. ITALSIDER: Porcelli, Dalla Costa 11, Hrovatin 6, Pozzecco, Castronovo 18, Childress 24, Bacchelli 2, Tombacco, Furlan 1, Tonelli 1, Quarantotto 2. ARBITRI: Iurman e Fabbri. NOTE: uscito per cinque falli Childress.

In vista del «big match» di stasera contro la Jugoslavia che deciderà sull'assegnazione del «Trofeo Grinta», gli americani della Gillette hanno sostenuto un buon allenamento contro la Italsider, chiamata a completare il «poker» delle partecipanti in sostituzione della Svezia, partita improvvisamente per Augsburg per sostenere il torneo di qualificazione alle Olimpiadi. Per l'occasione le «all stars» di Mac Gregor si erano ridotte ad otto, dal momento che Carson e Philips avevano giocato in precedenza nelle file della Splügen e che il nero e funanbolico Childress era stato prestato proprio all'Italsider. I cestisti di Cavazzon si sono comunque difesi più che onorevolmente, pur tenendo conto del grosso apporto di Childress: a metà del primo tempo infatti solo sette punti dividevano ancora i due quintetti. Poi gradatamente gli americani si sono portati avanti, oltrepassando quota cento a cinque minuti dal termine.

Finiva anzitempo (con risultato acquisito) sul 106-65 quando Dewitt schiacciava tutto: canestro e tabellone di cristallo che andava in mille frantumi. Mancavano tre minuti alla fine e la pioggia di cristalli non permetteva la prosecuzione della gara.

E. L.

IN POCHE RIGHE

AURISINA: DIRETTIVO

■ Guglielmo Metlicovec è il nuovo presidente del Circolo Sportivo Aurisina. Antonio Cimador, il «factotum» del calcio nabresino, conserverà per sé la carica di vicepresidente, oltre ad allenare la prima squadra. Il nuovo direttivo del C.S. Aurisina è composto inoltre dal segretario Sala, dal cassiere Trobec e dall'economo Zeriali.

COSTALUNGA: DIRETTIVO

■ Si sono svolte le elezioni per il nuovo consiglio direttivo dell'A.S. Costalunga di calcio. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: presidente Giorgio Vecchiet; vicepresidenti Del Cont Bernard e Baldas; segretario Loredan; tesoriere Cannone; presidente revisori dei conti Reggente; revisori Gulli e Lenardon.

LIBERTAS PROSECCO

■ Durante la riunione di fine stagione della Libertas Prosecco un riconoscimento speciale è andato a Rinaldo De Carli, socio fondatore e sostenitore del sodalizio dell'altipiano che nella prossima stagione tenterà il «gran salto» verso la seconda categoria. Medaglie ricordo sono state consegnate inoltre a tutti i giocatori.

AVVINCENTI SFIDE A MONTEBELLO NEL PROGRAMMA ODIERNO

Olimpiodoro e Fuoco allo sbaraglio

Due corse di sicuro richiamo nel programma trottistico di stasera a Montebello. Ancora novità che dovrebbero elevare il livello tecnico delle competizioni. Si presenta a Montebello, nel milionario Premio Lira, il quotato Olimpiodoro, un 4 anni plasmato da Renzo Leoni che innumerevoli traguardi ha colto a San Siro e Ponte di Brenta in compagnie di tutto riguardo. Avversario di Olimpiodoro, sarà l'ottimo Fuoco, mentre, avvantaggiati di 20 metri sul miglio, si avvieranno i veloci Birilizzi e Klitia che potranno mettere in imbarazzo i due favoriti. Sulla distanza, Olimpiodoro e Fuoco si equivalgono, e con ogni probabilità sarà il più svelto dei due in partenza a mettersi in condizione di superiorità. Quindi un duello quanto mai incerto con pronostico in bilico, e con Klitia nel ruolo di incomodo pericoloso, in modo particolare se i due favoriti dovessero marcarsi lungo il percorso. Una corsa per niente segnata in partenza questo Premio Lira.

Debutto triestino del 4 anni Frosinone nel Premio dei Fuochi. Dopo lo sfortunato esordio a Cesena con i colori della Scuderia Bacchiglione, il nuovo allievo di Quadri esordisce davanti al suo pubblico affrontando un avversario del calibro di Iceberg che si è ben presentato la settimana scorsa con un secondo posto al seguito dell'ottimo Elastico. Sui 2080 metri del tutto secondari i compiti di Rivolta e Beni Suef che completano il campo, mentre sussiste una splendida incertezza per quanto riguarda il nome del vincitore. Frosinone rappresenta la novità e vuole stima per i validi trascorsi milanesi; Iceberg ha già dimostrato quanto vale ed ora punta decisamente alla sua prima affermazione a Montebello. Dovrebbe pertanto scaturire un duello del tutto entusiasmante.

Abbastanza complicate (e pertanto foriere di buone quote) le rimanenti corse. Macario ha una facile occasione in apertura mentre fra i neo gentlemen del Premio Andromeda i più quotati sono Malvestiti, Oniga Farra e Jegher, con i loro Malatesta, Adriatico e Orson Jet. Zeffira ha buone possibilità di affermarsi, con l'allievo Martin, nella prima divisione del Premio Bilancia, mentre un altro allievo, Vanes Benfenati, potrebbe affermarsi nella seconda divisione in sulky a Ignazio.

Nell'affollato handicap conclusivo, la vittoria dovrebbe interessare Mallo e San Domingo.

Il convegno si inizierà alle 20.45. I nostri favoriti:

Premio Vergine: Macario, Goiana, Odessa. **Premio dei Fuochi:** Iceberg, Frosinone. **Premio di Andromeda:** Malatesta, Adriatico, Orson Jet. **Premio della Bilancia I div.:** Zeffira, Treviglio, Stupendino. **Premio delle Lucciole:** Geminus, Twinki, Lolly. **Premio della Lira:** Olimpiodoro, Fuoco. **Premio della Bilancia II div.:** Ignazio, Cora, Alceo d'Ausa. **Premio Orsa Minore:** Mallo, San Domingo, Cinqualino.

MOVIMENTATE VICENDE IN UN SETTORE CHE SI STA POTENZIANDO A TRIESTE

Le compagini dei dilettanti in fase di rinnovo dei quadri

PRIMA CATEGORIA

Al Rosandra Zerial il conteso Zigante

Il Rosandra Zerial ha movimentato il mercatino dei dilettanti con l'acquisto di Eligio Zigante, che era uno dei pezzi più richiesti dell'estate. Diverse società miravano infatti al forte centravanti, messosi particolarmente in luce con la rappresentativa di seconda categoria.

La società del cav. Ciano, proseguendo nella campagna di ringiovanimento, ha definito inoltre con il Giarizzole il passaggio del terzino Cernivani e del centrocampista Rainis, notati da Frontali fra i «terza categoria». Sul fronte delle cessioni Rizzotti è passato al Sant'Anna, mentre Princig andrà alla Muggesana.

Alla Fortitudo rientro dei militari

Anche la Fortitudo ha iniziato la preparazione in vista della nuova stagione calcistica. La società di Muggia vorrebbe celebrare degnamente il ritorno sul campo di casa: salvo contrattempi, sarà pronto infatti per ottobre il nuovo stadio che la cittadina attendeva da anni.

Dal servizio militare sono rientrati Bologna e Millo; anche Botta figura nuovamente a disposizione. Probabile la partenza di Villini, che andrebbe all'Edera. Giorgi sta facendo una corte spietata a Valenti-Clari, per sostituire in modo adeguato Ravalico passato al Ponziana. Drioli potrebbe cambiare maglia: al Breg, piuttosto che sull'altipiano. Cerebuch resterà ancora fra i rossi.

Ridda di nomi per il Circolo Marina

Che succede al Circolo Marina Mercantile? Una ridda di voci contraddistingue il varo dei marinaretti che giocheranno in Prima categoria. La squadra è stata affidata all'allenatore Pison (che ha preso il posto di Russo), mentre Sadar si occuperà dei giovani (il C.M.M. non aveva sinora una squadra giovanile). Chi si occupa della campagna acquisti del C.M.M. ha annunciato l'arrivo degli attaccanti Bussi e Cirello e del difensore Razza: i primi due hanno militato per diverse stagioni fra i semiprofessionisti, mentre il terzo proviene dal Sant'Anna. Ma sicuramente non saranno queste le sole novità. Il C.M.M. ha chiesto al Nardò il «jolly» Monzoni, ma finora invano.

SECONDA CATEGORIA

L'altipiano merita un passo avanti

Data l'estrema incertezza che caratterizzerà nella prossima stagione, almeno nelle premesse della vigilia, il girone triestino della Seconda categoria, il «factotum» del calcio nabresino Antonio Cimador non nasconde grosse ambizioni per la sua Aurisina: «L'altipiano merita davvero la Prima categoria e penso che l'Aurisina, con il suo vivaio, possa considerarsi attualmente come la antesignana del calcio carsico. Se ci si presenterà l'occasione di lottare per la promozione, non ce la lasceremo sfuggire».

L'ultimo prodotto del vivaio nabresino, il promettente Dobrilla, è richiesto da più parti: lo vogliono il Cremcafè e diverse società isontine. Dopo la parentesi ederina e il periodo di leva, Bortolotti tornerà intanto a giocare per l'Aurisina.

Una punta per il Primorie

Il Primorie è ormai abituato ai passaggi di categoria. La squadra di Prosecco è tornata in «seconda» e questa volta è decisa a tenersi a galla. Il presidente Cibic intende dare fiducia in gran parte agli uomini che hanno concluso senza sconfitte l'ultimo campionato di terza categoria. Carlo Barbiani sarà l'allenatore - giocatore del Primorie, un doppio incarico che egli appare in grado di assolvere per il meglio.

Si cercava una punta ed è arrivato Vocci, atteso ai gol di un tempo; dovrebbe arrivare ancora qualche elemento di sicuro affidamento. Verginella e Pontari rimarranno a disposizione della società per curare il settore giovanile, sempre pronti a tornare in campo qualora ce ne fosse bisogno.

La Muggesana vuole farsi onore

La Muggesana si sta dando da fare per allestire per la prossima stagione una squadra in grado di disputare un buon campionato di seconda categoria e di puntare possibilmente alla promozione. Alla compagine arancione servirà un portiere e la scelta di Princig, un guardiano sicuro ed esperto proveniente dal Rosandra Zerial, non poteva essere migliore. Dal Cremcafè approderanno alla Muggesana il difensore Pregarc, il centrocampista Raievich e lo attacante Dapretto. Alla guida della squadra è stato riconfermato l'allenatore Russignan.

ZARIA: FAGANEL

■ Lo Zaria cerca qualche opportuno ritocco. La società di Basovizza ha chiesto Faganel al Rosandra.

PALLANUOTO - LIGURIA AMARA PER GLI ALABARDATI

In arrivo le Fiamme Oro

Dalla Liguria, ove ha giocato contro il Bogliasco e il Quinto, la Triestina di pallanuoto è rientrata in sede con le ossa rotte. Infatti ha dovuto soccombere di fronte al Bogliasco per 12 a 6 accusando così il suo più pesante rovescio stagionale e di fronte al modesto ma fortunato Quinto, che si è imposto per 5 a 4.

«Contro il Bogliasco — è lo allenatore Emberger che parla — si poteva fare ben poco. Danneggiati da un arbitraggio pessimo e avendo di fronte una formazione scatenata e forte nel nuoto, i nostri non hanno saputo reagire. Qualcuno ha messo in mostra la stanchezza accumulata nel corso del torneo, qualche altro ha commesso delle ingenuità che hanno causato il passivo tanto pesante».

— Tuttavia ci sarà stato qualcuno che ha saputo esprimersi a un livello superiore...

«A destreggiarsi secondo le loro possibilità sono stati Mattei e Pischiutta. Entrambi sono risultati i migliori, anche contro il Quinto. Pischiutta, solo ora che si avvicina la fine del torneo, sta giocando secondo i suoi mezzi. Anche sotto rete appare più centrato, tanto è vero che nel doppio turno ha messo a segno sette palloni».

— E contro il Quinto era proprio impossibile acciuffare il pari?

«Brunetti, in questo secondo incontro veramente ottimo, ha fatto il possibile affinché i liguri non andassero in vantaggo. La sua vena però, di fronte alle ingenuità dei colleghi di difesa non è stata sufficiente. Contro il Quinto proprio non si doveva perdere, dato che in varie occasioni ci siamo trovati a condurre. La rete che ci ha condannati è stata realizzata a meno di trenta secondi dal termine. A pensarci bene, in questa occasione la fortuna non ci ha assistito minimamente».

— Per venerdì sera sono in arrivo le Fiamme Oro. Osso duro, forse insuperabile per la partita del congedo.

«E' una squadra fortissima, l'unica che ha saputo sconfiggere il Mameli. Per noi l'incontro sarà durissimo. Non scordiamo poi che coi romani gioca anche un nostro ex, Dario Leghissa, quest'anno brillante tiratore. Per l'ultimo incontro casalingo bisogna chiedere a tutti i nostri il massimo impegno e la massima concentrazione. Soltanto così avremo la possibilità di fare una bella partita».

V. F.

RISULTATI

VI E VII GIORNATA

Mameli - *Pozzillo	9-4
*FF.OO - Sturla	10-5
*Bogliasco - Triestina	12-6
Fanfulla - *Quinto	6-3
*FF.AA. - Mameli	8-4
*Pozzillo - Sturla	5-4
*Quinto - Triestina	5-4
Fanfulla - *Bogliasco	5-4
*Doria - Lerici	4-2

La classifica: Mameli p. 30, FF.OO. p. 26, Fanfulla 22, Bogliasco 19, Triestina 18, Doria, Lerici 12, Quinto 11, Pozzillo 8, Sturla 4.

BUFERA MAGNETICA SULL'EMISFERO NORD DELLA TERRA

ENORME ESPLOSIONE NEL SOLE IN TEMPESTA

Il fenomeno non era previsto in questa «stagione» dell'astro
Sensibili ripercussioni nelle comunicazioni - L'«altra Luna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boulder, 8

Le comunicazioni tra le regioni settentrionali della Terra saranno sconvolte dalla tempesta magnetica originatasi in seguito ad un'esplosione di immane potenza avvenuta sulla superficie del Sole. Gli scienziati dell'osservatorio astronomico di Boulder, nel Colorado, affermano che l'esplosione è la nona registrata nel corso dell'attuale periodo di attività solare e la più potente.

Ralph Segman, uno dei dirigenti dell'Ente nazionale per l'oceanografia e l'astronomia, ha affermato che nella giornata di ieri si sono avute due esplosioni. «La prima è stata di media potenza, ma la seconda è stata la maggiore dell'attuale serie — ha precisato — una cosa enorme: ha riguardato 7,2 miliardi di chilometri quadrati».

Lo scienziato ha aggiunto che le esplosioni, di solito, sono causate dall'attività interna del Sole, ma ha precisato di non sapere per quale regione il Sole sia in attività in una stagione diversa dall'abituale. Egli ha previsto che il campo magnetico creatosi disturberà le comunicazioni radio nelle regioni polari quando investirà il nostro pianeta.

Robert Decker, capo del Centro per l'ambiente spaziale, ha affermato che le esplosioni stanno avvenendo durante quello che dovrebbe essere un periodo di scarsa attività nel ciclo solare di undici anni. Probabilmente si avranno esplosioni ancora per tre giorni, poiché la regione interessata non mostra differenze dal giorno di inizio delle esplosioni, la settimana scorsa.

Segman e Decker hanno affermato che sono in corso studi sulle esplosioni solari, in relazione ai pericoli di radiazione che correranno gli astronauti negli anni a venire. Le tempeste magnetiche, hanno aggiunto, provocano anche un'irradiazione di raggi X dalla superficie del sole.

Segman ha precisato che se gli astronauti si trovassero nella navicella durante un'esplosione non correrebbero nessun pericolo. «Se al contrario dovessero essere all'esterno (ad esempio per una camminata nello spazio), potrebbero essere colpiti da protoni», ha detto.

Decker ha affermato che già sabato scorso le comunicazioni nelle regioni polari vennero temporaneamente interrotte per l'arrivo sulla Terra di una tempesta magnetica. «Ci piacerebbe molto sapere quali effetti ha l'attività solare sulle condizioni meteorologiche», ha concluso, precisando che sono in corso studi al riguardo.

Gli effetti dell'esplosione dovrebbero essere sentiti sulla terra dalle 15 alle 70 ore dopo la registrazione. L'esplosione provoca un'onda interplanetaria di plasma solare, composto per la maggior parte di protoni, neutroni ed idrogeno elettrificato.

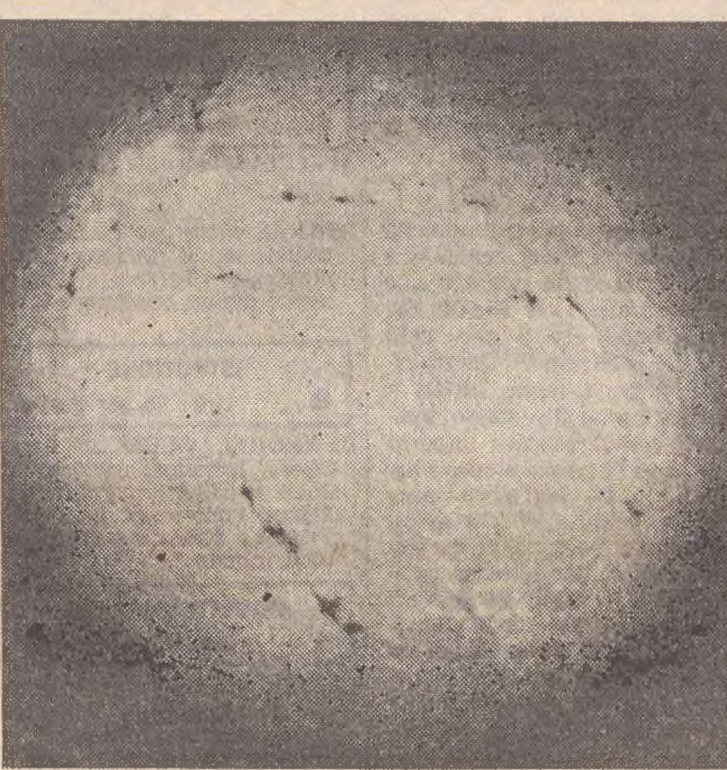
Le tempeste rilevate dall'osservatorio di Boulder sono le maggiori registrate negli ultimi anni.

Oggi intanto l'«altra luna» della Terra, un pezzo di roccia denominato Toro che fa, a turno, da satellite per il nostro pianeta e per Venere, ha raggiunto il perigeo del suo ciclo secolare. Lungo due chilometri e mezzo, largo un chilometro e mezzo, Toro si è spinto fino a 20,3 milioni di chilometri dalla superficie terrestre; il punto di massima vicinanza, ma ancora troppo distante perché il minisatellite possa essere individuato a occhio nudo o con telescopi di bassa potenza.

Lo possono invece vedere, dicono gli scienziati dell'Università di California a San Diego, i potenti telescopi degli osservatori astronomici. L'osservatorio radio di Goldstone, nel deserto di Mojave, ha predisposto tutto per far rimbalzare un segnale sulla superficie del satellite.

Secondo Gustaf Arrhenius, dell'Istituto Scripps di oceanografia, Toro può essere alternativamente considerato una luna della Terra e di Venere; è un «fossile vivente astronomico», un superstite dei molti piccoli satelliti orbitanti attorno ai pianeti quando si formò il sistema solare.

U. P. I.



Telefoto Upi

Boulder — Il sole fotografato dall'osservatorio californiano. Le «macchie» coprono una superficie quattordici volte più grande di quella terrestre. I rilievi più chiari nella fotografia sono costituiti da «mura» di gas di idrogeno in espansione

BENDANDI REGISTRA lo «scoppio» solare

Faenza, 8

L'osservatorio comunale Bendandi segnala: «Le influenze cosmiche preannunciate da questo osservatorio il 5 agosto sono puntualmente incominciate. Un'apolittica esplosione solare ha lanciato gas infiammato nello spazio interplanetario inondando con un oceano di radiazioni tutti i membri della famiglia del Sole i quali non mancheranno di risentirne i più svariati effetti.

«Tutti gli strumenti geofisici e magnetici — prosegue Bendandi — sono tuttora oltremodo perturbati per la grande tempesta magnetica prodotta dal grandioso rivolgimento che ha sconvolto l'astro del giorno. Da noi tutto si limiterà alle semplici se pur vistose registrazioni magnetiche dei magnetometri — precisa Bendandi — perché qui da noi il fenomeno avviene durante le ore diurne, ma altrove, dove la grande tempesta magnetica avviene di notte, il fenomeno si mostrerà visibile con l'apparire delle fantastiche luci dell'aurora boreale, fenomeno che qui da noi è abbastanza raro.

«Le macchie già segnalate il 5 agosto sono tuttora visibili presso il lembo occidentale del Sole dal quale scompariranno fra tre giorni. Le perturbazioni — conclude Bendandi — non sono perciò da ritenersi terminate». (Ansa)

BATTUTA D'ARRESTO AL GIRO DI BOA DEL CAMPIONATO MONDIALE

Ancora aperta a Reykjavik la dodicesima partita a scacchi

Bobby Fischer e Boris Spassky hanno aggiornato il match alla 40.a mossa
Pronostico di parità, secondo gli esperti, ma l'americano mira alla vittoria

Reykjavik, 8

La dodicesima partita delle ventiquattro per il titolo mondiale di scacchi fra Bobby Fischer e Boris Spassky è stata aggiornata alla quarantesima mossa. Secondo gli esperti si tratterebbe di una partita destinata ad un risultato di parità, ma molti osservatori affermano che il campione americano Fischer, punta con tenacia alla vittoria.

Tuttavia il gran maestro jugoslavo Svetzor Glicorig ha dichiarato che a suo parere la patta è inevitabile, dopo la difesa pressoché perfetta del campione del mondo. Per Fischer, che aveva il vantaggio dei bianchi, sarebbe una mezza battuta d'arresto

«Bobby odia perdere — ha riferito d'altre parte una persona che vive nel suo entourage — e ce la metterà tutta».

Come noto, domenica scorsa Fischer è stato battuto dal sovietico in appena 31 mosse. E' stata la sua prima sconfitta dal 12 luglio, quando la sua stessa irrequietezza assicurò al campione del mondo un punto di vantaggio.

Fischer farà di tutto per vincere malgrado il punteggio gli sia nettamente favorevole ancora con 6,5 per lui e 4,5 per Spassky, tutto fa prevedere che alla ripresa aggiungerà alla sua bravura di scacchista, la sua ben nota sfrontatezza. Tutti hanno osservato che per raggiungere una situazione di calma interiore Fischer ha bisogno di far saltare i nervi agli altri.

Comunque, dopo la sconfitta di Fischer di domenica scorsa questo campionato ha galvanizzato di nuovo l'interesse per questo confronto che sembrava deciso e invece è ancora tutto aperto per quanto riguarda il risultato finale.

La registrazione del ritardo di Bobby Fischer fa ormai parte del rituale della serie mondiale di scacchi in corso a Reykjavik. I minuti sono stati questa volta sette. Boris Spassky, brillante vincitore dell'undicesima partita, è arrivato putualissimo, ha firmato il suo cartellino, poi ha lasciato il palco dell'auditorium per attendere l'arrivo dello sfidante, che aveva il bianco.

Subito dopo l'arrivo Fischer ha spostato il pedone in casa quattro dell'alfiere di donna. E' appena la seconda volta in questa serie che l'americano si discosta dalla sua apertura favorita, quella del pedone di re. Fatta la prima mossa Fischer si è alzato dalla sedia di cuoio e metallo, fatta venire appositamente dagli Stati Uniti, e si è lamentato del rumore del condizionatore d'aria, protestando presso l'arbitro ufficiale Lothar Schmid.

Questa sera Bobby indossava un abito violetto. Aveva giocato a tennis fino alle prime ore del mattino, poi si era ritirato nella sua stanza, aveva tirato giù le tapparelle e si era dedicato a dieci buone ore di sonno, prima dell'importantissima partita.

Avversario di Fischer a tennis è stato il gran maestro jugoslavo Svetozar Gligoric, che ha quarantanove anni, venti di più dell'americano, ma come lui è un fanatico della preparazione atletica. «Ho promesso a Bobby di non rivelare il punteggio» ha detto «ma posso dire che è stata un'accanita contesa fra due giocatori di media classe. Ed è certo che mi ha fatto correre lungo le linee. Non abbiamo parlato della partita di oggi o della sconfitta subita da Bobby l'altra sera. Non abbiamo trattato l'argomento degli scacchi.

Spassky è arrivato come al solito in autobus, e ha fatto a piedi i trecento metri dalla fermata all'auditorio. Dopo la prima mossa di Fischer ha atteso quattro minuti, mentre Fischer, tornato alla sua sedia, aspettava la risposta del nero. Poi il campione del mondo si è avvicinato e ha risposto spostando di una casella il pedone di re.

La prima fase della partita ha assunto così la forma di una variante ortodossa del gambetto di donna. Fischer ha meditato a lungo ogni mossa. La variante, ha detto Nikolai Krogius, uno dei quattro secondi di Spassky, non è mai stata giocata prima da Boris, «ma è troppo presto per dire qualsiasi cosa».

Bent Larsen, il gran maestro danese battuto da Fischer in una eliminatoria, ha detto che si trattava di un'antica variante dalla quale Bobby poteva ricavare una facile patta. «Ma lui pensa solo a trovare la via della vittoria» ha aggiunto Larsen.

Comunque nulla di fatto. La partita, come si è detto, è stata sospesa dopo 40 mosse, e riprenderà domani. Nessuno dei due contendenti appare in posizione dominante. Fischer è apparso all'inizio piuttosto nervoso, ma poi si è ripreso fino a registrare un lievissimo vantaggio, insufficiente però per la vittoria. *(Ap)*

LE MOSSE

Reykjavik, 8

Ecco le mosse della dodicesima partita fra Fischer (bianco) e Spassky:

1)	C4	E6
2)	C-F3	D5
3)	D4	C-F6
4)	C-C3	A-E7
5)	A-G5	H6
6)	A-H4	0-0
7)	E3	C-D7
8)	T-C1	C6
9)	A-D3	XC4
10)	AXC4	B5
11)	A-D3	A6
12)	A4	XA4
13)	CXA4	D-A5 (sc.)
14)	C-D2	A-B4
15)	C-C3	C5
16)	C-B3	D-D8
17)	0-0	XD4
18)	CXD4	A-B7
19)	A-E4	D-B8
20)	A-G3	D-A7
21)	C-C6	AXC6
22)	AXC6	T-C8
23)	C-A4	T(F8)E8
24)	A-F3	A5
25)	T-C6	TXC6
26)	AXC6	T-C8
27)	A-F3	D-A6
28)	H3	D-B5
29)	A-E2	D-C6
30)	A-F3	D-B5
31)	B3	A-E7
32)	A-E2	D-B4
33)	A-A6	T-C6
34)	A-D3	C-C5
35)	D-F3	T-C8
36)	CXC5	AXC5
37)	T-C1	T-D8
38)	A-C4	D-D2
39)	T-F1	A-B4
40)	A-C7	T-D7

La partita viene aggiornata. Tempo: Fischer 148 minuti, Spassky 145 minuti. *(Ap)*

ALLUCINANTE DELITTO DELLA PAZZIA IN UN PAESE DELL'APPENNINO EMILIANO

Una ragazza uccide la madre con il veleno nella cioccolata

Topicida e barbiturici nella bevanda calda che la donna ignara ha bevuto prima di coricarsi
La figlia ha quindi composto il cadavere ed è andata a confessare il crimine al suo medico

Bologna, 8

Allucinante delitto a Freda di Castiglione dei Pepoli, un comune dell'Appennino bolognese. Una giovane di 28 anni, Maria Pia Carmignani, più volte ricoverata in manicomio, ha ucciso la madre avvelenandola. Lei stessa, questa mattina, si è presentata al suo medico e quindi ai carabinieri, confessando il fatto. I militi si sono poi recati sul posto e hanno trovato la madre, Giulia Ventura, di 75 anni, ormai cadavere. Più tardi l'ufficiale sanitario confermava che l'assassina aveva detto la verità.

Secondo quanto la Carmignani ha dichiarato ai carabinieri di Castiglione dei Pepoli, ieri sera verso le 22 essa ha somministrato alla madre, con la quale viveva, una potente dose di topicida mista a barbiturici in una tazza di cioccolata calda. Il corpo della Ventura, perfettamente composto, è stato trovato nel letto matrimoniale dell'abitazione.

Maria Pia Carmignani, che aveva lavorato come cameriera a Bologna e a Prato — come si è detto — era stata ricoverata varie volte nell'ospedale psichiatrico di Imola. Tra le due donne, secondo i vicini, c'erano profondi motivi di dissenso: Maria Pia, infatti, non usciva quasi mai di casa e continuava a ripetere di non voler vivere in montagna, nella semi isolata vecchia casa, un'abitazione caratteristica dell'Appennino bolognese, su un costone a circa 500 metri dalla strada statale della Val di Setta. La madre, due volte vedova, non intendeva invece lasciare la casa e questo atteggiamento era all'origine di vivaci discussioni.

Ieri sera — questo il racconto fatto dalla ragazza, prima al suo medico curante e poi ai carabinieri — sarebbe accaduta la tragedia. In una tazza di cioccolata essa avrebbe versato tre grammi di topicida ed una trentina di pillole di potente sonnifero, che usava solitamente; avrebbe poi offerto il tutto alla madre la quale, dopo essere stata colta da violenti dolori, è morta. Gli investigatori hanno trovato un pacchetto contenente il topicida e, disseminati nei cespugli attorno alla casa, numerosi flaconi di medicinali, molti dei quali vuoti.

Stamane verso le quattro, Maria Pia Carmignani è scesa verso la strada statale. E' stata avvicinata, mentre con aria sperduta era ferma accanto alla fermata della corriera di linea che porta a Castiglione dei Pepoli, dalla proprietaria di una trattoria, che le ha chiesto cosa stesse facendo. «Aspetto la corriera — ha risposto la giovane — per andare a chiamare il medico: mia mamma è grave». La proprietaria della trattoria ha avvisato alcuni vicini i quali si sono recati nell'abitazione della Ventura, ma senza poter entrare in quanto la porta era chiusa e nessuno ha risposto ai loro richiami. Maria Pia Carmignani, nel frattempo, era giunta a Castiglione dei Pepoli ed aveva detto al suo medico di aver ucciso la madre. Il professionista l'ha allora accompagnata nella locale caserma dei carabinieri e qui la ragazza ha ripetuto il suo racconto.

Gli investigatori, che svolgono le indagini sotto la direzione del sostituto procuratore della repubblica di Bologna dott. Nunziata, hanno trovato il corpo della Ventura nella sua camera da letto, al primo piano della vecchia casa. La stanza, pur estremamente disadorna, era però in perfetto ordine ed il corpo della donna, che indossava una camicia da notte, composto; nella stanza precedente, divisa in due parti da una parete di cartone pressato, due letti (entrambi perfettamente in ordine, tali da far supporre che Maria Pia non si sia nemmeno coricata) e uno scatolone contenente romanzi a fumetti e rotocalchi. Al piano terreno, anch'esso molto disadorno e collegato ai piani superiori da una scala di legno, tanto il tinello quanto la cucina erano in ordine ed i piatti erano stati lavati. *(Ansa - Italia)*

IL PROCESSO DI LOD

LUNEDI SENTENZA per le giovani dirottatrici

Lod, 8

Con la deposizione a propria difesa della seconda giovane imputata, si è concluso oggi l'interrogatorio dei testi nel processo davanti ad una corte marziale israeliana contro le due accusate di aver partecipato al sanguinoso dirottamento di un aereo belga a Tel Aviv l'8 maggio scorso.

L'udienza è stata aggiornata a giovedì per le arringhe conclusive dell'accusa e della difesa. La sentenza dovrebbe essere pronunciata lunedì prossimo. Le due giovani imputate, Rima Aissa Tannous di 21 anni e Therese Khalsa di 19, sono accusate di quattro imputazioni, tre delle quali passibili della pena di morte. Entrambe si sono dichiarate non colpevoli, affermando di aver partecipato al fallito dirottamento per costrizione e senza conoscere i piani dei loro complici palestinesi. Come si ricorderà, i due palestinesi che guidavano l'operazione vennero uccisi sul posto dalle forze istraelinne che, dopo un assedio di 21 ore, irruppero di sorpresa nell'aereo della «Sabena».

Come già aveva fatto la Tannous chiamata a deporre nei giorni scorsi, anche la Khalsa ha sostenuto oggi di essere stata all'oscuro fino all'ultimo sul ruolo che avrebbe dovuto svolgere nel dirottamento.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA TABACCHERIA PRESSO FOGGIA

GIOVANE FREDDA IL COMPLICE DURANTE UNA TENTATA RAPINA

Il micidiale colpo esploso da un fucile a canne mozze era diretto contro il proprietario della rivendita che opponeva resistenza ai due

Foggia, 8

Un giovane, mentre tentava di compiere a tarda sera una rapina in una tabaccheria alla periferia di San Severo, ha ucciso un suo complice con un colpo di fucile, probabilmente diretto contro il proprietario del locale. Subito dopo l'omicida è fuggito a piedi.

Il proprietario della tabaccheria, Michele Irmici, di 28 anni, è stato medicato in ospedale per lievi ferite provocate dai pallini della fucilata con la quale è stato ucciso il rapinatore. Irmici è stato raggiunto di striscio alla fronte.

Secondo le prime dichiarazioni di alcuni passanti e dello stesso Irmici, sembra che i due malfattori siano arrivati nella tabaccheria mentre il giovane stava per chiudere. Essi lo avrebbero convinto a tornare dietro il bancone chiedendo di acquistare un pacchetto di sigarette.

Appena l'Irmici si è avvicinato al cassetto contenente i soldi, i rapinatori hanno estratto fucili a canne mozze da sacchetti di plastica che avevano con sé; uno dei due è saltato dietro il bancone e ha ingiunto al commerciante di consegnargli tutto il denaro che aveva in cassa. A quanto si è appreso, il giovane avrebbe in un primo momento acconsentito alla richiesta, fingendo di aprire il cassetto. Subito dopo, però — forse ripensandoci — avrebbe tentato di resistere ai malfattori ed avrebbe avuto una breve colluttazione con quello che era dietro il bancone il quale lo ha graffiato al viso. A questo punto il rapinatore rimasto vicino alla porta, impaurito forse dalla inaspettata reazione dell'Irmici, ha imbracciato il fucile e ha sparato. Il colpo anziché raggiungere il commerciante, ha freddato il complice, il quale si è accasciato al suolo.

Dopo un attimo di esitazione, lo sparatore — come si è detto — è uscito di corsa dal locale e, nonostante alcuni passanti abbiano tentato di fermarlo, si è dileguato approfittando del buio, nella campagna circostante. Secondo alcune descrizioni, il giovane indossava una maglia nera e pantaloni chiari.

Riavutosi dallo spavento, lo Irmici è corso fuori dal negozio, ha abbassato la saracinesca e ha avvisato i carabinieri; questi ultimi hanno poi constatato che il malfattore colpito dalla fucilata era morto. Durante il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Bresciano nel locale è stato identificato il giovane rapinatore ucciso: Michele Cursio, di 18 anni, di San Severo, il quale — secondo quanto hanno comunicato i carabinieri — avrebbe avuto alcuni precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Il giovane è stato raggiunto dalla fucilata — sparata da una distanza non superiore ai tre metri — alla testa ed è morto sul colpo. Nelle tasche dei suoi pantaloni non sono stati trovati documenti; l'identificazione tuttavia non è stata difficile essendo il Cursio conosciuto dai carabinieri.

Successivamente i carabinieri hanno identificato e arrestato l'uccisore del giovane: si tratta di Ciro Padulo di 18 anni di San Severo. Quest'ultimo è stato trovato nell'abitazione dei genitori, alla periferia dell'abitato. Accompagnato in caserma, non ha opposto alcuna resistenza; sembra che durante l'interrogatorio del sostituto procuratore della Repubblica Bresciano abbia ammesso di avere ucciso il Cursio mentre entrambi tentavano di rapinare l'Irmici. Si è saputo che il Padulo — che è sposato e ha un figlio — aveva tentato di sottrarsi alla cattura andando a dormire in casa dei genitori anziché a casa sua.

I carabinieri hanno confermato che sia lo sparatore sia la vittima avevano compiuto numerosi reati insieme. *(Ansa)*

DA DUE GIORNI UNA PESANTE E ACRE COLTRE GRAVA SULLA CAPITALE RUSSA

Mosca avvolta da una nube di fumo per l'incendio di boschi e torbiere

Grave il disagio della popolazione già boccheggiante per l'inconsueta ondata di caldo
Le fiamme divampano su di una superficie di 3600 ettari a circa 100 km dalla città

Mosca, 8

Da due giorni Mosca è avvolta da una nube di fumo che è diventata ancora più fitta e che in alcuni punti oggi impedisce sensibilmente la visibilità. Il fumo — ha precisato radio Mosca — proviene da estesi incendi di boscaglie nella parte orientale della regione di Mosca e viene sospinto verso la capitale dal vento che soffia da Est. L'emittente ha aggiunto che misure sono state prese per «liquidare i focolai di incendio», senza però precisare l'estensione degli incendi e se questi hanno causato vittime o danni.

Sabato scorso il giornale «Trud», organo dei sindacati aveva riferito che circa un migliaio di vigili del fuoco, muniti di bulldozer e di trattori, da giorni combattevano contro un incendio che stava devastando più di 2500 acri di boscaglia ad Est di Mosca. «Trud» aggiungeva che i venti e l'estrema siccità ostacolavano l'azione dei vigili del fuoco. Il giornale precisa che sotto la boscaglia si trovano alcune torbiere e che spento da una parte il fuoco continuava sottoterra per riuscire fuori dall'altra parte.

A quanto ha precisato più tardi radio Mosca, la densa nuvola di fumo che aleggia sulla capitale sovietica è destinata a perdurare ancora nei prossimi giorni, fino a quando non cambierà la direzione del vento. Come si è detto in alcune zone la visibilità è seriamente limitata, ostacolando anche il traffico sulle principali strade che partono da Mosca verso Leningrado, Jaroslav e Riazan.

La nuvola di fumo che ha raggiunto la città con un acre odore di bruciato ha ulteriormente aggravato il disagio della popolazione moscovita, già boccheggiante per un'inconsueta ondata di calore che regna da settimane sulla città: ancora oggi il termometro supera i 30 gradi. E' l'estate più calda registrata a Mosca dal 1956, e le piogge che potrebbero finalmente alleviare il disagio non sono previste prima della fine della settimana.

Secondo notizie giunte a tarda sera l'incendio delle torbiere dal quale proviene la densa nuvola di fumo che avvolge Mosca sembra essersi ulteriormente allargata rispetto a quanto riferiva tre giorni fa «Trud». «Viecerniaia Moskva» («Mosca sera») riferisce infatti che la zona colpita ha ormai un'estensione di tremilaseicento ettari, tre volte e mezzo superiore a quella di cui aveva parlato sabato scorso l'organo dei sindacati sovietici. Le torbiere e la boscaglia in fiamme — precisa il quotidiano della sera — sono situate in una zona compresa tra 68 e 124 chilometri dalla capitale.

Secondo il giornale, gli organi competenti «hanno adottato tutte le misure per la liquidazione degli incendi», compreso l'intervento di reparti dello esercito nonché di cittadini fatti affluire dalle località vicine e dalla stessa Mosca.

Quanto alle cause dell'incendio, il giornale parla anzitutto di autocombustione dovuta al grande caldo di queste settimane e alla siccità ma anche dell'impiego di macchine con motore a combustione interna e di «negligente comportamento nell'uso del fuoco» da parte di singoli cittadini. *(Afp - Upi)*

---

† Si è spento cristianamente dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro il

Cavaliere

Giovanni Premrov

Ne danno sconsolati il triste annuncio la moglie FERNANDA con i figli MARIA GRAZIA col marito LUCIANO CARBUCICCHIO e CARLO con la fidanzata OLIVANA PIUSSI, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Il DIRETTORE, i COLLEGHI ed il PERSONALE dello Istituto di Anatomia Umana Normale partecipano al dolore della dott.ssa Maria Grazia Premrov Carbucicchio per la perdita del padre.

Prende parte al lutto la famiglia CARBUCICCHIO.

Si associano al lutto le famiglie PATARINO, PATAMIA, RUPENO, D'ALESIO.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del fraterno amico

DOTT.

Aldo Cutrì

Direttore sezione Ministero Tesoro

partecipano vivamente al lutto della famiglia GIULIA ed UMBERTO CHIRIACO con i figli ALBERTO, LIVIO, GIORGIO, SALVATORE.

Il PRESIDENTE ed i COMPONENTI della II Sezione della Commissione comunale per i tributi di Trieste, profondamente addolorati per la scomparsa del collega

DOTT.

Aldo Cutrì

partecipano al lutto della famiglia.

PAOLA e MARIO PIRONA partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita del fraterno amico

DOTT.

Aldo Cutrì

---

†

Il 7 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Testi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie ANITA e LIDIA e il nipote LUCIANO.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La moglie ESTER ed i figli ALDA e NERI ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Eraldo (Aldo) Deluca

Oggi 9 agosto ricorre il I triste anniversario della immatura scomparsa del nostro adorato

Michele Pinto

Con immutato affetto e con infinito rimpianto la mamma, il papà e la moglie Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Famiglia PINTO

---

†

Improvvisamente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Anita Cleva nata Boschian

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore e infinito rimpianto il marito EUGENIO, la figlia NETTY con il marito GIORGIO VILLA e gli adorati nipoti ENRICO, BORIS, RITA e WILLIAM.

Si dispensa da visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE i DIPENDENTI della CILFIT S.a r.l. prendono viva parte al lutto.

CARMELA e NINO VATTA, partecipano, addolorati, al lutto dell'amico Eugenio.

CARLO PADOA partecipa addolorato al lutto dell'amico Eugenio.

Partecipano al lutto del sig. Eugenio Cleva:
— BRUNO FANNA
— CLAUDIA MILIC
— BIANCA FLEGO

---

†

Ieri martedì 8 agosto, è mancato all'affetto dei suoi cari

Licio Declich

d'anni 44

da Visignano d'Istria

ex corista e maestro del coro Tartini

Ne danno il doloroso annuncio il papà GIOVANNI, la sorella LAURA, il nipote MAURO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto ARMANDO PAVAN e famiglia.

---

†

Ieri 8 agosto è mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Valencich (Marasco)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, il fratello CLAUDIO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signosi Medici ed al personale del Reparto Primo Accoglimento.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 agosto alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo penose sofferenze, il giorno 7 agosto è mancato il caro

Mario Bisiacchi

lasciando nel dolore la moglie MARIA, le sorelle ANGELA ved. BELAZZI e GIUSTINA ved. BUFFON, il fratello ROMANO con la moglie PINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al prof. dott. D'Agnolo, ai signori medici, alla cara Suora e al personale tutto della III Medica.

---

† Ieri 8 agosto lontano dalla sua Capodistria, dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Luciano Bellemo

Con profondo dolore lo annunciano la sorella ROMEA, la cognata MARIA, e la nipote NERINA in unione agli altri nipoti, ai pronipoti ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 agosto alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Lionella Hammer in Stocca

la famiglia ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo parteciparono al dolore.

9-8-1971 — 9-8-1972

Alice ved. Riedel nata Posselt

I figli La ricordano a quanti La conobbero, L'amarono, L'ammirarono.

«Chi vince, gli darò di seder meco sul mio trono»
Apocalisse 3; 21

---

†

Il 7 agosto a Napoli cristianamente come visse si è spento il

DOTT.

Renato Garolla di Bard

Affranti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ANNA MARIA QUARANTOTTI i figli AUGUSTO, CARLO ed ISABELLA, la madre CLARA De LUCA, i fratelli FEDERICO, ROBERTO e CARLO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Napoli, 7 agosto 1972

La DIREZIONE ed il PERSONALE della Banca Commerciale Italiana, Sede di Trieste, partecipa con commozione al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa avvenuta a Napoli il giorno 7 c. m., del

DOTT.

Renato Garolla

già Direttore della Sede.

PEPPINO, ANNA, BICE e CRISTINA DE CARO nell'accorato rimpianto dell'amico perduto sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e figlioli per la morte del caro

Renato

Addolorati partecipano al lutto ROSITA e GUIDO GERIN.

---

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è spirato il giorno 8 agosto

Salvatore Terranova

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la nipote ROSSANA, la sua MARCELLA, la nuora, i nipoti TERRANOVA, de GALATEO, GENTILE, CARLETTO, CROCE e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori Medici e a tutto il personale del Reparto Radiochemioterapia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 10 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Si associano al lutto: gli inquilini della casa di via Nordio 14, le famiglie SANZIN, SEGIO, PINO e ANNA QUARTERO.

---

† Il 5 agosto è mancata allo affetto dei suoi cari

Teresa Zivic ved. Cattaruzza

di anni 89

madre esemplare, sorretta nella lunga vita dalla fede in Dio, dal senso del dovere, dalla devozione alla famiglia.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli MANLIO, NELLA, ADA, SANZO e BRUNA.

Partecipano al dolore i nipoti, i generi, la nuora ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia riconoscente il dott. Carlo Delami di Sistiana per le affettuose cure.

Le famiglie CATTARUZZA, PIEMONTI, BOERO, MILLACH, LEPORE

---

† Ha cessato di vivere

Giordano Guglia

Portuale a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i figli ADA, EDI e GEI, unitamente ai nipoti, alla nuora, ai generi, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 agosto 1972

Partecipa al lutto la Famiglia DECARLI.

---

† Il 7 agosto si è spenta

Maria Kumar

profuga da Umago.

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 agosto alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 5 agosto a 73 anni si è spento

Giuseppe De Angelis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie

QUATTROCCHI e BERTOLANI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata da amici e colleghi alla cara

Elda Bertoli

ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

9-8-1964 — 9-8-1972

Alfredo Emilio Marcuzzi

Con accorato rimpianto ed immutato affetto, sempre Lo ricordano la figlia ANNAMARIA VERZEGNASSI, il genero, il nipote.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OBIETTIVO PRINCIPALE O AZIONE DIVERSIVA UN ATTACCO ALLA CAPITALE?

I viet aprono un fronte nelle vicinanze di Saigon

Violenti scontri tra sudvietnamiti e truppe comuniste che minacciano da Est la città e una importante via verso il mare - Hanoi fa affluire altri carri armati in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 8

Nel Vietnam del Sud i combattimenti si sono estesi a soli 27 chilometri da Saigon, il punto più vicino alla capitale, da quando i nordvietnamiti sferrarono la loro offensiva oltre quattro mesi fa. Reparti di fanteria sudvietnamita sono stati impegnati da forze comuniste in sanguinosi scontri nelle piantagioni di gomma e rinforzi governativi sono stati inviati d'urgenza verso il capoluogo distrettuale di Long Thanh, per bloccare la minaccia comunista alla rotabile numero 15, che collega Saigon con la stazione climatica di Vung Tau.

In appoggio alla fanteria sono stati chiamati l'aeronautica degli Stati Uniti e quella sudvietnamita, che hanno bombardato e mitragliato i reparti nordvietnamiti. Le truppe di Saigon sono state a loro volta bersagliate da un intenso fuoco di mortai e di armi automatiche ed hanno avuto, in queste prime ore di battaglia, da 30 a 40 morti ed un numero pressoché uguale di feriti. Al cader delle tenebre i combattimenti si sono attenuati ed i feriti sono stati evacuati con gli elicotteri.

I reparti governativi avevano stabilito il primo contatto lunedì, durante un rastrellamento della zona, ed immediatamente avevano chiesto rinforzi, essendosi accorti che si trovavano di fronte ad una unità comunista più numerosa e fortemente armata. I combattimenti si sono ben presto accentrati in una zona circa tre chilometri nord-est di Long Thanh; la rotabile 15 è tuttora aperta al traffico, ma il percorrerla risulta pericoloso. Non è ancora chiaro se questi reparti comunisti sono formati da vietcong, da truppe nordvietnamite o da contingenti misti.

Per quanto riguarda gli altri fronti indocinesi, l'aviazione americana ha bersagliato nuovamente le posizioni nordvietnamite e vietcong che hanno attaccato Kompong Trabek e con mezzi corazzati hanno sferrato un'offensiva nella Cambogia orientale, in direzione della via di Saigon. Quest'azione comunista, di una intensità che va facendosi sempre maggiore, estende la minaccia a tutta una vasta regione della Cambogia sudorientale, comprese le province a Nord e ad Ovest di Saigon. Kompong Trabek si trova sulla rotabile numero uno, che collega la capitale sudvietnamita con Phnom Penh e dista dal confine vietnamita 25 chilometri circa.. Si tratta di una zona che viene usata dalle truppe comuniste come base per gli attacchi nel territorio occidentale del Vietnam del Sud.

Secondo quanto hanno riferito fonti degne di fede a Phnom Penh, carri armati nordvietnamiti sono stati avvistati anche ad est di Kompong Trabek, mentre procedevano in direzione del capoluogo provinciale assediato di Svay Rieng, una trentina di chilometri più ad Est e circa otto chilometri dal confine sudvietnamita. Un'altra colonna di carri armati, seguita da reparti di fanteria nordvietnamita, è stata segnalata in direzione di Prey Veng, altro capoluogo provinciale circondato da forze comuniste a una quarantina di chilometri da Kompong Trabek.

Fonti militari a Phnom Penh hanno dichiarato che in base a messaggi pervenuti da Kompong Trabek la parte principale della città, quella che si trova sulla riva orientale del fiume Prek Trabek, è stata sgomberata dalle forze cambogiane. I combattimenti ora continuano sulla riva occidentale del fiume. Cacciabombardieri dell'aviazione e del corpo dei marines statunitensi di base a Bien Hoa, una trentina di chilometri a nord-est di Saigon, sono impegnati a dar man forte alle truppe cambogiane.

Circa la guerra aerea, il comando USA ha riferito che le superfortezze dell'aviazione strategica «B-52» hanno effettuato diverse incursioni sul territorio nordvietnamita a ridosso della zona smilitarizzata allo scopo di colpire le basi che alimentano le forze comuniste impegnate sul fronte settentrionale del Vietnam del Sud e in particolare nella zona di Quang Tri. Le stratofortezze hanno soprattutto preso di mira depositi nel porto di Dong Hoi, una settantina di chilometri a nord della fascia smilitarizzata.

Altre superfortezze «B-52», una ventina in tutto, hanno attaccato concentramenti di truppe nordvietnamite che minacciano il fianco occidentale di Hue, la ex capitale imperiale.

Il cielo coperto ha ridotto la attività dei cacciabombardieri tanto sul Vietnam del Nord che su quello del Sud. Ieri questi aviogetti hanno compiuto 216 incursioni sul Vietnam del Nord e 230 sul Vietnam del Sud.

A. P.

Attentato in Biscaglia di estremisti baschi

Bilbao, 8

Una bomba di alto potenziale ha distrutto stamani l'edificio del «Club de pesca de atun» di Lequeitio, nella Biscaglia, in provincia di Bilbao. Le prime informazioni attribuiscono l'attentato a «un gruppo sovversivo». Stando ai primi particolari forniti alla stampa dalla polizia, una potente carica di dinamite è stata collocata al pianterreno dell'edificio, che consta di due piani. L'interno della palazzina è andato completamente distrutto.

DOPO LO SBARCO

Telefoto Upi

Windsor — Uno dei quindici rinoceronti, per i quali i portuali inglesi hanno sospeso lo sciopero, al suo arrivo nello zoo

Nelle Bocche di Cattaro

CEDE UN PONTE Due morti e 20 feriti

Spalato, 8

Due persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite (quattro sono in grave stato) per il crollo del ponte, che collega la terraferma alla fortezza di «Mamula», nel golfo delle Bocche di Cattaro, sul litorale montenegrino. Un gruppo di visitatori avevano già superato la prima metà del ponte, quando questo ha ceduto improvvisamente, proprio nel punto dove si trovavano i turisti.

Due persone hanno trovato la morte sotto un grosso blocco di cemento, mentre altre venti, ferite in vario modo, si trovano ora ricoverate nell'ospedale di Cattaro. Una commissione di inchiesta, ha potuto constatare che il ponte, attraverso il quale ogni giorno centinaia di turisti si recano a visitare la vecchia fortezza, era talmente marcio da rappresentare una vera trappola.

(Ansa)

MATURA SENZA AMORE UN'INTERA GENERAZIONE NELL'IRLANDA DEL NORD

L'odio domina gli animi dei ragazzi dell'Ulster

I giovani, sia protestanti sia cattolici, sono i più crudeli durante gli incidenti Eroi gli estremisti che uccidono i soldati - La guerra è il loro «gioco» preferito

Belfast, 8

I ragazzi dell'odio dell'Irlanda del Nord, ieri sera, hanno ucciso un soldato inglese. Hanno preso a sassate il suo automezzo ad Armagh, lo hanno colpito alla testa con un mattone e si sono divertiti mentre moriva per il violento urto della macchina contro un muro. Ma l'orrore non finisce qui. I ragazzi hanno preso a sassate un'ambulanza che veniva in soccorso di un altro militare ferito dello stesso automezzo. Ne sono scesi due poliziotti che sanguinanti hanno dovuto fuggire sotto una fitta sassaiola.

L'ufficiale che comandava le truppe che hanno avuto lo scontro con i ragazzi ha dovuto faticare parecchio per trattenere i suoi uomini dall'affrontare duramente i giovani assassini. «Sono rimasto sgomento dalle azioni di questi ragazzi — ha detto l'ufficiale. — Per loro sembra tutto un gioco». L'amministratore inglese dell'Irlanda del Nord, William Whitelaw, informato dell'incidente, ha diramato una dichiarazione nella quale dice fra l'altro: «L'incidente deve certamente aver suscitato orrore in tutti, tranne che in questo insensibile paese. Nulla può più chiaramente illustrare l'enorme responsabilità che i genitori hanno nel momento attuale di moderare le azioni dei loro figli e renderli consapevoli delle paurose conseguenze delle loro azioni in una situazione già così grave».

Per i ragazzi dell'Ulster il campo di battaglia è divenuto terreno di gioco. Spesso i più giovani dei ghetti protestanti e cattolici sono le truppe di rottura. Tre anni di sparatorie hanno trasformato i giochi innocenti a guardie e ladri in un gioco mortale di piazza. Adesso le armi sono vere. Non conviene giocare con un fucile di plastica.

Vengono mandati fuori a prendere a sassate e ad attirare i soldati perché cadano sotto la mira dei cecchini. I giovani adesso sono degli esperti. Quando i soldati cercano di disperderli scompaiono nelle stradette laterali ad un segnale previsto, lasciando le truppe allo scoperto, facile bersaglio dei tiratori scelti. I bambini in età fra i cinque ed i sei anni, fino ai ragazzi di venti anni, affrontano tranquillamente i proiettili di gomma dei soldati e ogni proiettile costituisce un trofeo di battaglia fortemente ambito.

Per i ragazzi dei ghetti cattolici i guerriglieri dell'«IRA» sono degli eroi. Nelle zone protestanti, come il quartiere di duri di Shankill, gli assassini della forza di volontari fuori legge dell'Ulster sono degli idoli. I bambini cattolici hanno imparato come costruire le bombe di aghi, a fare da palo ai guerriglieri, a portare messaggi dai posti di comando dell'«IRA», ed hanno imparato avidamente il linguaggio dell'odio e della sopraffazione. Nella Free Derry, roccaforte dei guerriglieri a Londonderry, rastrellata dalle truppe inglesi la settimana scorsa, i ragazzi cattolici hanno manifestato la loro sfida ai soldati sputando loro in faccia ed hanno affrontato i mezzi corazzati con le mani nude. Un ragazzotto è stato visto da chi scrive arrampicarsi su un mezzo blindato e sputare in faccia al carrista attraverso la visiera.

Durante recenti disordini nel quartiere cattolico di Ardoyne, a Belfast, un bimbo di sette anni stava dietro una barricata con un canestro di quelli che usano i lattai pieno di bottiglie Molotov. Aveva dato il suo contributo a fabbricarle. Per molti soldati inglesi questi ragazzi sono più pericolosi dei guerriglieri. «Odio questi ragazzi più di tutti — ha detto un soldato inglese. — Non possiamo sparargli, ma mi piace da morire picchiarli di santa ragione. Mi piacerebbe ancora di più mettere le mani sui loro genitori».

Molti ragazzi sono morti nei tre anni di lotta nell'Ulster. Molti sono rimasti feriti. Non tutti mentre prendevano a sassate i soldati. Un ragazzo cattolico di 14 anni è stato accecato mentre giocava a pallone. Un proiettile di gomma lo ha colpito in volto, sparato da soldati che cercavano di sedare un tumulto nelle vicinanze. I genitori sono impauriti. Il caso di Bernadette di 11 anni è tipico. E' una biondina che vive nell'incandescente quartiere di Andersontown di Belfast. Le piacciono da morire i disordini che succedono davanti alla porta di casa.

(Ap)

DOPO GLI APPELLI LANCIATI DA RADIO HANOI

Sotto inchiesta miss Jane Fonda

Nessuna precisa accusa di tradimento all'attrice ma soltanto «un'occhiata» alle dichiarazioni fatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

Altre complicazioni per Jane Fonda. Investito da una valanga di lettere, inviate dal pubblico e anche da parlamentari, il dipartimento della giustizia degli Stati Uniti ha deciso di «dare un'occhiata» alle dichiarazioni fatte dalla bella attrice contro l'impegno americano in Vietnam, quando recentemente è stata a Hanoi. Un alto funzionario del ministero ha dichiarato: «Non intendiamo indagare sul conto di miss Fonda, ma stiamo dando un'occhiata ai verbali delle trasmissioni radio, nelle quali si suppone che ella abbia detto ai soldati americani frasi del tipo „deponete le armi". In senso tecnico, non è in gioco una questione di tradimento». In sostanza, ha precisato, si tratta più di un'inchiesta che di un'investigazione.

La legge del 1940, riguardante i casi di sedizione, punisce con la multa fino a diecimila dollari (circa sei milioni di lire) e la reclusione fino a dieci anni chi cerchi di influire negativamente o di ostacolare o di intaccare, con influsso negativo, la lealtà, il morale, la disciplina dei militari americani, mediante parole o scritti. Questo anche se il paese non è in guerra. Il tradimento è reato diverso, nel senso che deve essere data prova che una persona, tenuta a fedeltà verso gli Stati Uniti, ha fatto guerra al suo paese e ha dato «assistenza e conforto» al nemico. Fino a quando, il 29 giugno, la corte suprema abolì la pena di morte, la pena massima per il tradimento era quella capitale.

U. P. I.

SEGRETI NATO rubati dai russi

Parigi, 8

Un grosso scandalo spionistico sta per scoppiare in seno all'organizzazione atlantica, la Nato. Lo scrive oggi il quotidiano parigino «L'Aurore», sulla base di una serie di informazioni raccolte in alcune capitali europee e a Washington.

Secondo il giornale, i sovietici, con la complicità di alcuni alti funzionari della Nato, sarebbero riusciti a decifrare il codice d'allarme elettronico dell'organizzazione. Autore dell'impresa sarebbe il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Copenaghen ,Anatoli Lobanov «Anatoli Lobanov — ha dichiarato il direttore del controspionaggio svedese all'„Aurore" — è un personaggio importante. La missione che ha concluso con successo gli è stata senza dubbio affidata dai membri del "politburo".

Il quotidiano parigino afferma che del «colpo» di Lubanov si parla da qualche tempo negli mabienti atlantici, anche se per il momento non vi è stata alcuna reazione ufficiale. Lo stesso funzionario sovietico avrebbe scoperto anche le caratteristiche di un nuovo radar, in dotazione alla Nato solamente da poco tempo.

(Ansa)

CONSEGUENZE DEL PROLUNGATO SCIOPERO DEI PORTUALI

ABBATTONO IL BESTIAME GLI ALLEVATORI INGLESI

Non si trova il mangime per nutrire gli animali - Grave situazione per le isole della Manica - Arrestati dalla polizia 11 scaricatori

Londra, 8

Numerosi allevatori inglesi hanno dovuto ricorrere oggi all'abbattimento di animali per la scarsità di mangimi d'importazione, in seguito al lungo sciopero dei portuali contro l'impiego dei «contenitori». Il governo inglese, riunitosi stamani per esaminare la critica situazione, è stato informato delle drastiche misure adottate nel campo dell'allevamento e sta esaminando la possibilità di fare intervenire l'esercito per scaricare le navi paralizzate nei porti. Nel pomeriggio rappresentanti di duemila produttori e commercianti del settore agricolo avranno colloqui con il sindacato degli agricoltori per coordinare le proprie posizioni.

Prima di intraprendere una qualsiasi azione, però, questo ultimo attende stasera l'esito dei colloqui in corso fra il sindacato dei trasporti — da cui dipendono i 42 mila portuali in sciopero — e il presidente dell'ente che controlla il porto di Londra, Lord Aldington. Jack Jones, segretario generale del «Transport and General Workers Union», che ha consultato ieri il suo esecutivo, non prevede una convocazione entro questa settimana dei delegati dei portuali. Ugualmente una risposta deludente si è avuta dalle società che si servono di «containers» riguardo alla rioccupazione dei portuali. La vertenza è originata, appunto, dal crescente uso dei contenitori, che riducono sensibilmente lo impiego di mano d'opera nei porti.

Fra i riflessi più negativi dello sciopero, che colpisce direttamente l'economia del Regno Unito, con la sua incidenza sull'export-import, vi è l'ostacolo ai rifornimenti per le isole della Manica e delle coste scozzesi. In quest'ultime scarseggiano prodotti essenziali come bacon, carne, verdura, carburante e farina. Nelle isole della Manica, il cui maggiore introito è la esportazione di pomodori, è stato tentato uno strattagemma tecnico per aggirare gli effetti dello sciopero: a Guernsey un «ponte aereo», organizzato da una società aerea privata, ha già trasportato in Inghilterra 700 tonnellate circa di pomodori. Allo zoo di Manchester si cerca di superare la carenza dei rifornimenti di frutta somministrando ai volatili mirtilli freschi e pillole di vitamine.

Undici portuali sono stati arrestati oggi, durante duri scontri fra la polizia e gli uomini che «picchettavano» un molo privato sul fiume Trent, nel Lincolnshire. Sette poliziotti sono rimasti feriti, ma non gravemente. Per il secondo giorno consecutivo, episodi di violenza hanno sottolineato la lotta che i portuali inglesi stanno conducendo.

Gli scontri di oggi fra polizia e «picchetti» sono avvenuti quando i portuali hanno cercato di bloccare un paio di camion che trasportavano contenitori di cibo per animali, ormai estremamente scarso. Ci sono stati anche lanci di pietre; i cento poliziotti che fronteggiavano i trecento portuali hanno spinto i lavoratori in un campo, per sgomberare la strada, aiutati dai dipendenti dello scalo privato. I portuali hanno reagito e si sono avute ripetute scaramuccie.

(Ansa)

LA MEDICINA INTERESSATA AD UN RARISSIMO CASO DI «SITUS INVERSUS»

TUTTO A ROVESCIO NEL CORPO DELL'AMERICANO WESLEY JONES

Cuore e milza a destra, a sinistra fegato e appendice - Perfetto funzionamento degli organi

Miami, 8

Casi rarissimi. Uno fra più di centomila persone. Per questo il caso Wesley Jones, interessa, non solo i medici che lo hanno in cura, ma anche la gente comune, che di lui è venuta a sapere attraverso la stampa. Il suo caso è degno di rilievo perchè non si tratta di uno o due organi sistemati, per un bizzarro capriccio della natura, a destra invece che a sinistra o viceversa. Si tratta di un caso in cui tutti gli organi sono dalla parte opposta a quella che gli spetterebbe. Gli scienziati chiamano questo rarissimo fenomeno «situs inversus».

Così Wesley Jones ha il cuore a destra, il fegato a sinistra, la cistifellea a sinistra, la milza a destra e il colon girato in maniera tale che l'appendice si trova a sinistra. Jones, un uomo di 44 anni, ex meccanico dell'aviazione, è in cura nell'ospedale degli ex combattenti di Miami dallo scorso marzo. L'ironia del suo caso, è lo stesso Jones a rilevarlo, è però dovuto al fatto che nessuno dei mali che lo affligono sono da attribuire all'inversione dei suoi organi. Riguardano invece un'affezione all'esofago e disturbi di carattere cardiaco, provocati da un restringimento dell'orta. Fu proprio a seguito di questi disturbi che fu costretto a lasciare l'aeronautica.

Jones ha raccontato di essere venuto a conoscenza per la prima volta di questa sua straordinaria anomalia quando aveva appena otto anni. «Vivevano in un campo nei pressi di Beckley, in Virginia, — ha detto — e noi ragazzi andavamo a giocare per strada. Un giorno che avevamo corso e saltato più di sempre, alla fine, esausti, cominciammo ad ascoltarci il cuore e così fu che mi accorsi di averlo a destra invece che a sinistra. Il giorno dopo mio padre, scorto un medico di sua conoscenza che passava per la strada lo pregò di salire e di auscultarmi. Ci confermò così che il mio cuore era davvero a destra».

Poi verso il 1950 ebbe un attacco di appendicite che lo costrinse a subire un intervento, dato il pericolo di una peritonite. «I chirurghi — racconta — aprirono dalla parte giusta, ma l'appendice non la trovarono. Tagiarono allora dalla parte opposta e la trovarono. Era proprio lei».

Ma l'inversione completa venne a sua conoscenza quattro anni dopo l'operazione di appendicite, durante uno «check-up». Fu una meravilgia generale. «La visita — ha detto — mi era stata ordinata in relazione alla mia domanda di arruolarmi nell'aviazione. Si chiesero se in queste condizioni potevo essere dichiarato idoneo. Finirono per concludere che non vi era nessun motivo di non accettare la mia domanda dato che, anche con gli organi invertiti la mia salute allora era ottima». Poi seguirono diversi acciacchi che non avevano però niente a che fare con la sua anomalia.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI tuttofare stabile per signora anziana. Telefonare 795507. 14 B

PRESTASERVIZI media età cercasi tre mattine settimanali, telefonare 39586 ore pasti. 77878 B

SIGNORA capace cucina (non altre mansioni) massimo cinquantenne cercasi prontamente per villa signorile Cortina D'Ampezzo mese agosto primi settembre ottimo stipendio e trattamento. Telefonare Cortina 0436-2156. 48855 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. PERFORATRICI sistema IBM, inizio corsi 16 agosto. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 26255 C

IMPIEGATO trentaduenne lunga pratica fatturazioni, onesto offresi, telefonare 794381. 48875 C

MEDIA età occuperebbesi custode magazziniere, guardiano anche notturno, telefonare Eddy 810388 ore 10-12. 26317 C

PENSIONATO referenziato offresi per lavoro stabile di fiducia mezza giornata, auto propria. Cassetta 26259 C, SPI.

PROGRAMMATORE Cobol, operatore 360/20, 20-enne, militesente, primo impiego, libero subito cerca impiego Prov. Trieste. Scrivere a Vanon Dario, via Molin Nuovo 49, Udine. 6988 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telef. 725397, orario negozio. 26307 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio, porte, finestre, rollé eccettera, telef. 767257.

IDRAULICO esegue qualsiasi riparazione a domicilio, telef. 35537. 26245 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici, tel. 414176. 48813 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telef. 793616.

PITTORE tappezziere carta, esegue lavori accurati, offresi prontamente, tel. 767116.

TRASLOCATE? Telef. 773528; risparmierete 15 per cento scontate sulla tariffa. Preventivi gratuiti. 26299 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

APPRENDISTA alimentari cercasi, buona retribuzione, P.zza Venezia 4. 26253 D

ASSUMIAMO giovani capi cantiere con esperienza già acquisita per coordinamento lavori squadre operai et gestioni contabili nonché rapporti con clienti da inserire nostra organizzazione. SPI Cassetta 53/R — 30170 Mestre. 6977 D

BAR cerca apprendista 15.000 settimanali, orario negozi festivi liberi, telef. 31806. 26247 D

BOUTIQUE Lui e Lei, via Filzi 9/A cerca prontamente apprendista commessa. 77882 D

CASSIERA banconiere internista cucina cercasi urgentemente, telefonare 418387. 77880 D

CERCASI fattorino autista Ape. Presentarsi «Arbiter», via Teatro 1. 26293 D

CERCASI lavorante mezza lavorante e due garzone per Salone parrucchiera. Ottima retribuzione, tel. 816211 - 812763. 26301 D

CERCASI ragazzo per alimentari mezza giornata, telefonare 794253. 26287 D

CERCASI fattorino con patente E, aiuto magazzino, via Torrebianca 10. 48879 D

CERCHIAMO aiuto cameriere pratico bar, interessanti condizioni, telefonare 69554 o 811422 prima delle 9.30. 77886 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero, tel. 796209. 48847 D

CUOCO capace specialità pesce, cercasi per ristorante in Merano posto annuo, telefonare 752956 (Trieste) ore 15-17.30. 26343 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca commessa, pratica settore. Ottimo trattamento economico. Scrivere cassetta 3668 D, SPI.

IMPRESA cerca manovale per condurre Ape, buona retribuzione. Scrivere Cassetta numero 48787 D SPI.

INSEGNANTE o universitaria cercasi per segreteria scuola privata, telefonare al 766952. 77874 D

INSTALLATORE riscaldamento veramente competente, ottima retribuzione cerca ditta urgentemente, tel. 795084. 77862 D

INTERNISTE cerca Salvatore, Piazza Venezia 1. Presentarsi ore 14-15. 26347 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca commessa pratica abbigliamento. Presentarsi durante le ore di lavoro. 78 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, ottimo trattamento cercasi, tel. 811531. 48821 D

PREPARATORE consegne assume Despar, telefono 812273. 48869 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, Riva Sauro 12, cerca donna per cucina domenica riposo settimanale. 26267 D

SALONE Gianni, Crispi 18, tel. 744797 cerca manicure, pedicure capace ed apprendista parrucchiera. 26243 D

TORNITORE meccanico cerca ditta locale per impiego stabile, telefonare 37341. 26323 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza presso persona sola - Cova, via Belli 7/3. 26289 F

STANZA vuota uso cucina, centralissima, altra zona cambi mobiliata affittansi esclusivamente donne, telefonare 61309. 26321 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GRADO. Bracco Pointer marrone smarrito zona balneo-turistica. Mancia rinvenitore, telefonare 80310 Grado. 3784 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittasi panoramicissimo bistanze tinello cucinino bagno garage cantina. AGEP, Crispi 14. 26277 I

A. D'ALVIANO 6 stanze cucina biservizi affittasi AGEP, Crispi 14. 26273 I

A. LOCALI uso deposito uffici D'Alviano affittansi AGEP, Crispi 14. 26275 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze cucina doppi servizi primo piano centrale 60.000 mensili. Tel. 745933. 26337 I

AFFITTASI mobiliato preferibilmente a studentesse due stanze cucina servizio con doccia, Alabarda, Battisti 2. Telefono 29566. 26349 I

ALLOGGIO soffitta Campo S. Giacomo, stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto proprio, affittasi. Telef. 795982. 26329 I

ALLOGGIO soffitta zona Ciamician, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

APPARTAMENTI camere cucina 12.000, 15.000 affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 26335 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26313 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 5 stanze cucina bagno affitta 50.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26313 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO primo ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26313 I

APPARTAMENTO zona Coroneo salone 2 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

LOCALE soffitta palazzo signorile zona Viale ascensore unicamente studio affittasi. Telefonare 795982. 26329 I

NUOVO signorile zona Cacciatore salone 4 stanze cucina tripli servizi terrazze centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 26313 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cucina bagno cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 26315 L

CERCASI affitto camere camerino cucina servizi possibilmente con bagno. Offerte Cassetta 26353 L, SPI.

CERCASI appartamento 3, 4 camere accessori zona Campi Elisi affitto. Telefonare 824047, inintermediari ore 13-16. 22249 L

CERCASI quartiere affitto coniugi massimo 20.000 2 camere cucina gabinetto. Telefono 793457 Salsedo. 26271 L

CERCO affitto da privato seminuovo o rinnovato camera cameretta cucina servizi riscaldamento. Tel. 273074 al mattino. 26263 L

CONIUGI cercano affitto appartamento camera cameretta soggiorno cucina bagno, tel. 756109. 48867 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucine. 26295 M

COKER due mesi vendesi. Telefonare pomeriggio 734162. 77888 M

VENDONSI cucina economica stufa kerosene. Tel. 756687 ore 13-15. 26311 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendola, pianoforti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati. Telefono 31428. 26305 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 48843 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 48851 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti quadri orologi giacenze ereditarie. Telefonare 60746, 67350. 26936 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 48843 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 129 NN

MOBILI Biecher Istria 27. Assortimento cucine camere e anche usato. 27000 NN

MOBILI pregiati stili diversi, prezzi eccezionali - Galleria Rossoni (corso Italia 9). Visitateci! 3107 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Trieste - Giulia 10. 128 Moretti coupé, 128 Moretti berlina 4 porte pronta consegna vendonsi. 26269 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste Giulia 10 vende 128 1971, 69, 70; 127 1971, 124 coupé 1967; 124 T 1971; 500 68, 69, 71; Mini Minor 66, 68; moto Gilera 125 1972; Simca Rally 1972; 850 Siata spider 1969; 850 67; Renault 12 7970. 26269 Q

AUTODEPOSITO vetture nuove e usate con prova a garanzia via Pisoni 2, tel. 772082. Vendesi Fiat 500 F '68; Fiat 500 D '64; Giannini 595; GT '70; Renault R 4 '70 e '64; R 6 '70; R 8 Gordini '68; R 12 '70; Volkswagen pullmino 9 posti '64; Peugeot 204 '68; Alfa Super 1300-1600; Simca 1300 GL; moto BSA 650 1972. 26341 Q

BMW 2800 Berlina 1970 perfetta, Alfa 1750 GT ottime occasioni, rivolgersi Severo 42, autorimessa. 426 Q

GIULIA 1300 super '71 km 5000; Fulvia coupé rally; 124; 850 spaider, coupé. Artisti 9. 26325 Q

LUI 75 seminuovo vendo telef. 67791 ore 14-16. 0077846 Q

OCCASIONE privato vende Primula cinque porte 1967 Edicola giornali via del Rivo. 26257 Q

PRIVATO vende 124 coupé rossa '69 anche rateizzando. Telefonare 790170. 26319 Q

VENDESI Lambretta 125 DL targata TS 37963 per accordi telefonare 797301. 26251 Q

1100 efficentissima vendesi 120 mila rivolgersi colorificio Matteotti 41. 48873 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

LATTERIA vendesi affare 600 mila, tel. 37883. 26339 R

VENDESI salone parrucchiera bene avviato. Telefonare 29913 77860 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BAIAMONTI (zona) stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendesi AGEP - Crispi 14. 26279 S

A SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE costruzione palazzine signorili. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP Crispi 14. 26283 S

A. VIGNETI costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75 per cento. Vendite AGEP Crispi 14. 26281 S

ABITAZIONE zona Settefontane, stanza stanzetta cucina bagno terrazza vendesi. Telefonare 795982. 26331 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi. Tel. 795982. 26331 S

ALLOGGIO soffitta occupato, zona Lazzaretto stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, promiscuo, ascensore vendesi. Telefonare 795982. 26333 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze complessi Verga - Cilino - Giuliani - Caprin. Vendite direttamente uffici cantiere presso San Giacomo in Monte 24. Attico pronta consegna Settefontane negozi varie grandezze. 26291 S

APPARTAMENTO tricamere cucina centrale vendo telefono 37915. 26345 S

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26313 S

APPARTAMENTO zona tribunale: saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 26331 S

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26313 S

APPARTAMENTO salone 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, signorile, acquisto contanti. Telefonare 61712. 26315 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 26331 S

GRADO ALS viale Kennedy 20 tel. 80761 affarone appartamento tristanze spiaggia lire 9.500.000 mutuo ventennale. 6981 S

LIGNANO Pineta, vendesi ville al mare indipendenti, ampio scoperto, ben rifinite, pronta consegna. Informazioni 62793 Udine. 6989 S

SOFFITTA centrale bella 680 mila acconto rimanenza 1 milione, 25 mila mensili vende privato, telefonare 31021. 48440 S

STANZA cucina gabinetto zona San Giuseppe vendesi 550.000. Tel. 730344. 26351 S

TERRENO Basovizza prato alberato zona tranquilla vendesi, telefonare 35093. 77894 S

TERRENO panoramico zona Roiano progetto approvato vendo, tel. 37915. 26345 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 26331 S

TERRENO Carso 900 mq non costruibile vicinanza abitato vendo tel. 37915. 26345 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 26333 S

VENDESI casetta a Servola e via Flavia, terreno edificabile a Gretta. Telefonare 68537 ore 9-12. 26327 S

VILLINO seminuovo vista mare giardino vendo tel. 37915. 26345 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi. Tel. 795982. 26333 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCCHI Beinat, Veneto-Roma traslocchi sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293 Roma (06) 7614931 6998 S